

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 17 aprile 2015

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 10 aprile 2015, n. 8.

**Norma transitoria in materia di proroga della gestione commissariale delle ex province regionali . . . pag. 4**

DECRETO PRESIDENZIALE 31 marzo 2015.

**Decadenza del consiglio comunale di Mirabella Imbaccari e nomina del commissario straordinario . . . . . pag. 5**

DECRETO PRESIDENZIALE 31 marzo 2015.

**Approvazione degli standards strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro anti violenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli . . . . . pag. 6**

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 13 febbraio 2015.

**Modifica delle disposizioni attuative della misura 133 del PSR Sicilia 2007/2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione" . . . . . pag. 11**

##### Assessorato dell'economia

DECRETO 5 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015. . . . . pag. 12**

DECRETO 10 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015. . . . . pag. 14**

DECRETO 10 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. . . . . pag. 15**

DECRETO 12 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015. . . . . pag. 16**

##### Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 24 marzo 2015.

**Revoca del decreto 22 agosto 2014 e Linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione siciliana . . . . . pag. 18**

DECRETO 26 marzo 2015.

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana . . . . . pag. 22**

DECRETO 30 marzo 2015.

**Approvazione del Protocollo d'intesa tra l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'ANCI e le confederazioni sindacali . . . . . pag. 29**

##### Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 26 marzo 2015.

**Approvazione del bando pubblico per la realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici. . . . . pag. 31**

**Assessorato della salute**

DECRETO 10 marzo 2015.

**Piano regionale di controllo pluriennale ufficiale coordinato dall'Unione europea per la verifica dei livelli di residui fitosanitari negli alimenti (PCC 2015, 2016 e 2017)** . . . . . pag. 38

**Assessorato del territorio e dell'ambiente**

DECRETO 23 marzo 2015.

**Approvazione di un progetto nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013, linea d'intervento 2.3.1.8., da realizzare nel comune di Catenanuova** . . . . . pag. 43

**Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo**

DECRETO 25 marzo 2015.

**Inclusione del comune di Maletto nell'elenco dei comuni riconosciuti "località a vocazione turistica"** . pag. 45

**DISPOSIZIONI E COMUNICATI****Presidenza:**

Calendario per la presentazione delle istanze per l'accesso radiotelevisivo, anno 2015 . . . . . pag. 46

Rettifica della graduatoria dei contributi per le emittenti televisive locali per l'anno 2013 . . . . . pag. 46

**Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:**

PO FEP 2007/2013 - Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a valere sulla misura 3.1, lettera h - GAC "Golfi di Castellammare e Carini" . . . . . pag. 49

PO FEP 2007/2013 - Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi e dei progetti non ammessi a valere sulla misura 1.5, tipologia 1 - GAC "Golfo di Termini Imerese" . . . . . pag. 49

PO FEP 2007/2013 - Approvazione definitiva del progetto presentato dal comune di Santa Flavia a valere sulla misura 3.1, lettera h - GAC "Golfo di Termini Imerese" . . pag. 49

PO FEP 2007/2013 - Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a valere sulla misura 1.5, tipologia 2 - GAC "Golfo di Termini Imerese" . . . . . pag. 49

**Assessorato delle attività produttive:**

Revoca del beneficio concesso in via provvisoria alla ditta Ingrosso Alex di Galluzzo Paolino Angelo, con sede in Mazzarino, nell'ambito della linea d'intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3 del PO FESR Sicilia 2007/2013 . . . . . pag. 49

Provvedimenti concernenti proroga del termine di scadenza di patti distrettuali per vari distretti produttivi . pag. 49

Provvedimenti concernenti società cooperative. pag. 49

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Labor Conte Federico, con sede in Palermo. . pag. 50

Scioglimento della cooperativa Dana, con sede in Lipari . . . . . pag. 50

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo. . . . . pag. 50

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per l'artigianato di Siracusa . . . . . pag. 50

Nomina del commissario ad acta con le funzioni e le competenze del collegio dei revisori dell'IRSAP . pag. 50

Conferma dell'incarico conferito al commissario ad acta della Consulta delle attività produttive . . . . . pag. 50

Ricostituzione della commissione provinciale per l'artigianato di Enna. . . . . pag. 50

**Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:**

Elezioni amministrative del 31 maggio - 1 giugno 2015 e turno di ballottaggio 14 e 15 giugno 2015 . . . . . pag. 50

**Assessorato dell'economia:**

Provvedimenti concernenti conferma della revoca di autorizzazioni rilasciate a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . pag. 51

**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:**

Comunicato relativo al decreto 4 febbraio 2015, riguardante la perizia di variante di un progetto del comune di Montemaggiore Belsito, di cui al PO FESR 2007/2013, asse VI, linea di intervento 6.2.2.2. . . . . pag. 51

Comunicato relativo al decreto 4 febbraio 2015, riguardante la perizia di variante di un progetto del comune di Enna, di cui al P.O. FESR 2007/2013, asse VI, linea di intervento 6.1.4.1. . . . . pag. 51

Comunicato relativo al decreto 4 febbraio 2015, riguardante la perizia di variante di un progetto del comune di Sciacca, di cui al PO FESR 2007/2013, asse VI, linea di intervento 6.1.4.4. . . . . pag. 51

Comunicato relativo all'approvazione dell'avviso pubblico per l'ampliamento del Catalogo dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante regionale e per l'erogazione dei voucher formativi . . . . . pag. 51

**Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:**

Presenza d'atto della perizia di variante di un intervento proposto dal Libero Consorzio comunale di Catania a valere sulla linea di intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013. . . . . pag. 51

Presa d'atto della perizia di variante di un intervento per la realizzazione di lavori nel territorio del comune di Vita . pag. 52

Provvedimenti concernenti proroga dell'incarico conferito ai commissari ad acta presso lo I.A.C.P. di Acireale e di Catania . . . . . pag. 52

#### **Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:**

Riammissione dei progetti presentati da alcuni comuni ai sensi dell'avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica - Delibera CIPE n. 94/2012 . . . . . pag. 52

Avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello - Apertura della terza finestra temporale per la presentazione delle proposte formative e delle richieste di voucher anno 2015 . . . . . pag. 52

#### **Assessorato della salute:**

Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria assistita, gestita dalla società cooperativa sociale onlus Giomatrix, sita in Casteltermini . . . . . pag. 52

Accreditamento istituzionale del Centro diurno, gestito dalla Autismo Associazione temporanea tra onlus, sito in Nizza di Sicilia . . . . . pag. 52

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale gestito in forma individuale dal dr. Pietro Polizzi alla società Nuova Imaging dr. Pietro Polizzi s.r.l., con sede in Misilmeri . . . . . pag. 52

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti attribuiti agli stabilimenti di alcune ditte. . . . . pag. 52

Revoca del riconoscimento attribuito allo stabilimento dell'impresa alimentare APSICUL di Grassia Giuseppe e C. s.a.s., con sede in Cattolica Eraclea . . . . . pag. 53

Voltura del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Caseificio Calderone s.r.l., con sede in Furnari . . . . . pag. 53

Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Auteri Carni CM s.r.l., con sede in Paternò . . . . . pag. 53

#### **Assessorato del territorio e dell'ambiente:**

Rideterminazione dell'impegno finanziario assunto a favore della Provincia regionale di Trapani in attuazione di un progetto nell'ambito della linea di intervento 3.2.1.2 del PO FESR 2007-2013 . . . . . pag. 53

Annullamento in autotutela di decreti di approvazione e finanziamento di progetti nell'ambito del PAC III - Nuove azioni regionali e misure anticicliche - Azione B6, sottoazione A2. . . . . pag. 53

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta per provvedere in via sostitutiva agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del piano regolatore generale in vari comuni della Regione . . . . . pag. 53

Nomina del commissario ad acta presso il comune di San Teodoro, per provvedere alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla trasmissione degli atti al consiglio comunale per l'adozione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle eventuali prescrizioni esecutive. . . . . pag. 53

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Sciacca, per provvedere in via sostitutiva all'adozione del piano regolatore generale, norme tecniche d'attuazione e regolamento edilizio comunale . . . . . pag. 54

#### **Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:**

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale . . . . . pag. 54

#### **STATUTI**

Statuto del comune di Ragusa. Modifiche. . . . . pag. 54

#### **CIRCOLARI**

##### **Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica**

##### **Assessorato dell'economia**

CIRCOLARE 16 marzo 2015.

**Linee guida per superare talune criticità del contenzioso tributario . . . . . pag. 55**

##### **Assessorato dell'economia**

CIRCOLARE 18 marzo 2015, n. 9.

**Scissione dei pagamenti ai fini IVA ("split payment") - art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 . . . . . pag. 58**

CIRCOLARE 23 marzo 2015, n. 10.

**Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio - D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.: riaccertamento ordinario e riaccertamento straordinario dei residui . . . . . pag. 61**

##### **Assessorato del territorio e dell'ambiente**

CIRCOLARE 30 marzo 2015.

**Monitoraggio delle entrate al capo 22 cap. 1783 e cap. 1990. Modifiche ed integrazioni della circolare 12 giugno 2014, protocollo n. 12666. . . . . pag. 64**

#### **SUPPLEMENTO STRAORDINARIO**

**Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 novembre 2014.**

# LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 10 aprile 2015, n. 8.

**Norma transitoria in materia di proroga della gestione commissariale delle ex province regionali.**

REGIONE SICILIANA  
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO  
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Proroga della gestione commissariale  
delle ex province regionali*

1. Nelle more dell'approvazione della legge di riforma degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 luglio 2015, le funzioni esercitate dalle ex province regionali alla data di entrata in vigore della presente legge continuano ad essere svolte da commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 10 aprile 2015.

CROCETTA

*Assessore regionale per le autonomie locali  
e la funzione pubblica*

LEOTTA

NOTE

**Avvertenza:**

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

*Nota all'art. 1, comma 1:*

L'articolo 145 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, recante "Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana." così dispone:

«*Commissario straordinario.* – 1. Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, tra i funzionari direttivi in servizio presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni o tra i dirigenti, aventi professionalità amministrative, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziale in servizio o in quiescenza.

2. Nelle ipotesi di cessazione anticipata e di elezione congiunta del presidente e del consiglio, si procede con le modalità del primo comma.

3. Il commissario straordinario esercita le attribuzioni del consiglio nelle ipotesi di cui al primo comma e anche del presidente e della Giunta nelle ipotesi di cui al secondo comma.

4. Ai commissari straordinari, compresi i dirigenti nominati dall'Amministrazione regionale e considerati in attività di servizio, è attribuito un compenso mensile stabilito con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali e previa delibera della Giunta regionale.

5. Nelle ipotesi di cui al secondo comma, con i criteri di nomina e di compenso stabiliti nel presente articolo, può, con specifica motivazione essere nominato un vice commissario straordinario anche per l'esercizio di funzioni delegate dal commissario straordinario.

5-bis. Gli incarichi di commissario straordinario di cui al presente articolo non possono essere conferiti, a pena di nullità, a soggetti titolari di altri incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale.

5-ter. Non costituisce causa di inconfirmità ai sensi del comma 5-bis la titolarità di incarichi dirigenziali all'interno dell'Amministrazione regionale.»

LAVORI PREPARATORI

*Disegno di legge n. 833:*

«Disposizioni in materia di liberi consorzi di comuni e città metropolitane».

Iniziativa governativa: presentato dal Presidente della Regione, Crocetta, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, Valenti, il 14 ottobre 2014.

Trasmesso alla Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 28 gennaio 2014.

*Disegno di legge n. 783:*

«Nuove norme in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane. Elezione a suffragio universale e diretto del presidente dei liberi consorzi comunali».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Musumeci, Ioppolo, Formica il 25 giugno 2014.

Trasmesso alla Commissione 'Affari istituzionali' (I) l'11 agosto 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 791:*

«Nuove norme in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane e differimento dei termini di cui alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 8».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Venturino il 10 luglio 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 22 luglio 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 819:*

«Disposizioni in materia di Liberi Consorzi di Comuni, Città Metropolitane e fusione di Comuni. Norme di attuazione della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 e di adeguamento ai principi fondamentali dell'ordinamento della Repubblica».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Lentini il 30 settembre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 2 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 822:*

«Recepimento della legge n. 56/2014 in materia di riforma delle province».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Vinciullo il 7 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 7 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 823:*

«Disposizioni per le città metropolitane e modifica della legge regionale del 24 marzo 2014, n. 8».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: D'Asero, Alongi, Cascio F., Fontana, Germanà, Lo Sciuto, Vinciullo l'8 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 10 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 824:*

«Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 - Norme per i liberi consorzi comunali».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: D'Asero, Alongi, Cascio F., Fontana, Germanà, Lo Sciuto, Vinciullo l'8 ottobre 2014.

Trasmesso alla Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 10 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 831:*

«Riordino dei livelli di governo del territorio della Regione».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Panepinto il 14 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 15 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 832:*

«Disposizioni in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Cracolici, Fazio, Falcone, Cordaro, Turano il 14 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 14 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 839:*

«Norme in materia di città metropolitane e Province regionali».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Falcone, Cordaro, Figuccia, Assenza, Clemente, Grasso, Milazzo G., Papale, Savona, Vinciullo il 17 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 17 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 842:*

«Funzioni dei liberi consorzi di comuni e delle città metropolitane».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Siragusa, Cappello, Mangiacavallo, Ciancio, Cancellieri, Ferreri, Zito, Ciaccio, Foti, La Rocca, Palmeri, Trancredi, Trizzino, Zafarana il 21 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 22 ottobre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

*Disegno di legge n. 848:*

«Norme integrative alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 8».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: D'Agostino il 28 ottobre 2014.

Trasmesso in Commissione 'Affari istituzionali' (I) il 10 novembre 2014 (abbinato nella seduta n. 158 del 10 febbraio 2015).

Esaminato dalla Commissione nelle sedute nn. 133 del 16 ottobre 2014, 134 del 21 ottobre 2014, 157 del 5 febbraio 2015, 158 del 10 febbraio 2015, 159 dell'11 febbraio 2015, 160 del 12 febbraio 2015, 161 del 13 febbraio 2015, 162 del 16 febbraio 2015, 163 del 17 febbraio 2015, 164 del 19 febbraio 2015, 165 del 25 febbraio 2015, 166 del 26 febbraio 2015, 167 del 3 marzo 2015, 168 del 4 marzo 2015, 169 del 5 marzo 2015, 170 del 10 marzo 2015, 171 dell'11 marzo 2015, 172 del 12 marzo 2015, 173 del 17 marzo 2015, 174 del 18 marzo 2015 e 175 del 24 marzo 2015.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 175 del 24 marzo 2015.

Relatore: Antonello Cracolici.

Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 230 del 31 marzo 2015, n. 231 del 7 aprile 2015, n. 232 dell'8 aprile 2015 e n. 233 del 9 aprile 2015.

Deliberato stralcio dell'articolo 46 (ddl nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) dalla Presidenza nella seduta n. 233 del 9 aprile 2015.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 233 del 9 aprile 2015.

**(2015.16.933)023**

DECRETO PRESIDENZIALE 31 marzo 2015.

**Decadenza del consiglio comunale di Mirabella Imbaccari e nomina del commissario straordinario.**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i., recante "Provvedimenti in tema di autonomie locali";

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s. m. i., recante "Nuove norme per la elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25, recante "Norme elettorali per gli enti locali e sulla sfiducia al sindaco e al presidente della Provincia regionale";

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i. recante "Norme sull'ordinamento degli enti locali";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i., recante "Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie";

Visto l'art. 53 del vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la circolare dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, prot. n. 3212 del 24 settembre 2007, n. 15, con la quale sono state diramate le direttive in merito alle modalità di presentazione dell'atto di dimissioni dei consiglieri degli enti locali;

Vista la nota prot. n. 1013 del 24 febbraio 2015, acquisita il 25 febbraio 2015 al prot. n. 2812, con la quale il segretario generale di Mirabella Imbaccari ha comunicato che, complessivamente, 9 consiglieri, sui 15 assegnati, hanno presentato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, per cui la composizione del consiglio comunale si è ridotta a 6 consiglieri, sui 15 assegnati;

Preso atto che le dimissioni di qua sono state formalizzate secondo le direttive impartite con la richiamata circolare n. 15/07, con la conseguenza che le superiori dimissioni dalla carica dei consiglieri comportano la riduzione della composizione del consiglio comunale, determinando, quindi, la mancanza del numero legale minimo per la funzionalità dell'organo, con l'effetto di doverne dichiarare la decadenza;

Visto il parere n. 128/98 del 24 febbraio 1998, con il quale il C.G.A. ha ritenuto che l'art. 11 della legge regionale n. 35/1997 non ha tacitamente abrogato la disciplina delle decadenze dei consigli comunali prevista dall'art. 53 dell'O.R.EE.LL;

Considerato che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 11, comma 2, della legge regionale 15 settembre 1997 n. 35, nonché dell'art. 53 dell'O.R.EE.LL., approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, si deve prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Mirabella Imbaccari e contestualmente provvedere, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della stessa legge regionale n. 35/1997, alla nomina di un commissario straordinario in sostituzione del consiglio comunale, fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario;

Visto l'art. 55 del vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commis-

sari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per motivi in premessa specificati, prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Mirabella Imbaccari.

Art. 2

Nominare il dott. Natale Zuccarello, qualifica dirigitore regionale, commissario straordinario in sostituzione del consiglio comunale, fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo, con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv.4/S.G dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, supplemento ordinario n. 294 del 18 dicembre 2012), oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 31 marzo 2015.

CROCETTA  
LEOTTA

(2015.14.827)072

DECRETO PRESIDENZIALE 31 marzo 2015.

**Approvazione degli standards strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale del 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il decreto presidenziale del 18 gennaio 2013, n. 6, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Vista la legge regionale n. 22/86 e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28 maggio 1987 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali;

Visto il D.P.R.S. del 29 giugno 1988 concernente la definizione degli standard strutturali organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali;

Visto il D.A. 29 marzo 1989 dell'Assessorato degli enti locali "Istituzione dell'albo regionale degli enti di assistenza, previsto dall'art. 26 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22;

Visto il D.P. 4 giugno 1996 di Approvazione degli schemi di convenzione-tipo per le gestioni da parte dei comuni della Regione dei servizi socio-assistenziali previsti dalla legge regionale 9 maggio 1986, n. 22;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Vista la legge regionale n. 3 del 2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" che prevede l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto per donne vittime di violenza;

Preso atto che i cambiamenti normativi e sociali determinano la necessità di ridefinire le sezioni dell'albo regionale e delle tipologie di servizio, ciò al fine di utilizzare una terminologia che meglio descriva i servizi attivati e il target di riferimento;

Ritenuto, pertanto, necessario apportare alcune rettifiche allo standard "Casa di accoglienza per gestanti e ragazze madri" sia in termini di denominazione che di requisiti strutturali e organizzativi, nonché ampliare l'offerta dei servizi socio-assistenziali rivolti alle donne vittime di violenza, così come previsti dagli artt. 7 e 8 della legge regionale n. 3 del 2012;

Visto il D.A. n. 1907 del 19 ottobre 2011, successivamente integrato con D.A. n. 455 del 9 marzo 2012, che istituisce specifico tavolo tecnico, composto da rappresentanti dell'Assessorato regionale della salute, dell'ANCI Sicilia, dell'URPS, del Tribunale per i minori di Palermo, della Procura della Repubblica operante presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, del Centro per la giustizia minorile, da rappresentanti del Terzo settore, dai sindacati e da esperti di nomina assessoriale, con l'obiettivo di rettificare gli standard strutturali e organizzativi già operanti, nonché di elaborare nuovi standard di tipologie di servizio innovative, già sperimentate sul territorio siciliano, ma non ancora adeguatamente normate;

Preso atto delle proposte inoltrate dal suddetto tavolo tecnico in merito alle tipologie di servizio rivolte a donne in difficoltà e/o vittime di violenza;

Preso atto delle indicazioni fornite dal Coordinamento tecnico interregionale in materia di standard per i servizi rivolti a donne vittime di violenza, quali i centri antiviolenza e le case di accoglienza ad indirizzo segreto;

Considerato che la definizione di nuovi standard strutturali ed organizzativi per le suddette tipologie e la conseguente iscrizione all'albo regionale costituiscono un presupposto per acquisire i finanziamenti nazionali previsti per lo specifico settore;

Su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa indicato, sono approvati gli standards strutturali e organizzativi delle seguenti tipologie di servizio: Centro antiviolenza; Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza; Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli.

I suddetti standard, di cui all'allegato 1, costituiscono parte integrante del presente decreto.

**Art. 2**

Sono revocate le precedenti disposizioni previste nel D.P.R.S. 29 giugno 1988 e successive modifiche e integrazioni per la tipologia di servizio "Casa di accoglienza per gestanti e ragazze madri". Con successivo provvedimento verranno adeguate le sezioni dell'albo regionale, ex art. 26, legge regionale n. 22/86, di cui al D.A. 29 marzo 1989 dell'Assessorato degli enti locali.

**Art. 3**

Gli standard approvati devono essere intesi come standard minimi che vanno applicati sia per l'iscrizione all'albo regionale (art. 26, legge regionale n. 22/86), sia per l'iscrizione all'albo comunale (art. 27, legge regionale n. 22/86).

**Art. 4**

Il limite massimo di mq previsto per le strutture di tipo residenziale o semiresidenziale può essere derogato fino al 10% previsto per quella tipologia di servizio.

**Art. 5**

Per gli enti già iscritti all'albo ex art. 26, legge regionale n. 22/86, è previsto un periodo massimo di tre anni per l'adeguamento agli standard regionali approvati con il presente decreto.

**Art. 6**

Nel caso di enti del privato sociale già accreditati presso i comuni per tipologie di servizio normate con il presente decreto, ma non inserite nei precedenti standard regionali, agli stessi potrà essere riconosciuto dai comuni il periodo di transizione previsto per gli enti già iscritti all'albo regionale, di cui al precedente art. 5.

**Art. 7**

Il presente decreto, unitamente all'allegato 1, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nella pagina web dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Palermo, 31 marzo 2015.

CROCETTA  
CARUSO

**Allegato 1****CENTRO ANTIVIOLENZA****Premessa**

I principi della Convenzione di Istanbul ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013 n. 77, della legge 15 ottobre 2013 n. 119 e della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 rappresentano punti di riferimento per la costituzione della rete di servizi per contrastare la violenza e tutelarne le vittime con riferimento agli obiettivi, alle definizioni, all'uguaglianza e non discriminazione, nonché agli obblighi generali e soprattutto alla necessità di attivare, come indicato dall'articolo 7 della Convenzione, "politiche globali e coordinate" che comprendano misure adeguate per prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le donne, ponendo in essere tutte le misure necessarie per il riconoscimento dei diritti delle vittime di violenza, attraverso una efficace collaborazione tra Enti, Istituzioni, Organizzazioni di tutela delle vittime stesse del privato sociale.

In tale contesto diviene essenziale garantire uniformità diffusa individuando alcuni requisiti organizzativi e strutturali, nonché di qualità dei servizi specializzati quali Centri antiviolenza e case di

accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza.

Servizi specializzati previsti dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 e dalla legge regionale n. 3/2012 che hanno la finalità di prevenire la violenza di genere verso le donne con azioni di sostegno e di protezione alle vittime e ai minori a loro carico.

**Definizione**

Il Centro antiviolenza è un luogo in cui vengono accolte le donne italiane e straniere (ed le/i loro figlie/i) che chiedono aiuto perché subiscono o hanno subito una qualsiasi forma di violenza di genere (violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e stalking da parte del partner, ex partner o da membri della famiglia oltre che da estranei). Grazie all'accoglienza telefonica, ai colloqui personali, alle consulenze fornite con il personale del Centro (sociali, psicologiche e legali), all'ospitalità in case rifugio e ai numerosi altri servizi offerti direttamente o dai servizi delle reti locali a cui i centri sono connessi, le donne sono coadiuvate nel loro percorso di uscita dalla violenza.

Il Centro offre una prima e immediata risposta alla domanda di aiuto della donna e attiva un percorso individuale, attraverso professionalità specializzate (operatrice di accoglienza), al fine di superare le esperienze traumatiche e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie qualità, competenze e risorse per elaborare difese e soluzioni per sé e per i propri figli e porre le basi per una vita indipendente e autonoma. Il Centro antiviolenza svolge, inoltre, attività di consulenza psicologica, consulenza legale, gruppi di sostegno, formazione e aggiornamento delle operatrici e degli operatori istituzionali, promozione, sensibilizzazione e prevenzione, raccolta ed elaborazione dati, orientamento ed accompagnamento al lavoro, raccolta materiale bibliografico e documentario sui temi della violenza.

Le prestazioni dei centri antiviolenza sono resi a titolo gratuito e con la garanzia dell'anonimato.

**Destinatarie**

Il Centro opera in favore di donne italiane e straniere che abbiano subito o stiano subendo violenza (la definizione a cui ci si riferisce è quella di violenza contro le donne e violenza domestica seguendo le indicazioni della Convenzione di Istanbul), qualunque sia la forma in cui essa viene attuata: fisica, psicologica, economica e sessuale, persecuzioni, o connessa a tradizioni culturali dannose con la garanzia del più assoluto anonimato nella fase di primo contatto. I servizi vengono erogati secondo una specifica metodologia di intervento che prevede, come fondante, l'approccio di genere e la metodologia messa a punto dai centri antiviolenza italiani e dalla letteratura internazionale in materia. Il centro si rivolge inoltre alle diverse realtà, istituzionali e non, che svolgono un'attività di tipo educativa, sociale, sanitaria e di vigilanza e sicurezza.

**Funzionamento**

La gestione dei Centri antiviolenza può essere diretta da parte di enti locali o pubblici e/o da organizzazioni del Privato Sociale che operano nel campo della prevenzione e protezione delle vittime di violenza, da associazioni femminili operanti nella Regione, da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) e da cooperative sociali che abbiano come finalità statutaria la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne come sopra definita, nonché il sostegno e la protezione delle vittime, da associazioni iscritte all'albo del volontariato. Le organizzazioni del privato sociale per gestire Centri antiviolenza devono avere nel loro Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto, Organizzazioni e Associazioni del Privato Sociale debbono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne. Detti enti devono essere in possesso dei requisiti strutturali e organizzativi di cui al presente standard e devono operare da almeno tre anni, come prescritto dalla legge regionale n. 3 del 2012.

I centri antiviolenza possono altresì essere gestiti da enti pubblici direttamente o in convenzione con i soggetti di cui al punto precedente.

I Centri antiviolenza "forniscono servizi di ascolto e di sostegno alle vittime di violenza di genere" e svolgono le seguenti funzioni:

- colloqui preliminari atti a fornire le prime indicazioni utili e di valutazione del rischio;
- percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tesi a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
- affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale, sessuale e della libertà di scelta di ognuna di esse;

d) colloqui informativi di carattere legale;  
 e) supporto ai minori vittime di violenza assistita;  
 f) sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima anche attraverso gruppi attività di gruppo (gruppi di parola, gruppi terapeutici, ecc.) condotti da personale specializzato;  
 g) orientamento al lavoro e sostegno al reinserimento socio-lavorativo;  
 h) orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie;  
 i) promozione di iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati;  
 j) raccolta e diffusione di dati relativi alla propria utenza;  
 k) interconnessione coi principali servizi presenti nel territorio (servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, scuole, ecc.) e con i Tribunali e le Procure (ordinaria e minorenni) nel caso in cui trattasi di minori; la rete territoriale dovrà essere formalizzata attraverso la definizione di accordi o di protocolli;  
 l) connessione e la collaborazione con gli organismi e i servizi pubblici o privati che si occupano degli autori di violenza verso le donne.

Il Centro potrà prevedere tra le attività anche il recupero degli autori degli atti di violenza di genere e di stalking, con l'obbligo di realizzare le stesse in sedi distinte da quelle utilizzate per l'accoglienza delle vittime di violenza.

Il mantenimento da parte dei centri antiviolenza dei rapporti con il territorio costituisce elemento essenziale e indispensabile per garantire l'operatività dei soggetti coinvolti nel percorso di uscita dalla violenza della donna e dei suoi figli. I centri antiviolenza debbono pertanto garantire, laddove non ne siano gestori, un raccordo operativo con case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza accreditate dalla Regione, con le reti antiviolenza locali e con i soggetti che possono garantire la protezione sociale, l'intervento sanitario e la sicurezza, attraverso la stipula di specifici accordi di cooperazione.

Il Centro antiviolenza ha come attività esclusiva il contrasto alla violenza di genere ed inoltre:

a) è specializzato nella protezione delle vittime di violenza, valuta i casi e favorisce la migliore presa in carico delle donne e dei loro figli dai servizi presenti nel territorio in cui operano, in un'ottica multidisciplinare;

b) è in grado di valutare (con strumenti idonei) il rischio fisico e mentale presente, di intervenire sull'emergenza ed attivare misure di protezione e di messa in sicurezza sia per la donna che per gli eventuali figli, attraverso i servizi presenti nella rete locale;

c) garantisce alle donne e ai/bambini/e che hanno subito violenza spazi dedicati e sicuri, adeguatamente protetti, a garanzia della loro riservatezza. Gli spazi destinati all'accoglienza non possono essere usati per altri scopi o altri tipi di utenza;

d) affronta, in ottemperanza alle leggi, la violenza verso le donne e i/le bambini/e;

e) ha al proprio interno personale adeguatamente formato ed in particolare tutto il personale impiegato, volontario e retribuito, deve avere un'appropriata e continua formazione specifica sulla violenza di genere, le sue dinamiche e i suoi effetti e una supervisione periodica atta a proteggerlo dalla traumatizzazione secondaria;

f) applica le direttive e i regolamenti della UE, tiene conto delle raccomandazioni di organismi internazionali, quali l'UE, le Nazioni Unite e l'OMS e dei protocolli di intervento con le vittime di violenza di genere;

g) garantisce, in collaborazione con gli enti locali, azioni di sensibilizzazione e formazione atte a far conoscere il fenomeno e ad affrontarlo in un'ottica di tutela delle vittime e dei loro diritti;

h) promuove, in collaborazione con gli enti locali, azioni preventive nelle scuole con alunni e studenti di varie fasce di età e grado di istruzione;

i) promuove reti formali ed informali con gli enti e gli operatori del territorio;

j) garantisce collegamenti con gli altri servizi pubblici e privati presenti sul territorio per la presa in carico e per la protezione delle vittime, da attestare attraverso copia di: lettere di collaborazione; accordi con enti o istituzioni; protocolli di rete;

k) deve essere inserito nella mappatura del servizio di pubblica utilità 1522;

l) garantisce a tutte le donne anonimato nella fase di primo contatto e riservatezza dei dati sensibili;

m) non applica la tecnica della mediazione familiare nei casi di violenza intra ed extra domestica contro le donne.

I Centri antiviolenza dovranno dotarsi di una Carta dei servizi.

#### Personale

Il Centro antiviolenza deve garantire la presenza di personale specializzato, retribuito e/o volontario con profili professionali specifici, adeguatamente formato attraverso la partecipazione a percorsi focalizzati sull'approccio di genere alla violenza e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale.

Il Centro antiviolenza garantisce uno staff multidisciplinare con almeno le seguenti figure professionali:

- 1) operatori con formazione nell'area pedagogica e sociale;
- 2) operatori di accoglienza con funzioni di ascolto, supporto nel progetto individuale e accoglienza ed esperti nella costruzione di percorsi di uscita dalla violenza;
- 3) psicologi e/o psicoterapeuti esperti nel trattamento degli effetti a breve e lungo termine della violenza di genere in ogni sua forma;
- 4) avvocati prioritariamente specializzati in diritto di famiglia, civilisti e penalisti con una formazione specifica sul tema della violenza contro le donne, consulenti del lavoro.

Laddove le situazioni lo richiedano, il Centro potrà avvalersi della presenza di altri operatori, adeguatamente formati, quali il/la mediatore/rice linguistico-culturale.

Gli operatori destinati all'accoglienza telefonica o diretta, di cui ai punti 1, 2 e 3, devono essere esclusivamente di genere femminile e forniti di laurea triennale in servizio sociale, pedagogia, psicologia o discipline ad indirizzo socio-psico-pedagogico, oltre che essere in possesso di formazione specifica come sopra indicato.

Il numero e le professionalità dovranno essere congrui rispetto alle attività svolte dal Centro.

Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Non è consentito l'accesso al Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

Dal punto di vista logistico ed organizzativo, il Servizio dovrà disporre di un ambiente (setting) idoneo:

1. una sede con adeguati spazi per colloqui (almeno 2 stanze per colloqui), accoglienti e riservati, autonomo rispetto ad altri ambiti e competenze professionali, sobriamente arredato ed idoneo ad effettuare colloqui di accoglienza, counselling psicologico o terapie, attività di gruppo;
2. un locale da destinare a sala d'aspetto dedicata;
3. un altro locale da destinare a segreteria (con un archivio atto a conservare in maniera protetta i dati sensibili);
4. numero telefonico fisso dedicato all'attività di accoglienza, con adesione al numero telefonico di pubblica utilità 1522;
5. reperibilità telefonica h24, da garantire anche attraverso un numero di pubblica utilità regionale e nazionale;
6. apertura prevista per almeno 3/5 giorni alla settimana per un numero minimo di 16 ore settimanali.

#### CASA DI ACCOGLIENZA AD INDIRIZZO SEGRETO E STRUTTURE DI OSPITALITA' IN EMERGENZA

#### Premessa

I principi della Convenzione di Istanbul ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, della legge 15 ottobre 2013, n. 119 e della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 rappresentano punti di riferimento per la costituzione della rete di servizi per contrastare la violenza e tutelarne le vittime con riferimento agli obiettivi, alle definizioni, all'uguaglianza e non discriminazione, nonché agli obblighi generali e soprattutto alla necessità di attivare, come indicato dall'articolo 7 della Convenzione, "politiche globali e coordinate" che comprendano misure adeguate per prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le donne, ponendo in essere tutte le misure necessarie per il riconoscimento dei diritti delle vittime di violenza, attraverso una efficace collaborazione tra Enti, Istituzioni, Organizzazioni di tutela delle vittime stesse del privato sociale.

In tale contesto diviene essenziale garantire uniformità diffusa individuando alcuni requisiti organizzativi e strutturali, nonché di qualità dei servizi specializzati quali Centri antiviolenza e case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza.

#### Definizione

Trattasi di strutture di ospitalità per donne italiane e straniere vittime di violenza e loro figlie/i, con finalità di protezione e sociali, dove la sicurezza deve essere assicurata attraverso la segretezza dell'indirizzo e/o mediante adeguate misure di sicurezza e monitoraggio. Si può trattare di due tipologie:

- case di accoglienza ad indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello;

- strutture per ospitalità in emergenza ad indirizzo riservato per gli invidanti.

#### Destinatari

Sono destinate all'accoglienza, a titolo gratuito, e indipendentemente dal luogo di residenza di: donne vittime di violenza intra o extrafamiliare e loro figlie/i minori, escluse le donne affette da gravi patologie psichiatriche, alcolismo e/o tossicodipendenza, che necessitano di specifici interventi di ospitalità.

#### Capacità ricettiva

Accolgono fino a un massimo di 10 ospiti per periodi di permanenza differenziata in funzione della tipologia:

- case rifugio 6 mesi + 6 mesi ed eventuale proroga per situazioni particolari (più di 3 figlie/i, misure di protezione, ecc.);
- strutture per emergenza/urgenza da un minimo di 3 notti ad un max di 1 mese, con possibilità di proroga nel caso non si trovi una situazione adeguata di ospitalità per l'utente ed i figli sino a un max di 3 mesi.

E' possibile accogliere nuclei (madri e figli) fino ad un massimo di 10 ospiti.

#### Requisiti strutturali

Le strutture debbono essere collocate in appartamenti di civile abitazione, con una superficie non inferiore a 150 mq e non superiore a mq 250 con adeguati spazi interni destinati ad attività collettive e di socializzazione, nonché ubicate in centri abitati adeguatamente serviti da mezzi pubblici e da servizi scolastici in modo tale da permettere l'integrazione del nucleo nel territorio e da facilitare l'integrazione dei minori presenti coi servizi educativi locali. Le strutture debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, abbattimento barriere, prevenzione, igiene e sicurezza. La logistica interna deve essere articolata nel modo seguente:

- spazi personali: camere da letto adeguatamente attrezzate per accogliere la donna sola o la madre con i figli, avendo cura di garantire una superficie non inferiore a 20 mq per le camere a tre posti, armadio locale di appoggio per il personale, almeno due bagni di cui uno attrezzato per disabili;
- spazi comuni: soggiorno comprensivo di spazio per bambini/e, sala da pranzo - cucina funzionale, se possibile un ripostiglio, spazio per ufficio;
- per le strutture di ospitalità in emergenza: una stanza con bagno ad uso delle operatrici della struttura, una stanza uso ufficio.

Gli arredi e le suppellettili devono permettere buone condizioni di vivibilità ed essere idonei alla tipologia delle/gli ospiti, garantire buona funzionalità d'uso, nonché essere conformi ai requisiti di sicurezza. Per le strutture di emergenza devono essere disponibili Kit per l'ospitalità, sia per le donne che per i/le bambini/e.

Riguardo alla presenza di bambine/i debbono essere garantiti:

- aree sicure per il gioco;
- eventuali dispositivi di sicurezza per i bambini secondo le norme in vigore.

#### Requisiti organizzativi e di funzionamento

I servizi nella Casa di accoglienza devono essere prestati, dentro la struttura, da personale esclusivamente di sesso femminile. Il personale deve essere disponibile in misura adeguata al numero di donne e bambine/i ospiti della struttura e delle caratteristiche della stessa.

L'utente deve ricevere informazioni sui suoi diritti e sulle sue responsabilità (comprese le procedure di sicurezza). La struttura deve ospitare la donna e i suoi figli per un periodo di 6 mesi + 6 mesi, con valutazioni individuali in caso di proroghe per le strutture di secondo livello o con periodi di permanenza diversificata nel caso si tratti di una struttura di emergenza.

La struttura di emergenza, nei casi in cui non sia possibile accogliere la donna deve prestare assistenza nella ricerca di una struttura alternativa per la donna o il nucleo familiare, fornendo i riferimenti in proprio possesso di strutture alternative per l'ospitalità. Qualsiasi alloggio alternativo deve essere valutato in base alla compatibilità con la sicurezza e l'adesione alle procedure di riservatezza.

La Casa di accoglienza deve garantire protezione e fornire alle utenti (direttamente o attraverso i servizi territoriali) consulenza legale, difesa in tribunale, accompagnamento ed altri servizi di supporto.

La Casa di accoglienza deve inoltre garantire un percorso di uscita dalla violenza presso un Centro antiviolenza accreditato, nonché aiutare le utenti in un percorso di autonomia, affinché siano indi-

pendenti economicamente ed abbiano una casa, al momento di lasciare la struttura. Inoltre, debbono prestare assistenza affinché i bambini ricevano un'istruzione adeguata, a tal fine devono essere dotate di:

- protocolli con le scuole locali per soddisfare i bisogni dei bambini;
- strutture e spazi adeguati in cui le/i bambine/i e le/gli adolescenti possano fare i compiti.

Una valutazione scritta dei bisogni dell'utente/nucleo familiare deve essere completata in un periodo di tempo che va dai 3 ai 7 giorni dall'ingresso. Questa deve riguardare:

- particolari esigenze medico-sanitarie
- sistemazione in struttura
- situazione legale
- situazione economica
- formazione, impiego ed istruzione.

Nelle strutture operano, anche in funzione delle loro caratteristiche di intervento (emergenza o secondo livello):

Un'equipe stabile così composta:

- 1 assistente sociale
- 1 psicologa
- 1 educatrice

di cui una unità con un ruolo di responsabile e coordinatrice del servizio.

Con attività di consulenza per le prestazioni sopra descritte:

- mediatrici culturali secondo la provenienza dell'utente;
- psicologhe/psicoterapeute (per la supervisione periodica atta a proteggere il personale dalla traumatizzazione secondaria, terapie donne - minori, orientamento al lavoro);
- avvocate/i per le consulenze legali (civili e penali);
- educatrici/ori in funzione del numero di minori accolti in struttura e delle loro esigenze.

Il personale utilizzato dovrà essere esclusivamente di genere femminile e in possesso dello specifico titolo di studio.

Il suddetto personale dovrà essere adeguatamente specializzato attraverso la partecipazione a percorsi formativi focalizzati sull'approccio di genere alla violenza e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale.

Le strutture possono altresì avvalersi, per servizi integrativi a supporto e non sostitutivi delle superiori figure, della collaborazione di associazioni di volontariato iscritte al registro regionale di cui alla legge regionale n. 22/94, nel rispetto delle norme regionali sul volontariato.

Il mantenimento da parte delle strutture dei rapporti con il territorio costituisce elemento essenziale e indispensabile per garantire l'operatività dei soggetti coinvolti nel percorso di uscita dalla violenza dell'utente e dei suoi figli. Le strutture debbono pertanto garantire un raccordo operativo con i centri antiviolenza accreditati, con le reti antiviolenza locali e con i soggetti che possono garantire la protezione sociale e la sicurezza attraverso la stipula di specifici accordi di cooperazione, nonché con i principali servizi presenti sul territorio e con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, nel caso di accoglienza di minori.

Per le strutture di secondo livello (Casa di accoglienza ad indirizzo segreto) l'ospitalità deve assicurare la definizione di uno scenario di protezione per la donna, di tutela per i/le figli/e minori, ed il compimento del progetto di emancipazione dalla situazione di violenza, offrendo:

- la definizione di un progetto individuale;
- reperibilità 24 ore su 24 per problemi inerenti le utenti della casa (sicurezza, salute, bambini);
- consulenze psicologiche finalizzate anche al supporto della funzione genitoriale e consulenze pedagogiche;
- supporto scolastico. Attività educative e ludiche per i/le bambini/e e adolescenti ospiti. Attivazione di percorsi di educazione alla differenza di genere nell'ottica della prevenzione alla violenza;
- osservazione e diagnosi psicologica per i/le bambini/e che abbiano subito abusi e/o vittime di violenza assistita. Supporto psicologico per i/le bambini/e;
- consulenza di orientamento ed accompagnamento nella ricerca del lavoro e della casa;
- supporto medico su necessità per le donne ed i bambini;
- rapporto coi servizi che si occupano del progetto di uscita dalla violenza;
- raccordo con il centro antiviolenza attraverso la stipula di specifici accordi di cooperazione.

L'ente deve adottare ogni strumento utile a garantire la riservatezza dell'utente.

L'Ente gestore delle case di accoglienza ad indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello dovrà inoltre dotarsi di uno strumento di valutazione per garantire la verifica degli obiettivi raggiunti.

Per le Strutture che operano in emergenza dovrà essere garantita la reperibilità verso chi invia (servizi sociali, forze dell'ordine, pronto soccorso, centri anti violenza) h24, accompagnata da un'adeguata presenza in struttura nella fase di arrivo della donna e dei figli. Per le strutture di emergenza dovranno essere previsti e predisposti appositi dispositivi tesi alla salvaguardia della privacy ed alla riservatezza dei dati. Queste dovranno garantire:

- la definizione di un progetto individuale;
- protezione delle donne o dei nuclei familiari ospiti temporaneamente nella struttura;
- reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- adeguata presenza in struttura;
- consulenze psicologiche;
- mediazione culturale e linguistica in emergenza;
- supporto medico su necessità per le donne ed i bambini;
- rapporto coi servizi territoriali deputati alla protezione sociale ed alla sicurezza, oltre che sanitari;
- raccordo con centro anti violenza.

Il soggetto gestore della struttura dovrà dotarsi di apposita Carta dei servizi, di cui all'art. 13 della legge n. 328/00, nel rispetto della sicurezza da garantire al servizio.

#### CASA DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI E DONNE CON FIGLI

##### *Definizione*

Trattasi di strutture a carattere residenziale, a connotazione di tipo familiare, destinate all'accoglienza di gestanti e donne con figli, che versano in situazione di disagio familiare o sociale e necessitano di un ambiente idoneo, in grado di aiutarle, attraverso relazioni affettive personalizzate, serene, rassicuranti e tutelanti, a superare la situazione di disagio e riorganizzare la propria vita in modo autonomo e responsabile.

La casa di accoglienza ha la finalità primaria di assicurare la tutela dei bambini che stanno per nascere o dei minori, investendo a tale scopo soprattutto sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità genitoriali. Stessa priorità è riconosciuta alle gestanti e alle madri di età minore.

La casa dovrà dunque garantire per un periodo di tempo stabilito specifici interventi finalizzati ad un percorso di crescita e cambiamento, consentendo alle ospiti di raggiungere un livello di autonomia in grado di assicurare la gestione indipendente e consapevole della propria vita e del proprio nucleo familiare.

##### *Destinatari*

Gestanti - anche minori- e donne con figli, italiane e straniere, che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente sancita da un provvedimento del Tribunale per i minorenni, e di fragilità o di disagio.

Non è prevista l'accoglienza di donne con problemi di tossicodipendenza, alcolismo o problemi psichici, salvo casi di particolari esigenze, specificatamente autorizzati dagli organi istituzionali competenti (Tribunale, ASP, Comune) e in grado di convivere con gli altri ospiti della struttura.

Laddove sono accolti minori, va inviata la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

##### *Capacità ricettiva*

La struttura non può accogliere complessivamente più di 20 ospiti, comprensivi dei figli accolti con la madre.

##### *Requisiti strutturali*

La casa di accoglienza per gestanti, donne con figli, deve essere collocata in appartamenti di civile abitazione, opportunamente dimensionati per l'ospitalità potenziale di 20 ospiti.

La struttura deve disporre di adeguati spazi interni destinati all'accoglienza residenziale, nonché ubicata in centri abitati adeguatamente serviti da mezzi pubblici e da servizi scolastici in modo tale da permettere l'integrazione delle ospiti nel territorio, consentendo alle stesse di raggiungere eventuali luoghi formativi/lavorativi o sedi di socializzazione e da facilitare l'integrazione dei minori presenti coi servizi educativi locali. Nel caso in cui il territorio risulti non adeguatamente servito da mezzi pubblici, l'ente dovrà sopperire a tale carenza al fine di rispondere alle esigenze degli ospiti.

Le strutture debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, abbattimento barriere, prevenzione, igiene e sicurezza.

La logistica interna deve essere articolata nel modo seguente:

- spazi personali:

- camere da letto, da 1 a tre posti letto, adeguatamente attrezzate, avendo cura di garantire una superficie non inferiore a:

- mq. 9 per 1 posto letto;

- mq. 16 per 2 posti letto;

- mq. 20 per tre posti; nel calcolo dei posti letto sono compresi i lettini o le culle previsti per l'accoglienza dei figli 0-3 anni.

- a) almeno tre bagni comuni di cui uno attrezzato per disabili;

- spazi comuni;

- a) soggiorno/sala pranzo;

- b) cucina;

- c) lavanderia;

- d) bagno per gli operatori;

- e) sala ricreativa per bambini/e, con superficie minima di 30 mq. L'ente può anche avere più sale ricreative, garantendo complessivamente la suddetta superficie minima;

- f) sala per incontri personali e di gruppo;

- g) locale per l'attività di coordinamento.

Gli arredi e le suppellettili devono permettere buone condizioni di vivibilità ed essere idonei alla tipologia delle/gli ospiti, garantire buona funzionalità d'uso, nonché essere conformi ai requisiti di sicurezza.

##### *Requisiti organizzativi e di funzionamento*

L'accoglienza delle gestanti e donne con figli deve essere definita nell'ambito di un progetto educativo, personalizzato concordato nelle sue linee generali prima dell'ingresso, con i servizi territoriali coinvolti e, se possibile, con le stesse ospiti. Il progetto personalizzato dovrà successivamente essere definito dalla comunità entro 30 gg. dall'ingresso e in relazione agli esiti dell'osservazione delle competenze genitoriali e dei bisogni dei minori, nonché degli effetti prodotti dalla nuova situazione.

Il progetto dovrà specificare le azioni di supporto alla funzione genitoriale o di diretto sostegno alla gestante o al bambino da realizzare anche attraverso la rete di servizi territoriali, avendo cura di:

- assicurare il soddisfacimento delle necessità di ascolto, cura e gestione delle ospiti, soprattutto se minorenni;

- sviluppare le capacità genitoriali;

- supportare il superamento di eventuali situazioni di disagio sociale e psicologico;

- supportare percorsi di crescita e apprendimento;

- favorire la maturazione delle autonomie personali;

- sviluppo di competenze e abilità connesse alla gestione del quotidiano.

L'Ente gestore dovrà inoltre dotarsi di uno strumento di valutazione per garantire la verifica degli obiettivi raggiunti.

Per lo svolgimento delle attività assegnate alla casa di accoglienza, l'ente si impegna a fornire un'équipe stabile così composta:

- una unità responsabile della direzione e del coordinamento munita di diploma di laurea nella "Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione" o di laurea triennale in servizio sociale, pedagogia, psicologia o discipline umanistiche ad indirizzo socio-psico-pedagogico. Per gli enti già iscritti all'albo regionale ex art. 26, legge regionale n. 22/86, per la tipologia "Casa di accoglienza per gestanti e ragazze madri", detta qualifica può essere ricoperta anche da personale in possesso del diploma di scuola superiore, purché integrato da almeno 5 anni di esperienza in attività di coordinamento di servizi educativi rivolti a minori/donne;

- n. 1 educatore professionale ogni 6 ospiti, anche se appartenenti al medesimo nucleo familiare; l'educatore dovrà essere in possesso del diploma di laurea nella "Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione", così come previsto dal decreto ministeriale dell'Università della ricerca scientifica e tecnologica del 4 agosto 2000. Sono altresì validi i corsi di laurea di secondo livello o di specializzazione in pedagogia, psicologia o discipline umanistiche ad indirizzo socio-psico-pedagogico. Per gli enti già iscritti all'albo regionale ex art. 26, legge regionale n. 22/86 per "Casa di accoglienza per gestanti e ragazze madri", detta qualifica può essere ricoperta anche da personale in possesso del diploma di scuola superiore, già in servizio alla data di approvazione del presente standard, purché integrato da almeno 5 anni di esperienza in attività di coordinamento di servizi educativi rivolti a minori/donne;

- n. 2 unità di addetto ai servizi generali;

nonché, anche se con rapporto di consulenza (prestazione professionale), n. 1 psicologo, n. 1 assistente sociale (solo nel caso in cui il responsabile della direzione e del coordinamento non sia già in possesso di uno dei profili professionali richiesti).

Va in ogni caso garantita la presenza di almeno un operatore nelle 24 h.

Per i profili di natura sanitaria (medico, neuropsichiatra, logopedista, infermiere ecc.) l'ente dovrà avvalersi del Servizio sanitario regionale garantito dall'ASP competente per territorio, secondo la vigente normativa.

L'ente può, altresì, avvalersi per servizi integrativi della collaborazione di operatori volontari o di tirocinanti. L'apporto di tirocinanti e/o volontari deve essere considerato aggiuntivo rispetto all'organico del servizio e deve essere monitorato da operatori professionali.

L'ente contraente, inoltre, si impegna a favorire la partecipazione del personale a corsi di formazione ed aggiornamento ai fini di una riqualificazione professionale.

L'ente deve garantire che il suddetto personale sia in possesso del titolo di studio attinente alla qualifica che riveste.

Al personale impiegato dall'ente con rapporto di lavoro dipendente deve essere corrisposto il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. di categoria ed i relativi oneri previdenziali ed assistenziali; di tale adempimento l'ente dovrà, su richiesta dell'A.C. competente per il minore, fornire apposita documentazione.

I costi del personale sono incomprimibili e vanno adeguati tenuto conto degli aggiornamenti contrattuali.

**(2015.14.828)012**

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 13 febbraio 2015.

**Modifica delle disposizioni attuative della misura 133 del PSR Sicilia 2007/2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione".**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO  
REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P. reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il reg. CE n.1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il reg. CE n.1698/2005, Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, Titolo IV, Capo I, art. 33 (Attività di informazione e promozione);

Visto il PSR Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del reg. CE n. 1698/2005;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizione per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del reg. CE n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione della procedura di controllo e della condizionalità per la misura di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al reg. CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni per i regimi di

sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità ed al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comunitaria (PAC) e che abroga il reg. n. 595/1991 del Consiglio;

Visto il D.P.R. n. 503 dell'1 dicembre 1999, recante norme per l'istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, D.L. n. 273 del 30 aprile 1998, recante modalità di applicazione del reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del reg. CE n.1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto che è attribuita al dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

Visto il decreto presidenziale n. 840 del 24 febbraio 2014, in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura;

Visto il D.D.G. n. 7123 del 30 dicembre 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente del servizio IV - Tutela, valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari al dr. Giuseppe Calagna;

Visto il D.D.G. n. 46 del 15 gennaio 2015, con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha prorogato la durata dei contratti individuali di lavoro dei dirigenti del Dipartimento fino al 31 marzo 2015 o comunque fino alla data del completamento della riorganizzazione intradipartimentale;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono ad AGEA, con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per l'erogazione in agricoltura - ARSEA e che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte da AGEA;

Visto il D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008 di approvazione "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007-2013;

Visto il D.D.G. n. 880 del 27 maggio 2006 di approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali-misure di investimento" del PSR Sicilia 2007-2013;

Viste le disposizioni attuative specifiche della misura 133 del PSR Sicilia 2007-2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione" approvate con D.D.G. n. 3065 del 3 ottobre 2012, registrato presso la Ragioneria centrale il 5 ottobre 2012 al n. 2564 e registrato presso la Corte dei conti il 25 ottobre 2012, reg. n. 8, foglio n. 354;

Visto il promemoria presentato dal servizio IV in data 12 febbraio 2015 nel quale vengono riassunte le motivazioni per le quali sono richieste le modifiche alle disposizioni attuative ad esso allegate; in particolare per quanto concerne i massimali di spesa di cui al paragrafo 13;

Viste le determinazioni del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali che approvano le opportune modifiche delle disposizioni attuative della misura 133 del PSR Sicilia 2007-2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione" relativamente al paragrafo n. 13;

Ritenuto di dovere predisporre, in conformità alle predette determinazioni, l'opportuna modifica dei massimali di spesa di cui al paragrafo 13 delle disposizioni relative alla misura 133 del PSR Sicilia 2007-2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione", che fanno parte integrante del presente provvedimento;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

*Articolo unico*

Si approva la modifica del paragrafo n. 13 delle disposizioni attuative della misura 133 del PSR Sicilia 2007-2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione", di cui allegato n. 1 (disposizioni attuative) del presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente le procedure specifiche necessarie allo svolgimento dei procedimenti di presentazione, trattamento e gestione delle domande di aiuto e pagamento relative all'attuazione della misura 133 del PSR Sicilia 2007-2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione".

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il preventivo controllo di legittimità.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 febbraio 2015.

BARRESI

*N.B. L'allegato al decreto è visionabile nel sito [http://www.psr Sicilia.it/News\\_nuovosito.html](http://www.psr Sicilia.it/News_nuovosito.html), avviso del 16 febbraio 2015.*

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 3 marzo 2015, reg. n. 3, fg. n. 271, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.*

**(2015.13.787)003**

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 5 marzo 2015.

### Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015.

#### IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, che autorizza il Governo della Regione ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 30 aprile 2015, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2015, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge nonché gli effetti della nota di variazioni derivanti dall'approvazione della medesima legge;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8938 del 22 dicembre 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di ragioniere generale della Regione al dott. Salvatore Sammartano;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il rioridino della disciplina in materia sanitaria;

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il quale prevede che il comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, vincoli quote del Fondo sanitario nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, con priorità per i progetti riguardanti la tutela della salute materno-infantile, mentale, degli anziani, nonché per quelli finalizzati alla prevenzione, in particolare modo, delle malattie ereditarie;

Visto il comma 34-bis del medesimo articolo, introdotto dall'art. 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede la predisposizione da parte delle regioni di specifici progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano sanitario nazionale;

Visto il verbale rep. atti n. 27/CSR del 20 febbraio 2014, nel quale la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano esprime intesa sulla proposta di deliberazione per il CIPE avente per oggetto la ripartizione tra le regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art.1, comma 34 della legge n. 662/1996 alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale per l'anno 2013, che assegna alla Regione Sicilia la complessiva somma di € 64.780.985,00 di cui il 70% pari a € 45.346.689,00 a titolo di acconto ed il 30% a saldo pari a € 19.434.295,00;

Vista la richiesta, prot. n. 16590 del 25 febbraio 2015, dell'Assessorato della salute, Dipartimento per la pianificazione strategica, servizio 5 economico finanziario, di iscrizione nel capitolo 413322 del bilancio della Regione siciliana di € 19.434.295,00 a saldo della somma vincolata per gli obiettivi di PSN anno 2013, a carico dello Stato assegnata alla Regione Sicilia con la suddetta Intesa;

Vista la nota prot. n. 10836 del 27 febbraio 2015, con la quale la Ragioneria centrale salute trasmette la suddetta richiesta;

Considerato che con D.D.S. n. 148 del 4 febbraio 2015 l'Assessorato della salute ha accertato, nel capitolo 3684 - capo 21 - del bilancio della Regione siciliana, per l'esercizio finanziario 2014, la somma di € 19.434.296,00, corrispondente al 30% della somma assegnata per gli obiettivi di piano 2013;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza nel capitolo 413322 la somma di € 19.434.296,00 che ha costituito maggiore accertamento nell'esercizio finanziario 2014, con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015 e successive modifiche e integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>SPESA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>	
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro</b>	
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i> . . . . .	- 19.434.296,00
di cui al capitolo	
215703 <i>Fondi di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.</i> . . . . .	- 19.434.296,00
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>	
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica</b>	
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 11.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i> . . . . .	+ 19.434.296,00
di cui al capitolo	
413322 <i>Spese per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal piano sanitario nazionale</i> . . . . .	+ 19.434.296,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito internet della Regione siciliana ai sensi della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, art. 68, comma 5 e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 marzo 2015.

SAMMARTANO

DECRETO 10 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, che autorizza il Governo della Regione ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 30 aprile 2015, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2015, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge nonché gli effetti della nota di variazioni derivanti dall'approvazione della medesima legge;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8938 del 22 dicembre 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di ragioniere generale della Regione al dott. Salvatore Sammartano;

Vista la legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, concernente "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie" ed, in particolare, l'art. 68, comma 5, che prescrive la pubblicazione per esteso dei decreti dirigenziali nel sito internet della Regione siciliana, entro le successive 48 ore dalla data di emissione, pena nullità;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il rioridino della disciplina in materia sanitaria;

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto nuovi criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale;

Vista la legge 23 dicembre 1993, n. 548, concernente disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica e la legge 14 ottobre 1999, n. 362, che con l'art. 3 provvede al rifinanziamento della predetta legge n. 548/1993;

Visto l'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente alle Regioni e Province autonome;

Vista l'intesa (rep. atti n. 33/CSR del 19 febbraio 2015) sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE di ripartizione delle quote a destinazione vincolata di cui all'art. 1, comma 560, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che assegna alla Regione Sicilia, a valere sul FSN 2014, per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica la complessiva somma di € 207.674,23

Vista la nota prot. n. 21303 del 10 marzo 2015, con la quale l'Assessorato della salute Dipartimento regionale per la pianificazione strategica chiede l'iscrizione sul bilancio di previsione della Regione per l'esercizio in corso, in termini di competenza, sul capitolo 413325 della somma di € 23.579,23 quale maggiore assegnazione per l'anno 2014 discendente dalla summenzionata intesa e destinata al finanziamento della prevenzione e cura della fibrosi cistica accertata con D.D.S. n. 411 del 10 marzo 2015;

Ravvisata la necessità di iscrivere in conto competenza la complessiva somma di € 23.579,23, nel capitolo di entrata 3684 - capo 21 - Rubrica 2 e nella spesa nel capitolo 413325, quale differenza tra la somma di € 184.095,00 precedentemente iscritta con D.D. n. 3994/2014 e la nuova assegnazione di € 207.674,23 di cui all'intesa rep. atti n. 33/CSR del 19 febbraio 2015;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
<b>ENTRATA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
<b>TITOLO</b> 1 - Entrate correnti		
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dello Stato per fondo sanitario nazionale</i> di cui al capitolo	+ 23.579,23	
3684 Fondo sanitario regionale destinato al finanziamento delle spese correnti. - Quote a destinazione vincolata . . . . .	+ 23.579,23	
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
<b>TITOLO</b> 1 - Spese correnti		
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i> . . . . .	+ 23.579,23	
di cui al capitolo		
413325 Finanziamento per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica . . . . .	+ 23.579,23	L. n. 833/1978
Codici: 04.02.02 - 07.04.01 - V		

## Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 413325 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2015 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

## Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso, ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale n. 21/2014, nel sito della Regione siciliana e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 marzo 2015.

SAMMARTANO

(2015.13.757)017

DECRETO 10 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.**

**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la comunicazione telematica di Bankitalia del 23 dicembre 2014 dalla quale risulta accreditata sul conto corrente infruttifero n. 305982, intestato alla Regione siciliana, la somma di euro 247.282,01 (A.G.C. n. 129 liq.ne II rata di anticipazione);

Ritenuto di dovere imputare il suddetto accredito in conto competenza al capitolo n. 5000 "Somme dovute dalla gestione commissariale ex Agensud";

Considerato che il capitolo n. 5000 istituito con decreto della Ragioneria generale n. 2643 del 4 novembre 2012 risulta nell'esercizio 2014 soppresso e pertanto non risulta inserito nell'Allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 di cui al citato D.A. n. 30/2014;

Ritenuto di dovere consentire le necessarie variazioni per permettere all'istituto cassiere l'imputazione in conto competenza delle relative quietanze in entrata al bilancio della Regione siciliana;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ</b>	
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti</b>	
<b>TITOLO 2 - Entrate in conto capitale</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale</b>	
U.P.B. 5.2.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitali dallo Stato e di altri enti</i> . . . . .	
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
5000 Somme dovute dalla gestione commissariale ex Agensud . . . . .	
021506 16 V	
D.L. n. 32 dell'8/2/1995 - D.M. n. 93 del 25/5/2012	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'articolo 68 della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014.

Palermo, 10 marzo 2015.

SAMMARTANO

(2015.13.754)017

DECRETO 12 marzo 2015.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015.**

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1997, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 che autorizza il Governo della Regione ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 30 aprile 2015, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2015, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge nonché gli effetti della nota di variazioni derivanti dall'approvazione della medesima legge;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001, n. 8, con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 625 del 22 dicembre 2005, con cui è stata istituita la "Batteria di Palazzo D'Orleans" da attivare nella sede della Presidenza della Regione con l'impiego di n. 12 unità di personale con qualifica non superiore ad istruttore;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005 pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti, in particolare, gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione ed alla ripartizione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, sottoscritto in data 25 maggio 2007 ed, in particolare, il comma 3 dell'articolo 1 del suddetto Accordo riguardante il personale che svolge mansioni di autista presso gli Uffici di diretta collaborazione e presso l'Ufficio di rappresentanza di Roma;

Vista la nota prot. n. 20333 del 13 febbraio 2015, con la quale il Dipartimento regionale della funzione pubblica - Servizio gestione economica del personale, chiede la ripartizione in articoli dei 4/12 degli stanziamenti previsti nell'anno 2014, negli articoli del capitolo 212016 destinati agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, secondo l'allegato prospetto, rimandando l'individuazione del budget da assegnare agli uffici di cui agli articoli 15 - 17 - 18 e 19 ad ulteriore provvedimento;

Vista la nota prot. n. 32559 del 9 marzo 2015, con la quale il Dipartimento regionale della funzione pubblica - Servizio gestione economica del personale, facendo seguito alla precedente nota prot. n. 20333/2015, a seguito della ricognizione del personale in servizio all'Ufficio del garante, alla batteria di Palazzo d'Orleans, alle stazioni appaltanti e degli autisti di supporto agli Uffici di gabinetto e all'Ufficio di Roma, trasmette il prospetto con l'ipotesi di ripartizione del fabbisogno annuo tra gli articoli del capitolo 212016;

Considerato che, le somme richieste per l'Ufficio del garante, la batteria di Palazzo d'Orleans, e le stazioni appaltanti sono comprensive di indennità, straordinario e piano di lavoro per l'intero anno 2015 in contrasto con le disposizioni di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 concernente il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" adottate nella Regione siciliana ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 3/2015, in materia di imputazione degli impegni per la spesa di personale;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, nelle more dell'esatta quantificazione degli importi da imputare al corrente esercizio finanziario e di quelle da impegnare a carico dell'esercizio futuro, di procedere alla prima ripartizione del Fondo art. 88, comma 6, del CCRL per il comparto non dirigenziale, iscrivendo sui pertinenti articoli del capitolo 212016 i 4/12 degli importi indicati nella succitata nota prot. n. 32559/2015, per l'importo complessivo di € 1.648.973.00;

Ritenuto di apportare alla ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 16 del 16 gennaio 2015, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità;

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i> . . . . .		
di cui al capitolo		
212016	Spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, l'Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "batteria di Palazzo d'Orleans", le Stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'Ufficio di Roma e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'Accordo 30 giugno 2003. (F.A.M.P.).	
Articoli		
	1. Gabinetto del Presidente della Regione e alle dirette dipendenze del Presidente	+ 80.000,00
	2. Gabinetto dell'Assessore regionale per le attività produttive	+ 69.334,00
	3. Gabinetto dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana	+ 69.334,00
	4. Gabinetto dell'Assessore regionale per l'economia	+ 69.334,00
	5. Gabinetto dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità	+ 69.334,00
	6. Gabinetto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro	+ 69.334,00
	7. Gabinetto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica	+ 69.334,00
	8. Gabinetto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità	+ 69.334,00
	9. Gabinetto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale	+ 69.334,00
	10. Gabinetto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari	+ 69.334,00
	11. Gabinetto dell'Assessore regionale per la salute	+ 69.334,00
	12. Gabinetto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente	+ 69.334,00
	13. Gabinetto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e per lo spettacolo	+ 69.334,00
	14. Somme da ripartire	- 1.648.973,00
	15. Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale	+ 16.618,00
	16. Autisti uffici di Gabinetto e ufficio di Roma	+ 129.167,00
	17. Batteria di Palazzo d'Orleans	+ 65.667,00
	18. Stazioni appaltanti	+ 500.667,00
	19. Sindacalisti in aspettativa	+ 24.846,00

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 marzo 2015.

SAMMARTANO

(2015.13.756)017

### ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 24 marzo 2015.

**Revoca del decreto 22 agosto 2014 e Linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione siciliana.**

#### L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e s.m.i.;  
Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e s.m.i.;  
Visto il D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181 e s.m.i., recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda e offerta, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della

legge 17 maggio 1999, n. 144";

Visto il D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i., recante disposizioni circa la "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

Considerata la valenza strategica della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C – 120/01);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 234 dell'11 agosto 2014, con la quale vengono approvate "Le linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione siciliana", volte a definire requisiti e modalità di accesso per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio siciliano;

Visto il D.A. n. 16 del 22 agosto 2014, con il quale viene istituito l'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel territorio della Regione siciliana;

Valutata la necessità di aggiornare e ridefinire le linee guida di cui in premessa – così come appalesato con nota prot. n. 10937 del 4 marzo 2015 del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative – anche alla luce delle prime misure del programma Garanzia Giovani avviate dall'Amministrazione regionale;

Preso atto che le superiori Linee guida, ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. n. 276/2003, sono state oggetto di confronto, in data 17 marzo 2015, con le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 80 del 20 marzo 2015, con la quale viene revocata la precedente statuizione n. 234 dell'11 agosto 2014 ed approvata la nuova disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro presso la Regione siciliana sulla scorta del richiamato D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.;

Considerato che occorre procedere alla revoca del precedente D.A. n. 16 del 22 agosto 2014;

Decreta:

#### Art. 1

Il D.A. n. 16 del 22 agosto 2014, con il quale viene istituito l'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel territorio della Regione siciliana – per gli effetti della deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 20 marzo 2015 – è revocato.

#### Art. 2

Giusta deliberazione n. 80 del 20 marzo 2015 della Giunta regionale, fatta propria e parte integrante del presente decreto, le Linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro disciplinano in Sicilia il sistema dei servizi per il lavoro, coerentemente alle previsioni di cui al D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.

#### Art. 3

Al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative compete l'onere di porre in essere i provvedimenti attuativi secondo le modalità e le previsioni di cui all'allegato C della deliberazione di cui al precedente art. 2.

#### Art. 4

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 marzo 2015.

CARUSO

Allegato

### ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO DELLA REGIONE SICILIANA - LINEE GUIDA

#### PREMESSA

La Regione siciliana promuove la realizzazione di un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione fra soggetti pubblici e privati.

Attraverso la disciplina dell'accreditamento la Regione, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della disoccupazione

ne e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti inattivi, inoccupati, disoccupati, in regime di ammortizzazione sociale e delle fasce deboli, riconosce agli operatori accreditati l'idoneità ad erogare sul proprio territorio - anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche - servizi per il lavoro.

L'accreditamento specialistico rappresenta l'istituto attraverso il quale si intendono attuare le raccomandazioni del Consiglio europeo in relazione alla *Youth Guarantee* (garanzia giovani) e superare le criticità che, in materia di efficienza dei servizi per il lavoro, rappresentano specifica condizionalità ex ante della programmazione del PO-FSE 2014-2020.

Gli obiettivi suddetti sono perseguiti attraverso la realizzazione di un sistema integrato dei servizi per il lavoro, caratterizzato dalla cooperazione tra i centri per l'impiego della Regione e gli operatori accreditati iscritti nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro.

A tal fine sono previsti criteri selettivi riferiti alla esperienza, alla sede e alle attrezzature dei soggetti che richiedono l'accreditamento.

### DISCIPLINA PER L' ACCREDITAMENTO

#### Articolo 1

##### *Accreditamento ai servizi per il lavoro*

1. Le linee guida oggetto del presente provvedimento disciplinano, sulla scorta delle previsioni di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i., i requisiti dei soggetti pubblici e privati - nell'ambito del Sistema regionale dei servizi per il lavoro - finalizzati all'erogazione dei servizi generali e specialistici in Sicilia. La disciplina per l'accreditamento, di natura sperimentale, ha durata triennale.

2. Gli ambiti di accreditamento dei servizi per il lavoro rivolti alla persona sono definiti in:

- a) servizi per il lavoro generali obbligatori (in prosieguo SGO);
- b) servizi per il lavoro specialistici facoltativi (in prosieguo SSF).

3. I SGO consistono nell'accoglienza e prima informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello e nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro.

4. I SSF si caratterizzano per le attività di :

- a) tutorship e assistenza intensiva calibrati sulla persona in funzione della collocazione o della ricollocazione professionale e di ricerca di un'occupazione;
- b) orientamento mirato alla formazione non generalista e per percorsi di apprendimento non formale svolti in cooperazione con le imprese che cercano personale qualificato con l'obiettivo dell'assunzione;
- c) inserimento lavorativo per i soggetti svantaggiati e persone disabili (Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014);
- d) - formazione imprenditoriale;  
- supporto informativo e conoscitivo per la creazione di nuove imprese;
- e) avviamento ad un'esperienza di lavoro o di formazione in mobilità anche all'estero;
- f) attività di formazione specialistica relativa all'autoimpiego/autoimprenditorialità da realizzarsi con i soggetti di cui alle lettere c, d, g ed h di cui all'art. 2, comma 1.

5. Tutti i servizi di cui al precedente comma 3 debbono essere obbligatoriamente erogati dai soggetti che richiedono l'accreditamento e sono propedeutici all'accreditamento di cui al comma 4.

6. Sono accreditati di diritto: i Centri per l'impiego (CPI) e i soggetti di cui alle lettere c), d) ed e) del successivo art. 2, relativamente all'ambito rientrante negli SGO. Laddove formalmente richiesto, sono accreditati di diritto per il medesimo ambito anche i soggetti di cui alla lettera j) del citato art. 2. Segnatamente per i CPI - a norma del D.P.R. n. 442/2000 e del D.Lgs. n. 181/2000 e s.m.i. - rimangono comunque ferme le competenze amministrative derivanti dalle disposizioni vigenti in materia di gestione dell'elenco anagrafico dei lavoratori, dello stato di disoccupazione, del patto di servizio, nonché in materia di profiling.

7. Attesa la già cennata natura sperimentale triennale della presente disciplina, l'Amministrazione si riserva, in qualunque momento, la facoltà di apportare eventuali integrazioni e/o modificazioni, sperando la medesima procedura di natura ricognitiva rispetto al dettato nazionale utilizzata per l'approvazione delle linee guida per l'accreditamento ai servizi per il lavoro.

#### Articolo 2

##### *Soggetti che possono richiedere l'accreditamento*

1. Possono richiedere l'accreditamento per l'erogazione dei servizi per il lavoro tutti quegli operatori, pubblici e privati, che registri-

no tra i propri scopi e fini istituzionali attività espressamente riconducibili ai servizi al lavoro di cui al precedente comma 2 dell'art. 1. In particolare, possono richiedere l'accreditamento:

a) i soggetti costituiti nella forma di società di capitali, di società cooperative ed i loro consorzi con capitale sociale superiore a € 25.000,00;

b) le Agenzie per il lavoro, autorizzate in via provvisoria a tempo indeterminato e iscritte all'Albo delle Agenzie per il lavoro. a livello nazionale a norma dell'art. 4 del D.lgs. 276/2003 e s.m.i.;

c) le università, con esclusione di quelle telematiche, e i consorzi universitari;

d) gli istituti tecnici superiori (ITS) costituiti secondo la forma della fondazione a norma dell'art. 6 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008;

e) istituti di scuola secondaria di secondo grado statali e paritaria;

f) le CCIAA;

g) le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o regionale, le loro associazioni territoriali, le società di servizi da essi controllate;

h) le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale, aventi come oggetto almeno una delle seguenti attività:

- la tutela del lavoro;

- l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali;

- la progettazione e l'erogazione di servizi formativi con specifica esperienza maturata attraverso gli organismi denominati "Sportelli multifunzionali";

- la tutela della disabilità;

- la promozione sociale;

- il volontariato;

i) gli enti bilaterali;

j) i comuni in forma singola o associata;

k) la Fondazione, istituita dall'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro ed in possesso di autorizzazione nazionale, a norma dell'art. 6, co. 4, del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i.;

l) gli istituti di patronato istituiti ai sensi della legge n. 152/2001.

I soggetti indicati dalle lettere c) a l) che, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs n. 276/03, sono autorizzati ope legis allo svolgimento dell'attività di intermediazione debbono essere iscritti all'Albo delle Agenzie ai sensi del citato art. 6.

### Articolo 3

#### Requisiti per l'accreditamento

Ai fini dell'accreditamento per i servizi di cui all'art. 1 è richiesto il possesso dei requisiti indicati nei successivi commi.

1. I soggetti di cui all'art. 2 che intendono accreditarsi devono dimostrare, alla data di presentazione della domanda, il possesso dei seguenti requisiti generali:

a. I soggetti di cui all'art. 2, lettere a), b), g), h), e i) debbono essere costituiti, alla data di presentazione della domanda, da almeno 1 anno;

b. I soggetti di cui all'art. 2, lettere a), b), g), h), i), e l) che richiedono l'accreditamento debbono:

- possedere documentata esperienza almeno annuale in merito a tutti i servizi per il lavoro di cui all'art. 1, comma 3;

- possedere documentata esperienza almeno annuale per ognuno dei servizi per il lavoro di cui all'art. 1, comma 4, per i quali, eventualmente, si richieda l'accreditamento;

- possedere un proprio sito internet, anche per l'eventuale erogazione via web dei servizi e una casella e-mail certificata per le comunicazioni con gli utenti.

2. I soggetti che intendono accreditarsi devono inoltre dimostrare, alla data di presentazione della domanda, il possesso dei seguenti requisiti di carattere giuridico e finanziario:

a. per i soggetti di cui all'art. 2, lettere a), b), g), h), i), k) e l) l'indicazione come oggetto sociale non esclusivo delle attività di servizio per cui si chiede l'accreditamento;

b. per tutti i soggetti di cui all'art. 2 - qualora costituiti nella forma di società di capitali - un bilancio sottoposto a verifica da parte di un revisore contabile o di una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori confabibili; qualora costituiti in forma di società cooperativa, un bilancio sottoposto a revisione;

c. per tutti i soggetti di cui all'art. 2 - qualora costituiti nelle forme societarie - l'assenza di procedure concorsuali in corso o l'assenza di procedure per la dichiarazione delle stesse;

d. per tutti i soggetti di cui all'art. 2, l'applicazione per il proprio personale dipendente di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dalle organizzazioni sindacali rappresentative a norma del T.U. su rappresentanza e rappresentatività del gennaio 2014, salvo quanto previsto alla lettera "e";

e. per i soggetti di cui alla lettera g) dell'art. 2, segnatamente per ciò che riguarda il trattamento economico e le condizioni di lavoro

dei propri dipendenti, qualora non applichino un contratto collettivo, devono applicare degli atti che disciplinino istituti contrattuali aventi valore equivalente ad accordi e a contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali a norma del T.U. su rappresentanza e rappresentatività del gennaio 2014;

f. per tutti i soggetti di cui all'art. 2, essere in regola con le disposizioni di legge riguardanti il collocamento al lavoro delle persone disabili;

g. per tutti i soggetti di cui all'art. 2, rispettare gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

h. per gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti muniti di rappresentanza dei soggetti di cui all'art. 2, l'assenza:

- di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla legge n. 689/1981 e s.m.i. per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'art. 416-bis del codice penale o per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale;

- di misure di prevenzione disposte ai sensi della legge n. 646/1982 e s.m.i. o ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;

- di comminazione, negli ultimi cinque anni, di sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

3. I soggetti che intendono accreditarsi devono altresì dimostrare, alla data di presentazione della domanda, il possesso dei seguenti requisiti di carattere strutturale:

a. disponibilità, in conformità alla normativa vigente, per tutta la durata dell'accreditamento, di una o più sedi operative nel territorio della Regione siciliana che siano:

1) conformi alla disciplina urbanistico-edilizia vigente;

2) conformi alla normativa vigente in materia di tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro;

3) conformi alla normativa vigente in materia di accessibilità per le persone con disabilità.

In caso di mancata conformità il soggetto che richiede l'accreditamento è tenuto a dimostrare di poter erogare il servizio in un locale conforme gestito da un altro operatore accreditato, tramite apposito accordo scritto, dal quale si evinca il rispetto dei requisiti di cui al presente punto 3) a pena di sospensione dell'accreditamento;

4) idonee a garantire spazi e arredi per l'accoglienza e per l'attesa nonché disporre di servizi igienici;

5) aperte al pubblico in orario d'ufficio, per i locali adibiti all'accoglienza delle persone che non può essere inferiore a venti ore settimanali;

6) riportanti l'indicazione visibile all'esterno e all'interno dei locali:

- degli estremi del provvedimento d'iscrizione nell'elenco regionale;

- della tipologia del servizio e degli orari di apertura al pubblico;

- dell'organigramma delle funzioni aziendali nonché il nominativo del responsabile della unità organizzativa;

- del logo della Regione siciliana - Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

b. ogni sede operativa deve disporre di:

1) una sala adibita allo svolgimento di attività di gruppo e munita di postazioni informatiche.

In caso di mancanza di tale requisito, il soggetto che richiede l'accreditamento è tenuto a dimostrare di poter erogare il servizio in un locale conforme gestito da un altro operatore accreditato, tramite apposito accordo scritto, dal quale si evinca il rispetto dei requisiti di cui al presente articolo a pena di sospensione dell'accreditamento;

2) un locale dotato di personal computer, collegati alla rete internet, per la consultazione di banche dati tramite le quali l'utente possa cercare, anche in autonomia, le offerte di lavoro;

3) un ufficio per colloqui individuali che garantisca la riservatezza e la privacy ai sensi della normativa vigente degli utenti durante i colloqui medesimi.

4. Non sono tenuti a dimostrare il possesso dei requisiti i soggetti in possesso di autorizzazione rilasciata per lo svolgimento delle attività di somministrazione e di intermediazione rilasciata ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i. qualora attestino, anche mediante dichiarazioni sostitutive rese ai sensi della vigente normativa, l'iscrizione all'albo delle agenzie per il lavoro di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276.

5. Non sono tenuti, altresì, a dimostrare il possesso dei requisiti i soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i. qualora attestino, anche mediante dichiarazioni sostitutive rese ai sensi della vigente normativa, l'iscrizione

all'albo di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i.

6. Le figure professionali attive presso gli operatori accreditati e preposte all'erogazione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 1 sono le seguenti:

- a. responsabile organizzativo/amministrativo;
- b. operatore del mercato del lavoro;
- c. operatore del mercato del lavoro con competenze specialistiche.

7. È compito dell'operatore accreditato garantire la presenza delle figure professionali superiormente identificate durante la somministrazione dei servizi per i quali è stato disposto l'accreditamento, anche nel caso di apertura di nuove sedi operative.

8. Le competenze e capacità delle sole figure professionali di cui al comma 6, lett. "c", sono definite con successivo provvedimento dell'Amministrazione, con premialità connessa con l'esperienza e la riqualificazione professionale conseguita dagli operatori in precedenza utilizzati presso gli sportelli multifunzionali degli enti gestori di servizi formativi iscritti all'albo di cui all'art. 14 della legge regionale n. 24/1976.

#### Articolo 4

##### *Elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro*

1. Presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative è istituito l'Elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro, nel quale vengono iscritti gli operatori accreditati a norma dell'art. 7 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i..

2. L'iscrizione nell'elenco regionale di cui al precedente comma è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti di cui all' art. 3.

3. L'Amministrazione provvede all'acquisizione delle domande di iscrizione nell'Elenco regionale di cui cura la tenuta, e provvede alle opportune forme di pubblicità dello stesso, in particolare attraverso la pubblicazione nel sito internet della Regione.

#### Articolo 5

##### *Richiesta e rilascio dell'accreditamento*

1. La procedura per l'accreditamento "a sportello" consente di presentare la domanda senza limiti temporali, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del relativo avviso nel sito internet della Regione.

2. Le domande di accreditamento vengono istruite dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, anche con il supporto del proprio ente in house providing.

3. A seguito della definizione della procedura di cui al comma precedente, il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative concede l'accreditamento con proprio provvedimento amministrativo.

4. L'Amministrazione si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, controlli sia documentali sia in loco per accertare il rispetto delle normative vigenti da parte dell'accreditato e di coloro che erogano i servizi al lavoro nella Regione a pena di sospensione o di revoca dell'accreditamento, sulla scorta delle previsioni di cui al successivo art. 7.

#### Articolo 6

##### *Durata e validità dell'accreditamento*

1. L'accreditamento decorre dalla data di adozione del provvedimento di cui all'art. 5, comma 3, e ha durata triennale, fatto salvo il carattere sperimentale della disciplina di cui all'art. 1 nonché la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dall'art. 3.

2. È fatto obbligo al soggetto accreditato di comunicare all'Amministrazione ogni variazione dei requisiti che hanno determinato la concessione dell'accreditamento, entro quindici giorni dal loro verificarsi.

#### Articolo 7

##### *Sospensione, revoca e rinnovo dell'accreditamento*

Il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative dispone con apposito atto, previa fissazione del termine di cui al successivo comma 3, la revoca o la sospensione dell'accreditamento.

1. La revoca è disposta:

- a) in caso di esito negativo a seguito della verifica sulla ricorrenza o sul mantenimento dei requisiti previsti all'art. 3;
- b) in caso di accertamento di rilascio di false dichiarazioni, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;
- c) in caso di mancata comunicazione nei termini delle informazioni di cui al successivo comma 2 del presente articolo;

d) in caso di mancato ripristino nei termini della ricorrenza di uno dei requisiti previsti dall'art. 3 accertato in seguito alla disposizione della sospensione;

e) in caso di mancata presentazione, nel termine indicato dal successivo comma 4, della richiesta di rinnovo dell'iscrizione all'elenco regionale;

f) in ogni caso in cui, in esito ad un procedimento amministrativo di controllo avviato per gravi irregolarità, le controdeduzioni presentate non siano ritenute sufficienti a sanare le irregolarità riscontrate.

2. La sospensione è disposta:

a) in caso in cui il soggetto accreditato a norma della presente disciplina non comunichi la variazione dei requisiti o delle condizioni che hanno determinato l'accreditamento;

b) in caso di difformità, di mutamento delle condizioni o della perdita dei requisiti previsti dall'art. 3, sanabile nel termine massimo di trenta giorni dalla comunicazione del soggetto accreditato o dall'accertamento d'ufficio della stessa;

c) in caso di avvio di un procedimento amministrativo di controllo per la rilevazione, sia in sede di controlli d'ufficio sia su segnalazione di organi di vigilanza esterni, di irregolarità gravi;

d) in caso di riscontro di eventuali difformità, mutamenti delle condizioni o della perdita dei requisiti che hanno determinato l'accreditamento. Al soggetto interessato è assegnato un termine perentorio, non inferiore a quindici giorni e non superiore a trenta, per fornire eventuali chiarimenti o per sanare la situazione di irregolarità.

3. La sospensione, comunque, ha una durata massima di trenta giorni, decorsi i quali l'Amministrazione procede alla revoca o alla conferma dell'accreditamento stesso.

4. Entro e non oltre sessanta giorni prima della scadenza dell'accreditamento, il soggetto accreditato può richiedere il rinnovo dell'iscrizione all'elenco regionale, allegando la dichiarazione attestante il mantenimento dei requisiti previsti all'art. 3. Nelle more del procedimento di rinnovo l'accreditamento è provvisoriamente prorogato per non oltre 60 giorni.

5. In caso di revoca dell'accreditamento, il soggetto non può presentare una nuova domanda nei due anni successivi. Il soggetto accreditato deve, nell'interesse dei destinatari, portare a termine eventuali attività finanziate dalla Regione, salvo che la stessa non ne disponga l'interruzione.

6. In caso di sospensione, il soggetto accreditato può continuare a svolgere eventuali attività finanziate dalla Regione salvo che la stessa non ne disponga, in via cautelativa, l'interruzione.

7. Le accertate violazioni degli obblighi da parte degli operatori accreditati - relative alle fattispecie di cui al successivo art. 8 - determinano, altresì, l'avvio delle procedure di revoca e/o di sospensione secondo le modalità indicate nel presente articolo.

#### Articolo 8

##### *Obblighi degli operatori accreditati*

I destinatari del provvedimento autorizzativo di accreditamento sono obbligati a:

1. erogare le prestazioni agli utenti nel rispetto dei principi di buona amministrazione, avendo a riguardo i fattori di pari opportunità e di non discriminazione, con particolare attenzione alle categorie più deboli e a quelle con maggiore difficoltà nell'inserimento al lavoro;

2. interconnettersi con il Sistema regionale informatico del lavoro, con le banche dati nazionali ed internazionali del lavoro e della formazione, nei tempi e con le modalità definiti dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative;

3. erogare agli utenti i servizi di cui all'art. 1 della presente disciplina senza oneri, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge;

4. segnalare all'Amministrazione ogni informazione utile per un efficace funzionamento del mercato del lavoro;

5. comunicare tempestivamente ai Centri per l'impiego l'eventuale rifiuto da parte dell'utente, senza giustificato motivo, di offerta di lavoro ovvero i casi di mancata presentazione ad una convocazione senza motivazione alcuna.

#### Articolo 9

##### *Monitoraggio*

1. Il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - con successivo atto da emanarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente disciplina - definisce gli standard minimi di efficacia, efficienza e qualità dei servizi per il lavoro ed un sistema di monitoraggio e valutazione finalizzato a misurare il raggiungimento degli standard minimi attraverso l'elaborazione di una batteria di indicatori.

2. Le risultanze delle attività di cui al precedente comma sono utilizzate dall'Amministrazione anche per procedere alla sospensione, revoca o mantenimento delle strutture accreditate.

3. I risultati del monitoraggio e della valutazione sono pubblicati nel sito ufficiale dell'Amministrazione.

#### Articolo 10

##### *Divieto di transazione commerciale*

1. La titolarità dell'accreditamento non può costituire oggetto di transazione commerciale. Non è ammesso, altresì, il ricorso a contratti di natura commerciale con cui sia ceduta a terzi parte dell'attività oggetto dell'accreditamento, fatta eccezione per la possibilità di cessione dell'attività, o parte di essa, ad altri enti accreditati. Si applicano, in tal caso, le disposizioni di cui all'art. 2112 del cod.civ.

**(2015.14.807)091**

DECRETO 26 marzo 2015.

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

#### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, concernente l'approvazione del T.U. delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Vista la legge regionale 23 marzo 1971, n. 7 e successive modifiche;

Visto l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e all'inserimento nella vita sociale anche in ambito europeo;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 5 del 31 gennaio 2014 - concernente il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;

Vista l'Intesa sancita, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 (come modificata dalle intese sancite in data 7 luglio 2011 e 13 ottobre 2011) sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" - E.F. 2010 - relativamente alla quota parte a livello regionale e locale, di cui all'allegato 1 - repertorio atti n. 101/CU 7 ottobre 2010;

Visto l'accordo, sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 - n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione siciliana, con il quale si conviene che il programma degli interventi, costituito complessivamente da sei linee di intervento, ivi previsti nell'allegato 1 Schede intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)", ha un valore complessivo di € 4.912.928,11 di cui € 3.439.049,68 quali risorse statali a valere sul Fondo

nazionale politiche giovanili per l'anno 2010 ed € 1.473.878,43 quali risorse regionali;

Preso atto che il Dipartimento della gioventù, al fine di dare attuazione al decreto del Ministro della gioventù del 18 ottobre 2010, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 2010, reg. 19, fg. 312, concernente il riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2010, ha puntualmente provveduto ad impegnare contabilmente, a favore della Regione Sicilia, a valere sull'esercizio finanziario 2010, l'importo di € 3.439.049,68;

Visto il programma degli interventi, previsti nell'allegato 1 Schede intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)", facente parte integrante del sopramenzionato accordo, nel quale è stata individuata, dalla Regione Sicilia, la linea di intervento 5 denominata "Giovani in Europa" - Cod. 5;

Constatato che le risorse finanziarie pubbliche, destinate alla suddetta linea di intervento di cui al presente avviso sono pari a € 850.000,00 di cui € 600.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili e € 250.000,00 a valere sulle risorse regionali;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione dell'avviso pubblico di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Decreta:

#### Art. 1

Sono approvate nel testo allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, le direttive per l'attuazione della linea 5 denominata "Giovani in Europa" - Cod. 05, prevista nell'allegato 1 all'accordo, sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 - n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione siciliana, nonché tutti gli allegati collegati e funzionali alla presentazione delle proposte.

#### Art. 2

I progetti approvati costituiranno parte integrante dell'accordo in argomento e i relativi oneri finanziari graveranno sugli stanziamenti previsti nello stesso in relazione alla Scheda intervento "Giovani in Europa" - cod. 05.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito ufficiale della Regione Sicilia all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/famiglia](http://www.regione.sicilia.it/famiglia).

Palermo, 26 marzo 2015.

BULLARA

**Allegato A**

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE  
DI PROGETTI ATTUATIVI DELL'INTERVENTO 5  
"GIOVANI IN EUROPA" - SCHEDE INTERVENTO COD. 5  
DELL'ACCORDO "GIOVANI PROTAGONISTI DI SÉ

E DEL TERRITORIO (CREAZIONI GIOVANI)  
DELLA REGIONE SICILIANA

Art. 1

*Finalità generali e oggetto dell'avviso*

Il presente avviso pubblico riguarda la linea di intervento n. 5 "Giovani in Europa" dell'Accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in data 15 novembre 2011, in attuazione dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'intervento intende promuovere iniziative specifiche che permettano ai giovani siciliani di sperimentare la mobilità europea.

Mediante il presente avviso pubblico saranno selezionate le migliori proposte progettuali finalizzate a realizzare scambi di esperienze internazionali a livello europeo fra i giovani al fine di stimolare la mobilità come elemento di crescita e confronto multiculturale, arricchimento curriculare lavorativo, di sviluppare uno spirito di solidarietà che generi delle relazioni sociali senza pregiudizi culturali ed etnici per accrescere la consapevolezza della cittadinanza europea.

Art. 2

*Idee progettuali ammissibili*

Al fine di realizzare gli obiettivi, di cui all'art. 1 del presente avviso pubblico, verranno finanziate le seguenti attività:

a) percorsi di arricchimento curriculare linguistico al fine di migliorare la conoscenza della lingua straniera dei giovani in un contesto europeo;

b) percorsi di arricchimento curriculare lavorativo al fine di creare occasioni per acquisire nuove competenze che facilitino l'inserimento lavorativo dei giovani;

c) percorsi di attività di volontariato al fine di favorire o migliorare, attraverso la pratica di attività di volontariato, la conoscenza delle problematiche sociali e interculturali.

Le attività dovranno svolgersi in almeno uno dei 28 Paesi europei.

Ogni proponente potrà presentare un'unica proposta progettuale scegliendo una delle attività tra quelle sopra elencate.

Art. 3

*Soggetti proponenti*

Possono presentare richiesta di finanziamento per una sola proposta progettuale, gli enti locali, le associazioni/unione di enti locali e le associazioni non profit aventi sede sociale e operativa in Sicilia, costituite da almeno tre anni alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente avviso pubblico, con un'esperienza almeno triennale nell'ambito della mobilità europea di giovani.

Il proponente deve indicare nel progetto, a pena di esclusione, il o i partner/s stranieri di cui si intende avvalere per la realizzazione del programma di scambio giovanile e allegare le relative lettere di intenti e/o partnership.

I partner stranieri devono essere enti pubblici, e/o enti privati non profit che collaborano gratuitamente alla realizzazione del progetto.

Inoltre, possono essere partner dei soggetti proponenti, enti pubblici ed enti privati non profit e/o profit sia locali che nazionali che contribuiscano all'attività dei promotori mettendo a disposizione strutture, attrezzature, personale esperto, risorse economiche, sedi e ogni altro supporto senza alcuna previsione di corrispettivo o rimborso spese in favore dei partner. Ove prevista la presenza di corrispettivi o rimborsi per i partner, il progetto sarà ritenuto non ammissibile a finanziamento ed escluso.

Tutte le partnership dovranno essere attestate allegando alla domanda di partecipazione i documenti sottoscritti dai rappresentanti legali dell'ente/organizzazione partner (lettere d'intenti, lettere di interesse, lettere di gradimento, atti deliberativi, etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità della collaborazione a sostegno delle attività dei proponenti.

Non possono partecipare al presente avviso i soggetti già beneficiari di finanziamento a valere sull'Azione 7 e/o "Multiazione" dell'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio" (sottoscritto in data 1 agosto 2008 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e la Regione siciliana) decaduti dal finanziamento a seguito di provvedimento di revoca.

Art. 4

*Destinatari delle iniziative*

Le iniziative promosse dai beneficiari del presente avviso devono essere rivolte a giovani residenti e/o domiciliati in Sicilia, di età

compresa tra i 14 ed i 36 anni non compiuti. Ciascuna iniziativa deve coinvolgere un minimo di 10 e un massimo di 30 giovani.

Il proponente ha l'obbligo di garantire misure appropriate per garantire la sicurezza e la protezione dei partecipanti al programma di scambio, con particolare riferimento alla stipula, in favore dei partecipanti, delle assicurazioni concernenti il rischio infortunistico, previste da leggi e regolamenti vigenti, oltre che dalle convenzioni internazionali.

Art. 5

*Durata delle attività progettuali, risorse finanziarie disponibili e contributo erogabile*

Le attività progettuali, dovranno avere la durata minima di 6 mesi e massima di 8 mesi mentre l'attività all'estero dovrà avere una durata non inferiore a 7 giorni.

Le risorse pubbliche destinate alla presente linea di intervento sono complessivamente pari ad € 850.000,00 di cui € 600.000,00 a valere sulle risorse assegnate dallo Stato e derivanti dal riparto del "Fondo per le politiche giovanili" 2010 - 2012 ed € 250.000,00 a valere sul Fondo di cui all'art. 88 della legge regionale 26 marzo 2002 n. 2 quale cofinanziamento della Regione siciliana.

Ciascuna proposta progettuale deve prevedere una spesa a valere sui fondi dell'Accordo che non può essere superiore a € 50.000,00.

Non è richiesta una quota di cofinanziamento. In caso di presentazione di progetti con un importo superiore a € 50.000,00, l'ente dovrà garantire l'apporto di capitale proprio a cofinanziamento del progetto e rendicontarlo secondo quanto previsto al successivo art. 8.

Art. 6

*Modalità e termini di presentazione della domanda*

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata esclusivamente mediante gli appositi documenti allegati al presente avviso e scaricabili dal sito [www.regione.sicilia.it/famiglia](http://www.regione.sicilia.it/famiglia).

Tali allegati constano di:

- 1) modulo di domanda di finanziamento (Allegato 1);
- 2) formulario (Allegato 2);
- 3) piano finanziario (Allegato 3).

La busta/plico dovrà essere trasmessa al seguente indirizzo:

Regione Sicilia - Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 6 - U.O. 1, via Trinacria, 34, 90144 - Palermo, perentoriamente entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

La domanda dovrà essere inoltrata attraverso una delle seguenti modalità:

- tramite spedizione postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo sopra indicato, in tal caso la data di trasmissione è comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale/agenzia di recapito accettante. Il plico deve comunque pervenire entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza dell'avviso. In caso di recapito di buste successivamente a tale data, anche se spedite entro i termini, non saranno ammesse a valutazione;

- consegna a mano, al Servizio protocollo informatico - URP del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, sito a Palermo in via Trinacria n. 34.

Il recapito tempestivo della busta/plico rimane, in ogni caso, ad esclusivo rischio del mittente.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande non pervenute o pervenute oltre i termini previsti, a causa di eventuali disguidi di trasmissione o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso furtivo o forza maggiore ed in ogni caso l'Amministrazione non è tenuta ad effettuare alcuna indagine in ordine ai motivi di ritardo e/o mancato recapito della busta/plico.

Le buste/plichi spedite e/o consegnate oltre la data di scadenza non verranno prese in considerazione.

La busta/plico, a pena d'inammissibilità, deve essere chiusa e siglata sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno le seguenti indicazioni:

- a) l'intestazione del mittente, comprensivo di indirizzo di recapito (via, n. civico, cap, comune)
- b) la dicitura "Avviso pubblico Creazioni giovani - Giovani in Europa";
- c) la dicitura "NON APRIRE".

La busta/plico dovrà contenere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:

- modulo di domanda di finanziamento (Allegato 1);
- documenti di partnership debitamente sottoscritti come previsti dall'art. 3 del presente avviso pubblico;
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante che sottoscrive la domanda di finanziamento.

All'interno della busta/plico dovrà essere inserita inoltre una seconda busta/plico chiusa, riportante all'esterno l'intestazione del

mittente e contenente, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:

- formulario (Allegato 2);
- piano finanziario (Allegato 3).

L'Amministrazione si riserva la possibilità di verificare in qualsiasi momento, anche successivamente all'approvazione delle graduatorie, la veridicità dei dati indicati nella documentazione trasmessa dai soggetti proponenti e di richiedere in qualsiasi momento la trasmissione della documentazione comprovante quanto dichiarato dagli stessi. Le dichiarazioni sostitutive di notorietà e di certificazione, rese dai soggetti proponenti, possono essere sottoposte a controlli, da parte dell'Amministrazione regionale, secondo le modalità e condizioni previste dal D.P.R. n. 445/2000. Qualora, dai controlli effettuati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sia accertata la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le norme penali vigenti in materia, è disposta l'esclusione dalle graduatorie approvate e, allorché già erogato, l'immediata revoca del finanziamento concesso.

#### Art. 7

##### Selezione dei progetti

Il competente servizio/U.O. di questo Dipartimento, valuterà preliminarmente la sussistenza dei requisiti formali di ammissibilità di cui al precedente art. 6 del presente avviso pubblico.

Le domande di finanziamento ritenute accoglibili saranno valutate nel merito da un nucleo di valutazione, avente al suo interno componenti facenti parte dei ruoli regionali, nominato con provvedimento del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali. La valutazione di merito delle proposte progettuali avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito:

<b>A</b>	<b>Caratteristiche del soggetto proponente</b>	
	Caratteristiche del soggetto proponente ed esperienza pregressa	20
<b>B</b>	<b>Qualità del progetto presentato</b>	
	Definizione degli obiettivi, analisi dei bisogni, attività che si intendono realizzare, fattibilità tecnica dell'iniziativa, innovatività, risultati attesi e metodologia di valutazione	50
<b>C</b>	<b>Gruppo di lavoro e partenariato coinvolto</b>	
	Qualità e quantità del partenariato coinvolto, numero delle risorse umane coinvolte e competenze professionali coerenti con gli obiettivi del progetto	30
	<b>Totale</b>	<b>100</b>

I finanziamenti saranno assegnati ai progetti utilmente collocati nella graduatoria determinata sulla base dei criteri di valutazione di cui alla tabella precedente, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Non saranno in ogni caso finanziati i progetti che abbiano raggiunto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 60/100.

A parità di punteggio ottenuto, si darà priorità alle istanze presentate in ordine cronologico.

Sulla base dei punteggi assegnati, il dirigente generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, con proprio decreto, approverà la graduatoria provvisoria indicando: i progetti ammissibili e finanziati; ammissibili ma non finanziati; non ammissibili; esclusi.

Gli elenchi dei progetti saranno resi noti nel sito [www.regione.sicilia.it/famiglia](http://www.regione.sicilia.it/famiglia) e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana l'avviso relativo alla pubblicazione nel sito della Regione siciliana.

La comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di avvenuta pubblicazione nel sito istituzionale della Regione costituirà notifica a tutti gli interessati ai sensi di legge, che potranno presentare, entro e non oltre 10 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, eventuali osservazioni.

I contenuti delle proposte progettuali, compresi gli allegati, restano di proprietà dei proponenti e saranno trattati in conformità con gli obblighi di riservatezza a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Il Dipartimento si riserva la facoltà di utilizzare per scopi divulgativi - strettamente legati alle finalità dell'Accordo - i dati identificativi, i recapiti e la descrizione sintetica dei progetti e dei beneficiari dei finanziamenti.

#### Art. 8

##### Modalità di erogazione, di rendicontazione del finanziamento e spese ammissibili

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- il 75% in anticipo, successivamente all'approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili, previo atto di impegno tra il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ed il beneficiario e dietro presentazione, secondo la normativa vigente, di apposita fideiussione di pari importo, rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. per gli enti privati. La suddetta garanzia dovrà avere una durata per un periodo compreso tra la data di richiesta dell'anticipo ed i 12 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute. È ammessa la possibilità di avviare il progetto a seguito della sottoscrizione dell'atto di impegno, senza richiedere l'erogazione dell'anticipo e pertanto senza presentare la polizza fideiussoria. In questo caso il 75% del finanziamento verrà erogato per stato di avanzamento dopo aver rendicontato le spese sostenute;

- il 25% a saldo, dopo la conclusione del progetto, a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività realizzate, e dopo la positiva verifica della rendicontazione di spesa ed il controllo contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute che dovranno essere interamente fatturate e quietanzate.

La richiesta del saldo finale insieme alla relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese effettivamente fatturate e quietanzate, dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo l'esame dei documenti giustificativi di spesa.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso originariamente, la misura del finanziamento verrà ridotta in misura corrispondente. Le somme anticipate e non spese verranno restituite con gli interessi legali previsti per legge.

I progetti dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro il termine di 30 giorni dall'atto di impegno e dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.

Il cronoprogramma potrà essere rimodulato, previa valutazione dell'Amministrazione, esclusivamente sulla base di oggettive esigenze temporali legate alla data di avvio dello stesso ed alla calendarizzazione di particolari eventi da realizzarsi esclusivamente in determinati periodi o giorni dell'anno.

Tutte le spese sostenute con l'utilizzo del finanziamento concesso nel periodo di realizzazione del progetto, dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa (libri contabili, fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento, etc).

Al fine di permettere il monitoraggio e il controllo in itinere sulla corretta attuazione dei progetti finanziati, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di esercitare, anche a campione, verifiche inerenti l'attuazione delle attività progettuali finanziate. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente articolo in merito all'ammissibilità e alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute, si rimanda alla "Guida alla rendicontazione" di cui all'allegato n. 4 del presente avviso.

Al presente avviso si applica l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

#### Art. 9

##### Cause di esclusione

Sono motivi di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda di finanziamento al di fuori dei termini previsti dall'articolo 6 del presente avviso pubblico;
- b) il mancato utilizzo e/o la mancata completa compilazione e sottoscrizione degli allegati previsti dal presente avviso pubblico;
- c) la mancanza dei requisiti indicati all'articolo 3 del presente avviso pubblico, compresa la mancata indicazione del soggetto straniero partner;
- d) la presentazione di più domande di finanziamento da parte dello stesso ente a valere sul presente avviso;
- e) la richiesta di finanziamento da parte di soggetti che abbiano ricevuto un provvedimento di revoca del finanziamento concesso a valere sull'azione 7 e/o multiplazione dell'APO "Giovani protagonisti di sé e del territorio" (sottoscritto in data 1 agosto 2008 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e la Regione siciliana);

- f) un punteggio di valutazione inferiore a 60/100 punti;
- g) una richiesta di finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 5 riportato nel Piano finanziario superiore ad € 50.000,00.

**Art. 10**  
*Comunicazioni*

È fatto obbligo ai soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente avviso pubblico riportare su tutti i documenti e materiali divulgativi o promozionali i loghi dei soggetti istituzionali firmatari dell'Accordo.

L'Amministrazione provvederà a pubblicare nel sito [www.regione.sicilia.it/famiglia](http://www.regione.sicilia.it/famiglia) i loghi dei soggetti istituzionali sopra menzionati.

**Art. 11**  
*Trattamento dei dati personali*

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, si informa che i dati personali saranno trattati, dal Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - via Trinacria nn. 34/36 - 90144 Palermo, in modo lecito e secondo correttezza nella piena tutela dei diritti dei soggetti richiedenti e della loro riservatezza.

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, i dati richiesti dal presente avviso pubblico saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'avviso stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.

I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica dei soggetti proponenti, ovvero a enti e/o società a partecipazione regionale.

Il conferimento dei dati, mediante l'allegato 1 è obbligatorio per le finalità previste dal presente avviso pubblico. L'eventuale diniego e/o la mancata sottoscrizione dell'allegato 1 al presente avviso, è causa di esclusione.

I soggetti proponenti potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003.

**Art. 12**  
*Foro competente*

Per eventuali controversie relative al presente avviso pubblico si dichiara competente il Foro di Palermo.

Eventuali ricorsi dovranno essere promossi, secondo la normativa vigente, nel termine di 60 giorni innanzi al TAR Sicilia - Palermo, ed entro 120 giorni innanzi al Presidente della Regione siciliana (ricorso straordinario).

**Allegato 1**

**MODULO DI DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

Alla Regione siciliana  
Assessorato regionale della famiglia,  
delle politiche sociali e del lavoro  
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali  
Servizio 6 - U.O.1  
via Trinacria 34/36  
90144 - Palermo

**Oggetto: domanda di finanziamento di cui all'avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a a .....  
prov. .... residente a .....  
prov. .... in qualità di .....  
dell'ente denominato .....  
avente sede in ..... prov. ...., cap .....  
via ..... n. ...., tel. ...., fax .....  
e-mail ..... c.f. ....

**CHIEDE**

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, di cui al decreto ..... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del ..... ai fini della concessione di un finanziamento pari a € ..... per la realizzazione del progetto denominato " ..... " (indicare con esattezza il nome del progetto presentato e non quello generico dell'accordo).

A tal fine,

**DICHIARA**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76:

- di essere il legale rappresentante dell'ente denominato ..... e, quindi, dotato dei poteri per la sottoscrizione degli atti relativi all'avviso di cui in oggetto;
- che l'ente ha almeno 3 anni di esperienza nella materia oggetto del progetto come si evince dal seguente schema:

Titolo progetto	Descrizione sintetica delle attività svolte e numero di giovani coinvolti	Ente finanziatore	Da (mese e anno)	A (mese e anno)
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....

- di aver presentato una sola domanda di finanziamento a valere dell'avviso di cui in oggetto;
- che non sussistono, nei confronti propri e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei propri confronti e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- che nei propri confronti e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo non è stata emessa condanna penale e non sono sottoposti a procedimenti penali pendenti e non sono destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- che l'ente di cui è legale rappresentante è stato costituito in data .....;
- che il progetto per il quale si chiede il finanziamento non è oggetto di altri finanziamenti da parte di pubbliche amministrazioni o organizzazioni private;
- di non aver ottenuto, a valere sull'azione 7 e/o multiazione dell'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio", dei finanziamenti sottoposti successivamente a provvedimenti di revoca;
- che il/i partner/s straniero/i (di cui si allega lettera di partnership) è/sono (specificare denominazione, indirizzo):

- 1) .....
- 2) .....
- 3) .....

- che il contributo richiesto non è superiore a € 50.000,00;
- che in caso di presentazione di un progetto con importo superiore al contributo richiesto, si impegna a cofinanziarlo con apporto di capitale proprio e a renderlo secondo quanto previsto all'art. 8 dell'avviso;
- che gli eventuali partner locali e/o nazionali del progetto non godranno di nessun corrispettivo o rimborso per l'attività espletata nel progetto;
- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme, fiscali, assistenziali e previdenziali, di salvaguardia dell'ambiente e sicurezza degli ambienti di lavoro e prevenzione degli infortuni, di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'intervento, della documentazione e/o dei dati esposti nel modulo di domanda e negli allegati, intervenute successivamente alla data di invio della presente domanda che siano rilevanti ai fini del calcolo dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione possono comportare la decadenza della domanda e la revoca delle eventuali agevolazioni concesse;
- di aver preso visione dei contenuti indicati dall'allegato 4 "Guida alla rendicontazione".

Infine, in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa

**SI IMPEGNA**

- a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti dal formulario;
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte del Dipartimento famiglia e politiche sociali della Regione Sicilia;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del

- procedimento, a funzionari ed incaricati del Dipartimento famiglia e politiche sociali Regione Sicilia;
- a comunicare tempestivamente al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
  - ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, previdenza, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
  - a fornire ogni elemento e dato utile ai fini di permettere i controlli previsti ai sensi di legge in materia di regolarità contributiva;
  - di ottemperare alle disposizioni previste dall'allegato 4 "Guida alla rendicontazione".

Autorizza inoltre, al trattamento dei dati contenuti nella presente domanda di finanziamento e in tutti gli allegati in conformità alle disposizioni fissate dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Si allegano i seguenti documenti:  
 copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;

- documenti di partnership;
  - altri documenti (specificare) .....
- Inoltre, allega busta chiusa recante all'esterno l'intestazione del mittente, contenente i seguenti documenti:
- formulario (allegato 2);
  - piano finanziario (allegato 3).

..... li .....

Firma .....

Autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000: allegare copia di un documento di riconoscimento valido.

**Allegato 2**

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sè e del territorio (creAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

**FORMULARIO**

- 1) Titolo del progetto

---

- 2) Soggetto proponente (max 4000 caratteri, spazi esclusi)  
*Descrizione dell'ente, dell'esperienza passata e dei progetti svolti, dei giovani coinvolti, eventuali reti di cui si fa parte, ecc.*

---

- 3) Tipologia soggetto proponente  
 Associazione no profit  
 Ente locale  
 Associazione/unione di comuni

---

- 4) Ambito di intervento  
 a) percorsi di arricchimento curriculare linguistico  
 b) percorsi di arricchimento curriculare lavorativo  
 c) percorsi di attività di volontariato

---

- 5) Sintesi del progetto (max 2000 caratteri, spazi esclusi)  
*Descrivere sinteticamente la proposta progettuale, gli obiettivi, le attività previste, gli effetti attesi nonché i mezzi finanziari e materiali necessari per raggiungere gli obiettivi. Tale descrizione sarà utilizzata per la diffusione del progetto, qualora finanziato, da parte della Regione.*

---

- 6) Descrizione del contesto territoriale e delle eventuali problematiche (max 3000 caratteri, spazi esclusi)  
*Descrivere come il progetto si colloca all'interno della realtà territoriale, l'analisi dei bisogni.*

---

- 7) Obiettivi progettuali (max 2000 caratteri, spazi esclusi)  
*Descrizione dell'obiettivo generale e di quelli specifici del progetto.*

---

- 8) Beneficiari (max 3000 caratteri, spazi esclusi)  
*Identificazione dei beneficiari diretti ed indiretti del progetto (tipologia, bisogni, numero previsto, criteri di selezione, pertecipazione*

zione nella preparazione della proposta, età, ecc.)

9) Paese europeo dove si svolgeranno le attività (max 4000 caratteri, spazi esclusi)

*Indicare il paese europeo e la città individuata per lo svolgimento delle attività all'estero e descrivere brevemente la motivazione della scelta di tale paese/città.*

10) Partenariato (max 4000 caratteri, spazi esclusi)

*Descrizione del partenariato europeo con il quale si realizzeranno le attività all'estero, specificando ruoli e compiti di ciascun partner. Per partner si intendono quelli di cui all'art. 3 dell'avviso.*

*Indicare, inoltre, l'eventuale presenza di altri enti di supporto (partnership, convenzioni, ecc.), specificando l'apporto che verrà fornito dagli stessi.*

Sono previste altre collaborazioni con altri enti pubblici/privati?

- Sì
- No

Se sì, specificare ruolo e tipo di collaborazione per ogni partner:

11) Azioni e attività del progetto (max 5000 caratteri, spazi esclusi)

*Descrizione delle fasi del progetto, delle azioni e delle attività che s'intendono realizzare (preparazione, scambio, valutazione, pubblicizzazione, ecc.).*

12) Innovatività del progetto (max 2000 caratteri, spazi esclusi)

*Indicare l'innovatività del progetto rispetto ad altri interventi simili.*

13) Durata del progetto

*Indicare il numero di mesi del progetto, il numero di giorni di scambio all'estero e il cronoprogramma delle attività.*

N. mesi: .....

N. giorni all'estero: .....

Fase attività (riportare le attività di cui al punto 11)	1	2	3	4	5	6	7	8
.....								
.....								
.....								

14) Adempimenti necessari per l'avvio delle attività progettuali (max 1000 caratteri, spazi esclusi)

*Disponibilità degli immobili o dei luoghi dove svolgere l'attività, il possesso di autorizzazioni, ecc.*

15) Risultati attesi (max 3000 caratteri, spazi esclusi)

*Descrizione degli esiti ottenuti dalla realizzazione delle attività con particolare riferimento all'impatto sui partecipanti e definizione indicatori e modalità di rilevazione.*

16) Elementi di sostenibilità e di continuità della proposta nel tempo (max 2000 caratteri, spazi esclusi)

*Descrizione delle opportunità derivanti dal progetto per la continuità delle azioni dopo la sua conclusione.*

17) Risorse necessarie (umane, strutture, ecc.) (max 5000 caratteri, spazi esclusi)

*Descrizione e giustificazione delle risorse necessarie indicate nell'allegato 3.*

Luogo e data .....

Firma .....

**Allegato 3**

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sé e del territorio (creAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

**PIANO FINANZIARIO**

Titolo progetto	
Ente proponente	
Spese fideiussione	€ -
Spese per risorse umane	€ -
Spese viaggio	€ -
Spese per vitto e alloggio all'estero	€ -
Spese per prestazioni di servizi	€ -
Spese generali	€ -
Totale costo progetto	€ -
Totale contributo richiesto (max 50.000)	€ -
Totale cofinanziamento a carico dell'ente proponente	€ -

Descrizione	Importo
Spese di fideiussione (max 5%)	
Spese per risorse umane (specificare mansioni e tipologia contratto)	
Spese per viaggi	
Spese per vitto e alloggio	
Spese per prestazioni di servizi	
Spese generali (max 10%)	
<b>TOTALE</b>	
Data .....	
Firma .....	

**Allegato 4**

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sé e del territorio (creAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

**GUIDA ALLA RENDICONTAZIONE****1. Premessa**

Questa breve guida ha l'obiettivo di fornire indicazioni utili per la corretta rendicontazione delle spese dei progetti finanziati dall'avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'intervento 5 "Giovani in Europa" - Scheda intervento cod. 5 dell'Accordo "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

I contenuti della guida non pretendono di essere esaustivi rispetto alle possibili questioni in materia di rendicontazione, ma possono già eliminare numerosi dubbi. Seguire le indicazioni rispetto alla corretta impostazione della documentazione necessaria all'ottenimento delle varie tranches di finanziamento, non è solo obbligo di tutti i beneficiari, ma intende anche ottimizzare i tempi di erogazione delle somme.

Si ricorda che ciascuna proposta progettuale deve prevedere una spesa a valere sui fondi dell'Accordo non superiore a € 50.000,00

I.V.A. compresa. Non è richiesta una quota di cofinanziamento. In caso di presentazione di progetti che prevedano un costo complessivo superiore a € 50.000,00, l'ente proponente si impegna a cofinanziare il progetto con fondi propri. Inoltre l'ente dovrà rendicontare tutte le spese del progetto, e non solo quelle sostenute con il contributo richiesto.

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- il 75% in anticipo, successivamente all'approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili, previo atto di impegno tra il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ed il beneficiario e dietro presentazione, secondo la normativa vigente, di apposita fideiussione di pari importo, rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. La suddetta garanzia dovrà avere una durata per un periodo compreso tra la data di richiesta dell'anticipo ed i 12 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute. La garanzia è richiesta solo per gli enti privati.

È ammessa la possibilità di avviare il progetto a seguito della sottoscrizione dell'atto di impegno, senza richiedere l'erogazione dell'anticipo e pertanto senza presentare la polizza fideiussoria. In questo caso il 75% del finanziamento verrà erogato per stato di avanzamento dopo aver rendicontato le spese sostenute;

- il 25% a saldo, dopo la conclusione del progetto, a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività realizzate, e dopo la positiva verifica della rendicontazione di spesa ed il controllo contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute che dovranno essere interamente fatturate e quietanzate.

La richiesta del saldo finale insieme alla relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese effettivamente fatturate e quietanzate, dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

Tale richiesta e relazione saranno oggetto di apposita valutazione da parte degli uffici regionali.

La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo l'esame dei documenti giustificativi di spesa.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso originariamente, la misura del finanziamento verrà ridotta in misura corrispondente.

I progetti dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro il termine di 30 giorni dall'atto di impegno e dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.

Il cronoprogramma potrà essere rimodulato, previa valutazione dell'Amministrazione, esclusivamente sulla base di oggettive esigenze temporali legate alla data di avvio dello stesso ed alla calendarizzazione di particolari eventi da realizzarsi esclusivamente in determinati periodi o giorni dell'anno (ad es. avvio dell'anno scolastico, particolari fiere, festival già programmati, etc.).

Tutte le spese sostenute con l'utilizzo del finanziamento concesso nel periodo di realizzazione del progetto, dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa (libri contabili, fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento etc).

Al fine di permettere il monitoraggio e il controllo in itinere sulla corretta attuazione dei progetti finanziati, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di esercitare, anche a campione, verifiche inerenti l'attuazione delle attività progettuali finanziate. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

**2. Principi generali di rendicontazione delle spese**

Tutte le spese sostenute devono essere opportunamente giustificate, documentate e rendicontate secondo le modalità previste dalla presente guida.

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di impegno tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario fino alla data prevista per la conclusione delle attività progettuali.

I costi rendicontati dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti da cui risulti chiaramente l'oggetto dell'attività o della fornitura, il costo, la pertinenza al progetto, i termini di svolgimento e/o consegna.

I documenti giustificativi originali (fatture, ricevute fiscali, dichiarazioni, etc ...) dovranno essere datati e intestati al soggetto che è destinatario del finanziamento. Non saranno ritenuti ammissibili i documenti giustificativi intestati a soggetti diversi. Inoltre, tali documenti dovranno essere prodotti in lingua italiana (se la documentazione è in lingua straniera deve essere accompagnata da traduzione italiana secondo le norme vigenti).

Sui documenti di spesa dovrà essere apposto un timbro con la seguente dicitura "Regione siciliana - CreAZIONI giovani - Progetto CUP .....". Il CUP (Codice Unico Progetto) sarà attribuito dal Dipartimento che avrà cura di comunicarlo con tempestività al soggetto beneficiario.

In occasioni eccezionali, in caso di imputazione parziale della spesa rispetto all'importo della fattura o del documento contabile, bisognerà annotare sulla stessa l'importo a carico del progetto.

Per rendi contare le spese previste dal piano finanziario occorrerà presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dei titoli di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno circolare che attesta il pagamento del titolo di spesa, o del mandato di pagamento in caso di enti locali;
- estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

### 3. Modalità di pagamento delle spese

Come previsto dalla normativa vigente, per la gestione del progetto, il beneficiario dovrà indicare un unico conto corrente bancario dedicato sul quale transiteranno accrediti e pagamenti relativi al progetto.

Eventuali spese di apertura e/o gestione del conto possono essere addebitate al progetto nella voce spese generali.

Tutti i titoli di spesa (fatture dei fornitori, affitto, buste paga, ecc.) devono essere regolati esclusivamente attraverso mezzi certi di pagamento tramite il conto corrente bancario dedicato, e precisamente:

- bonifici bancari;
- assegni circolari
- mandati di pagamento (in caso di enti locali).

Si evidenzia che deve essere riportato, sia nella causale del bonifico bancario e sia nell'assegno bancario circolare, il CUP attinente al progetto.

Non sono ammessi pagamenti a mezzo contante.

### 4. Principi di trasparenza

Si raccomanda ai beneficiari di adottare sempre criteri di economicità e di trasparenza nella scelta dei fornitori, acquisto di materiali, attrezzature, ecc.

### 5. I costi ammissibili a finanziamento

I costi del progetto, per essere ammessi a finanziamento, devono:

- essere strettamente e direttamente connesse alla realizzazione del progetto, alle attività previste dallo stesso e indicate nel prospetto budget;
- essere ragionevoli, giustificati e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costo-benefici;
- essere effettivamente sostenuti, quindi reali, e comprovabili, ossia suffragati da documenti giustificativi originali e dalle rispettive prove di pagamento, essere registrati nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili;
- essere generati durante il periodo previsto di durata del progetto: i costi devono, quindi, essere sostenuti in un momento successivo alla data di avvio del progetto e non oltre alla data stabilita per la conclusione dello stesso;
- essere legittimi, ossia sostenuti in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili.

### 6. Voci di spesa

#### 6.1 Spese per la fideiussione

In questo ambito rientrano le spese per la fideiussione necessaria all'erogazione del finanziamento.

Tali spese non possono superare il 15% dell'importo complessivo del progetto.

Documentazione amministrativa contabile da presentare:

- contratto di fideiussione e quietanza pagamento premio;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato nella quale sia evidenziata la movimentazione del pagamento.

#### 6.2 Spese per risorse umane

Appartengono a questa voce tutte le spese sostenute per la retribuzione di risorse umane utilizzate nel progetto e contrattualizzate,

secondo la normativa vigente, da parte del soggetto giuridico beneficiario.

Non saranno ammesse a rendicontazione spese di retribuzione di risorse umane calcolate come generici rimborsi spese o in maniera forfettaria o comunque in assenza di una forma contrattuale prevista dalla legge.

Appartengono alla voce "Spese per risorse umane" anche gli oneri di competenza del soggetto giuridico annessi alle retribuzioni di cui sopra (versamenti di ritenute previdenziali ed assistenziali).

Le spese sono rendicontabili presentando:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di lavoro tra il soggetto giuridico ed il lavoratore nelle forme previste dalla legge (sotto forma di contratti a tempo determinato o indeterminato, collaborazioni a progetto);
- relazione sulle attività svolte attraverso time report;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, della busta paga.
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del modello F24.

#### 6.3 Spese di viaggio

Le spese per il trasferimento dei giovani partecipanti e degli accompagnatori al programma di scambio.

Le spese di viaggio ammissibili sono quelle riferite al trasporto dei partecipanti al luogo dove ha sede lo scambio.

Il ricorso a mezzi di trasporto diversi da quelli pubblici deve essere motivato dall'assenza o incompatibilità di orario di questi ultimi, ovvero da precise esigenze organizzative e contingenti.

Documentazione amministrativa contabile da presentare in sede di verifica e rendicontazione:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto conto (contenente l'elenco dei nominativi dei viaggiatori) emesso da un'agenzia viaggi unitamente al titolo di viaggio oppure il biglietto elettronico e carta d'imbarco/biglietto vidimato;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture d'acquisto dei biglietti aerei, treni, bus;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

#### 6.4 Spese di vitto e alloggio

Le spese per il soggiorno (vitto e alloggio) dei giovani partecipanti e degli accompagnatori al programma di scambio.

Le spese di vitto ed alloggio sono dimostrabili con l'emissione, da parte del fornitore, di fatture o ricevute fiscali nelle quali dovranno essere indicate in dettaglio le quantità ed i prezzi unitari.

Documentazione amministrativa contabile da presentare in sede di verifica e rendicontazione:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture/ricevute d'acquisto con la descrizione del servizio (es. numero di pasti, lista dei partecipanti, ecc);
- copia conforme, secondo la normativa vigente, della fattura/ricevuta di locazione;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di locazione o comodato d'uso;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

#### 6.5 Spese per consulenza e prestazioni di servizi

Rientrano in questa voce i costi che derivano direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, pubblicazioni, consulenze professionali e specialistiche, noleggio di attrezzature (es. computer, video proiettore, ecc.) e altre forniture di servizi necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.

Documentazione amministrativa contabile da presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture/ricevute;
- un esemplare degli elaborati prodotti (es. materiale grafico, video, stampe, ecc);

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

#### 6.6 Spese generali

Rientrano in questa voce le spese generali non identificabili come specifiche e non direttamente collegabili alle attività progettuali ma necessari per la gestione del progetto. Si ricorda che l'ammontare complessivo di queste spese non può superare il limite massimo del 10% del totale del progetto.

Esse riguardano:

A. Spese locazione e utenze elettriche, idriche e telefoniche collegate alle attività progettuali; se la sede delle attività (e quindi le relative utenze) è utilizzata dal beneficiario anche per altre iniziative o come propria sede amministrativa, è necessaria una dichiarazione del legale rappresentante che attesti con criteri oggettivi l'effettiva quota da imputare al progetto.

Per la rendicontazione è necessario presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture, ricevute di affitto, ecc.;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di locazione debitamente registrato;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;

- eventuale dichiarazione del legale rappresentante per l'attribuzione pro quota delle spese.

B. Costi assicurativi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali (es. assicurazione degli utenti, dei volontari, ecc.).

Per la rendicontazione è necessario presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di assicurazione;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare che attesta il pagamento del titolo di spesa;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;

- eventuale dichiarazione del legale rappresentante per l'attribuzione pro quota delle spese.

C. Spese varie: valori bollati, spese di tenuta c/c bancario (esclusivamente i costi del conto corrente bancario dedicato al progetto), materiale di consumo (toner, cartucce, cancelleria, fotocopie, ecc.) spese per l'acquisto dei libri contabili; tasse e imposte sostenute nell'esercizio delle attività progettuali, spese postali, spese per il rilascio del visto, spese per tenuta contabilità (commercialista).

Per la rendicontazione è necessario presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, della documentazione relativa al titolo di spesa (ricevuta, fattura, parcella, ecc.);

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare che attesta il pagamento del titolo di spesa;

#### 7. L'ammissibilità dell'I.V.A.

L'I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) è una spesa ammissibile. Condizione dell'ammissibilità è qualora questa risulti non detraibile per il soggetto beneficiario e quindi definitivamente sostenuta dallo stesso.

Se l'ente (associazione, cooperativa, ecc) per la sua natura giuridica e posizione fiscale, è formalmente in grado di recuperare l'I.V.A., potrà decidere se portare a rendicontazione il costo lordo o netto della fattura. La posizione I.V.A. del soggetto giuridico viene dichiarata in un apposito modulo allegato allo schema di rendicontazione che verrà consegnato al momento dell'avvio delle attività.

Nell'ipotesi di richiesta di rendicontazione dell'intero importo della fattura, è fatto obbligo al beneficiario di riportare sui relativi titoli di spesa, oltre alla dicitura "Regione siciliana - CreAZIONI giovani - Progetto CUP \_\_\_\_\_", la dicitura, in modo indelebile, la dicitura: "I.V.A. non detraibile".

#### 8. I costi non ammissibili a finanziamento

Si ribadisce che non sono ammissibili le spese non connesse alle attività progettuali o sostenuti prima della stipula della convenzione

e non sono ritenuti ammissibili i documenti giustificativi intestati a soggetti diversi dal beneficiario del finanziamento.

Non sono ammessi inoltre, i costi relativi a:

- sanzioni finanziarie (es. ritardi o inadempienze alle condizioni contrattuali stipulate con fornitori);

- ammende (ritardi pagamento delle imposte);

- azioni legali;

- interessi passivi (es. scopertura bancaria);

- interessi dovuti (es. interessi per un ritardato pagamento).

#### 9. Variazioni di budget

Le variazioni rispetto al piano finanziario (allegato 3) presentato nella domanda di finanziamento possono essere di due tipologie:

- tra due voci appartenenti alla stessa macrovoce: tali variazioni sono consentite senza limitazioni e senza necessità di comunicazioni o autorizzazioni;

- tra due voci appartenenti a due differenti macrovoci: prima di effettuare tali variazioni, i soggetti beneficiari dovranno inviare una richiesta motivata di autorizzazione al Dipartimento, che avrà 30 giorni di tempo per esprimere un parere positivo o negativo, anche via e-mail ai recapiti di contatto forniti dal soggetto beneficiario. Decorso tale termine, la variazione potrà considerarsi autorizzata.

In tutti i casi le variazioni devono tener conto delle limitazioni percentuali delle macrovoci (ove previste).

**(2015.14.867)132**

DECRETO 30 marzo 2015.

**Approvazione del Protocollo d'intesa tra l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'ANCI e le confederazioni sindacali.**

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA,  
LE POLITICHE SOCIALI ED IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12;

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Vista la legge regionale n. 3 del 13 gennaio 2015, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno 2015;

Vista la legge regionale n. 22/86, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed, in particolare, l'art. 18 della legge medesima, che prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

Visti il D.P.R.S. 4 novembre 2002, relativo al documento "Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana" e successivi atti di programmazione;

Visto il D.P.R.S. 11 novembre 2013, che approva le "Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015";

Visti gli atti di programmazione approvati dal Dipartimento famiglia e politiche sociali per l'utilizzo del Fondo della non autosufficienza, della famiglia e delle pari opportunità;

Considerata l'attività svolta dall'Amministrazione regionale per l'attuazione del Piano di azione e coesione destinato ai servizi di cura per anziani non autosufficienti

e per i minori 0-3 anni, soprattutto con particolare riferimento all'attività di monitoraggio e controllo così come definita nella specifica Convenzione stipulata dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro con il Ministero dell'interno, autorità di gestione del citato Piano;

Visti gli atti di programmazione e di attuazione relativi ai PP.OO FSE e FESR 2007-2013, nonché quelli in fase di definizione per il periodo 2014-2020;

Considerato necessario avviare sul territorio politiche sociali condivise, finalizzate allo sviluppo e al potenziamento del *welfare* pubblico;

Preso atto del ruolo svolto dall'ANCI e dalle organizzazioni sindacali nell'attuazione delle politiche di *welfare* regionale;

Visto il Protocollo d'intesa firmato in data 12 marzo 2015 tra l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'ANCI e le confederazioni sindacali più rappresentative, quale utile strumento per la *governance* delle politiche sociali in una logica di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione dell'amministrazione pubblica, nonché per un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie europee, nazionali, regionali e comunali destinate alle politiche di *welfare*;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'approvazione del suddetto Protocollo d'intesa, al fine di avviare l'attività in esso indicata attraverso specifico "Tavolo di lavoro" di cui al punto 2 del suddetto atto;

Decreta:

#### Art. 1

Per quanto in premessa indicato, è approvato il Protocollo d'intesa tra l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'ANCI e le confederazioni sindacali più rappresentative, come da allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nella pagina *web* del Dipartimento famiglia e politiche sociali.

Palermo, 30 marzo 2015.

CARUSO

#### Allegato 1

##### PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Regione Sicilia - Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

e

ANCI - Sicilia;  
Confederazioni regionali CGIL, CISL e UIL;  
Categorie regionali SPI - CGIL Sicilia, FNP - CISL Sicilia, UILP - UIL Sicilia.

Il giorno dodici del mese di marzo dell'anno duemilaquindici, in Palermo via Trinacria n. 34/36, sede dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Regione Sicilia, rappresentata dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, prof. Bruno Caruso;

e

ANCI Sicilia, rappresentata dal prof. Leoluca Orlando;  
CGIL Sicilia, rappresentata da Michele Pagliaro;

CISL Sicilia, rappresentata da Mimmo Milazzo;  
UIL Sicilia, rappresentata da Claudio Barone;  
SPI - CGIL Sicilia, rappresentata da Maurizio Calà;  
FNP - CISL Sicilia, rappresentata da Alfio Giulio;  
UILP - UIL Sicilia, rappresentata da Nino Toscano.

Premesso che

- la presente ed attuale stagione economica e sociale è contraddistinta da una pesantissima crisi che ha colpito e colpisce il lavoro, l'occupazione e le condizioni economiche e sociali delle persone più fragili della società siciliana tra cui pensionati, anziani, lavoratori precari e disoccupati, minori, disabili, ecc...;
- per favorire il superamento di questa fase occorre un grande rigore ed una rinnovata efficienza della Pubblica Amministrazione ed, al contempo, un forte e deciso sostegno allo sviluppo sociale ed economico, da realizzare anche attraverso adeguate ed efficaci politiche di spesa delle ridotte risorse disponibili;
- occorre promuovere una programmazione di politiche di sostegno alle fragilità tra loro integrate, non frammentarie né dispersive, rispondenti a specifici bisogni del territorio dei quali occorre effettuare una compiuta mappatura sostanziando un radicale cambio di passo;
- è necessario ribadire il nesso inscindibile tra sviluppo e coesione sociale, riaffermando l'esigibilità concreta dei diritti sociali e di cittadinanza. In tale logica occorre quindi riconfermare e potenziare il *welfare* pubblico come strumento funzionale allo sviluppo economico e sociale. Un *welfare* pubblico integrato, a partire da quello regionale, atto ad essere impiegato a supporto e sostegno di corrette ed efficaci politiche per la famiglia, nonché per la crescita e la innovazione di servizi sociali. Servizi resi concretamente agibili, in cui la qualità e l'appropriatezza si coniughino ai bisogni vecchi e nuovi di tutti i cittadini della Regione;
- risulta indispensabile realizzare un *welfare* inteso come strumento in grado di assicurare il benessere delle persone, da realizzare non soltanto con efficaci programmi sociali e/o sanitari, ma con politiche condivise, che investano la programmazione regionale e dei territori, anticipando le azioni necessarie che devono svilupparsi sostenendo ed attuando progetti - soprattutto locali - finalizzati ad attenuare e ridurre i rischi derivanti dalle pesanti, devastanti condizioni economiche e sociali che stanno connotando e contrassegnando negativamente in questo tempo la società civile della Sicilia, con ritorni positivi sia per la vita reale delle persone, sia per la spesa regionale;
- le parti convengono sulla necessità, politica ed amministrativa, che tutte le risorse complessive provenienti da fondi afferenti le politiche sociali vengano accorpate funzionalmente in un fondo unico vincolato. Tale scelta strategica è finalizzata a rendere sinergica, efficace e tempestiva tutta l'azione programmatica svolta dall'Assessorato. In tal senso le parti ritengono di impegnarsi attivamente, nell'ambito dei diversi ruoli istituzionali e delle diverse funzioni esercitate, a favorire la realizzazione concreta di idonei strumenti e supporti legislativi, amministrativi ed operativi;
- in un contesto di positivo allungamento delle attese di vita dei cittadini siciliani, le strategie di prevenzione delle malattie, il loro ritardo nella evoluzione e la rivisitazione complessiva dell'offerta pubblica di servizi, impegnano tutto il sistema a promuovere e sviluppare una azione propositiva in una logica di stretta e sinergica integrazione dei servizi socio-assistenziali con quelli sanitari.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

##### 1. Ambito del Protocollo

Con il presente Protocollo di intesa le parti si impegnano a perseguire, attraverso politiche condivise a livello regionale e territoriale, le finalità di sostegno allo sviluppo ed al potenziamento del *welfare* pubblico richiamate in premessa, fermo restando l'autonomia decisionale ed istituzionale di entrambe le parti sottoscrittenti;

1.1. Le parti convengono, che a livello territoriale il ruolo e le funzioni di portatori di interessi generali - assolti anche dalle OO.SS. firmatarie del presente protocollo - venga oggettivamente riconosciuto e sostanziato tramite l'istituzione in ogni distretto di un specifico coordinamento. Detto organismo potrà essere costituito dai rappresentanti territoriali delle stesse OO.SS. e dalla Dirigenza del competente distretto socio-sanitario. Lo stesso organismo, chiamato a svolgere specifiche funzioni di "indirizzo e monitoraggio", su base distrettuale, da attivare preliminarmente all'avvio del tavolo di concertazione distrettuale, che attualmente prevede la partecipazione anche di altri soggetti istituzionali e non.

1.2. Le parti convengono, inoltre, che le proposte relative alla costituzione di aree omogenee distrettuali vengano esaminate dal

coordinamento regionale delle politiche sociali preventivamente alla loro approvazione.

## 2. Attuazione del Protocollo

Per l'attuazione del presente Protocollo di intesa viene istituito, a livello regionale, un "Tavolo di lavoro" permanente, per l'indirizzo ed il controllo dell'attuazione di tutti gli interventi afferenti il complesso delle politiche sociali e socio-assistenziali in Sicilia, che risulterà composto da:

- a) n. 4 rappresentanti designati dall'Assessorato regionale;
- b) n. 2 rappresentanti per ciascuna delle OO.SS. firmatarie del presente protocollo;
- c) n. 2 rappresentanti designati dall'ANCI Sicilia.

Il predetto Tavolo di lavoro, in tal modo composto, sarà chiamata a svolgere le seguenti funzioni:

- analizzare gli obiettivi specifici delle attività da perseguire, nell'ambito delle politiche sociali e socio-assistenziali, con finalità di indirizzo delle azioni di spesa riferite all'intero complesso delle risorse effettivamente disponibili, ancorché provenienti da fonti diversificate di finanziamento e/o di reperimento;
- monitorare le modalità di attuazione delle azioni e dei processi di intervento in ambito sociale e socio-assistenziale;
- valutare ex-post i risultati ottenuti dalle azioni e dai processi attuati, raffrontandoli con quelli ipotizzati ex-ante.

2.1 Le parti concordano sull'opportunità di articolare l'attività del Tavolo di lavoro del citato coordinamento sulle seguenti principali aree tematiche:

- piano integrato socio-sanitario regionale;
- valutazioni di merito sulla necessità di una proposta di legge organica di riordino delle politiche sociali in Sicilia;
- non autosufficienza, fragilità, prevenzione disabilità e sorveglianza attiva della persona anziana;
- disponibilità ed accesso ai servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari;
- politiche della casa, della famiglia e del sostegno ai meno abbienti;
- politiche della povertà;
- politiche dell'immigrazione;
- politiche dell'infanzia;
- politiche della disabilità.

2.2 Le parti si impegnano altresì a valutare congiuntamente l'opportunità di integrare opportunamente la composizione del Tavolo di lavoro, in relazione alle specifiche esigenze legate alla trattazione dei vari temi, e di sottoporre al tavolo stesso eventuali questioni attinenti ad altre aree tematiche da attenzionare e/o trattare in corso d'opera.

2.3 L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro si impegna a:

- fornire un'agenda di lavoro sulla quale basare il lavoro comune;
- fornire le informazioni "tecniche" utili alle attività del Tavolo in tempo sufficiente per permettere l'espressione di pareri e suggerimenti motivati;
- ricercare soluzioni operative il più possibile condivise con il partenariato, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della programmazione;
- garantire l'informazione pubblica dei lavori del Tavolo mediante pubblicazione sulla propria pagina *web* dei materiali prodotti.

2.4 Le organizzazioni sindacali firmatarie si impegnano a:

- presentare al Tavolo proposte in forma scritta che facilitino la discussione, soprattutto nel caso della definizione di documenti di programmazione;
- realizzare un interscambio di sondaggi mirati o raccolte di informazioni per assicurare al Tavolo conoscenze aggiornate e dettagliate;
- garantire tempestività nella presentazione delle proprie proposte.

L'Assessorato regionale del lavoro, della famiglia e delle politiche sociali, volendo con ciò dare seguito alla disponibilità più volte espressa nel corso dei precedenti confronti, contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo si impegna ad emanare disposizioni, integrative e/o sostitutive, da aggiungere in forma di *addendum* alle Linee guida per la programmazione dei piani di zona nel triennio 2013/2015 già precedentemente deliberate in Giunta e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 22 novembre 2013, n. 52.

(2015.14.866)012

## ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 26 marzo 2015.

**Approvazione del bando pubblico per la realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ  
E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno 2015;

Visto l'art. 33, commi 1 e 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, con il quale sono state previste agevolazioni economiche per interventi di recupero di immobili con destinazione esclusivamente residenziale, ubicati nei centri storici o in zone omogenee "A" o comunque classificati netto storico in favore di proprietari, conseguibili attraverso la stipula di apposite convenzioni con Istituti di credito per la concessione di mutui con ammortamento ventennale e pagamento dei relativi interessi a totale carico dell'Amministrazione regionale;

Visto l'art. 72, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, con il quale, previo bando pubblico, sono state estese le agevolazioni di cui all'art. 33, commi 1 e 2, della legge regionale 14 maggio 2009 anche ad immobili ad "uso non residenziale, purchè ricompresi in unità immobiliari o complessi immobiliari a prevalente uso residenziale";

Vista la convenzione stipulata il 4 ottobre 2010 tra l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e il Banco di Sicilia S.p.A, appartenente al Gruppo bancario Unicredit, per la concessione ed erogazione dei contributi in conto interessi sui mutui agevolati ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e il successivo D.D.G. n. 2251 del 5 ottobre 2010, di approvazione della stessa;

Visto l'*addendum* di modifica della convenzione sopra citata tra l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e il Gruppo bancario Unicredit S.p.A., in ordine alla concessione ed erogazione dei contributi in conto interessi sui mutui per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 33, commi 1 e 2, della legge regionale 14 maggio 2009 e all'art. 72, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21;

Visti i decreti n. 3035 dell'1 dicembre 2010 e n. 1181 del 30 maggio 2011, vistati dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale delle infrastrutture, con i quali sono state impegnate sul cap. 673340 rispettivamente la spesa annuale di € 10.000.000,00 dall'esercizio finanziario 2010 all'esercizio finanziario 2029 e la spesa annuale di € 2.500.000,00 dall'esercizio finanziario 2011 all'esercizio finanziario 2030, in favore dei soggetti ammessi ai benefici di cui sopra;

Ritenuto che per le finalità di cui all'art. 72, comma 4, della legge regionale n. 21/2014, sarà utilizzata la somma di € 2.500.000,00, impegnata sul capitolo 673340 con il citato decreto n. 1181 del 30 maggio 2011, che verrà integrata con le somme residue relative all'impegno di cui al decreto n. 3035 dell'1 dicembre 2010, in corso di utilizza-

zione per le istanze presentate alla data del 19 agosto 2014;

Ritenuto di dover provvedere all'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione dei provvedimenti di concessione di contributi previsto dall'art. 68 della legge regionale n. 21/2014;

Ritenuto, altresì, di provvedere alla pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità non appena lo stesso sarà approvato;

Decreta:

#### Art. 1

È approvato il bando pubblico, allegato al presente decreto e che forma parte integrante dello stesso, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 33, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e dall'art. 72, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, consistenti nel pagamento dell'intera quota degli interessi sui mutui concessi ai beneficiari dagli istituti di credito convenzionati con il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, per la realizzazione di interventi di recupero di immobili con destinazione residenziale e non residenziale, ubicati nei centri storici o in zone omogenee "A" o comunque classificati netto storico, aventi la tipologia dei lavori di seguito indicata:

- a) interventi di restauro o risanamento conservativo;
- b) interventi di ripristino funzionale;
- c) interventi di manutenzione straordinaria;
- d) interventi per l'adeguamento alle norme vigenti ed alle disposizioni antisismiche.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, ai sensi della legge regionale 12 agosto 2014, art. 68, e alla Ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità per il visto di competenza.

Palermo, 26 marzo 2015.

BELLOMO

N.B. - Il presente decreto non è soggetto al visto della Ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità.

**Allegato**

### BANDO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO DEGLI EDIFICI SITUATI NEI CENTRI STORICI

#### Parte prima - Criteri di selezione

##### Art. 1

L'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità emana il presente bando, con procedura "a sportello", in coerenza ed attuazione delle leggi regionali 14 maggio 2009, n. 6, art. 33, e 12 agosto 2014, n. 21, art. 72, con le quali sono state previste agevolazioni economiche per interventi di recupero di immobili localizzati nel territorio regionale ad "uso residenziale o ad uso non residenziale, purchè ricompresi in unità immobiliari o complessi immobiliari a prevalente uso residenziale..." ubicati nei centri storici o in zone omogenee "A" o classificati netto storico.

Per prevalente uso residenziale si intende l'intero fabbricato con più del 50% della superficie utile dei piani fuori terra destinata ad abitazione.

Tali agevolazioni sono conseguibili attraverso la convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e l'Istituto di credito UNICREDIT S.p.A., per la concessione di mutui ventennali con pagamento dei relativi interessi a totale carico dell'Amministrazione regionale.

##### Art. 2

#### Tipologie di intervento ammissibili

Il presente bando ha la finalità di valorizzare il patrimonio edilizio dei centri storici, avente destinazione d'uso residenziale o non residenziale e, nel contempo, di contribuire a ridurre il degrado ambientale, a rallentare i processi di desertificazione urbana e favorire l'economia locale (piccola imprenditoria, artigiani etc...)

Le tipologie di intervento ammissibili, ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e dell'art. 72 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 sono:

1. interventi di restauro o risanamento conservativo: sono quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso;

2. interventi di ripristino funzionale: sono quelli che comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti;

3. interventi di manutenzione straordinaria: sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari;

4. interventi per l'adeguamento alle norme vigenti ed alle disposizioni antisismiche.

Sono considerati interventi ammissibili esclusivamente quelli autorizzati con provvedimenti formali - rilasciati dalle amministrazioni comunali ed enti competenti - e previsti dalle norme vigenti all'atto della domanda.

##### Art. 3

#### Massimale di importo di mutuo ammissibile a contributo, al netto degli interessi

Relativamente all'importo complessivo degli interventi oggetto del contributo regionale, si fa riferimento al limite fissato dall'articolo 33 della legge regionale n. 6/2009, (€ 300.000,00), per ciascun soggetto richiedente e per ciascuna unità abitativa ed in ogni caso il rapporto tra la somma mutuata e l'intervento da realizzare non potrà essere superiore ad € 2000/mq.

Sono ammissibili a contributo le istanze presentate da ciascun soggetto, sia in qualità di unico proprietario che di comproprietario, che rispettano cumulate, il limite complessivo di importo finanziabile di € 300.000,00, comprese quelle riguardanti quote condominiali, imputabili allo stesso soggetto.

Anche in relazione alle istanze per interventi su parti comuni di immobili condominiali, non potranno essere superati i limiti finanziari previsti dall'art. 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

L'eventuale eccedenza rispetto ai suddetti limiti comporterà il conseguente impegno alla compartecipazione, per la differenza, del soggetto richiedente.

##### Art. 4

#### Modalità di presentazione delle istanze

A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, le persone, sia fisiche che giuridiche - ad esclusione degli enti pubblici - proprietarie di immobili siti nei centri storici, o in zone omogenee A o classificati netto storico, possono presentare istanza di ammissione, secondo il modello "Allegato A" o "Allegato A1", unitamente alla documentazione di cui all'articolo 6 del presente bando, con la seguente modalità:

- Per posta, tramite raccomandata A.R. indirizzata: all'Assessorato regionale infrastrutture e mobilità - Dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti - servizio 6 insediamenti abitativi - contributi, via Leonardo da Vinci n. 161, 90145 Palermo".

Il plico dovrà contenere all'esterno, oltre all'indicazione del mittente, la dicitura "Bando per la realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici o nelle zone omogenee classificate A".

La procedura di ammissione a contributo degli interventi è regolata da una valutazione di ammissibilità, espletata dal servizio 6, insediamenti abitativi - contributi del Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle istanze presentate.

Eventuali istanze inviate o, comunque, pervenute prima del termine sopra citato non saranno prese in considerazione.

Allo stesso modo non saranno prese in considerazione le istanze non redatte sugli appositi allegati a tal fine predisposti e le istanze che siano formulate in maniera incompleta o che siano non rispondenti ai requisiti previsti dal presente bando.

Con riferimento al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'Amministrazione regionale, quale soggetto attivo della raccolta e del trattamento dei dati richiesti dal presente bando e dai suoi allegati, relativi esclusivamente al procedimento di concessione dei benefici di cui trattasi, si impegna a garantire la massima riservatezza, secondo quanto previsto dalle vigenti normative e dal Regolamento emanato dal garante per la protezione dei dati personali (deliberazione 29 dicembre 2005, n. 26).

Le agevolazioni previste dal presente bando sono cumulabili, solamente, con le agevolazioni fiscali, a qualsiasi titolo disposte.

#### Art. 5

##### *Requisiti soggettivi*

Ai fini della partecipazione al presente bando, le istanze possono essere presentate dai soggetti che siano proprietari al 100% dell'immobile o comproprietari con altri soggetti. In questa seconda ipotesi il beneficiario può essere richiesto congiuntamente da tutti i comproprietari, oppure solo da alcuni ed in questo caso i soggetti non richiedenti dovranno sottoscrivere le dichiarazioni all'uopo previste, contenute nella sezione a loro dedicata, in calce all'Allegato "A" ed allegare procura notarile, rilasciata al soggetto delegato.

I soggetti richiedenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non devono risultare nei loro confronti provvedimenti giudiziari che limitano o sottraggono la disponibilità del bene oggetto dell'intervento ai proprietari richiedenti, ovvero procedure esecutive pendenti sulla predetta disponibilità;
- b) non devono avere carichi pendenti, ovvero non devono essere imputati in procedimenti penali in relazione ai delitti di cui agli articoli 416-bis, 648-bis, 648-ter del codice penale;
- c) non devono essere pendenti nei loro confronti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. n. 159/2011, alla legge n. 172/2012 e al D.Lgs. n. 218/2012;
- d) non deve essere stata pronunciata nei loro confronti sentenza penale di condanna passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
- e) non deve essere stata applicata nei loro confronti la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

I predetti requisiti devono sussistere anche per i comproprietari non richiedenti l'agevolazione sull'immobile ed essere dichiarati come sopra detto.

#### Art. 6

##### *Documentazione*

La documentazione da presentare unitamente all'istanza di partecipazione è la seguente:

- copia del codice fiscale dei soggetti richiedenti;
- dichiarazione di un tecnico qualificato abilitato, resa secondo l'Allegato B";
- copia del titolo di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento;
- certificato, rilasciato dal comune attestante l'ubicazione dell'immobile nel centro storico o in zone omogenee A o netto storico;
- copia della concessione edilizia o dell'autorizzazione lavori o della comunicazione, etc..., secondo quanto previsto dalle norme vigenti all'atto della domanda, ovvero copia protocollata dall'amministrazione comunale della richiesta di concessione edilizia o autorizzazione lavori;
- computo metrico estimativo dei lavori, relativo alle singole unità immobiliari e nel caso di lavori condominiali, con ripartizione spese secondo la tabella millesimale del condominio;

- copia della delibera condominiale di autorizzazione dei lavori;
- copia della domanda di accatastamento se l'immobile non risulta ancora censito;
- visura catastale aggiornata a 60 gg. dalla data di presentazione dell'istanza.

Gli allegati sono scaricabili dal sito internet dell'Assessorato regionale infrastrutture e mobilità ([www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)).

#### Art. 7

##### *Iter istruttorio*

Accertata la regolarità dell'istanza e della documentazione presentata a corredo della stessa, il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti adotta formale provvedimento di ammissione al beneficio regionale, nei limiti delle risorse economiche disponibili per gli interventi di cui al presente bando.

I nominativi degli ammessi alle agevolazioni saranno pubblicati, di volta in volta, nel sito internet dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità.

#### Art. 8

##### *Responsabile del procedimento*

Il responsabile del procedimento di cui al presente bando è il dirigente del servizio 6 Insediamenti abitativi - contributi del Dipartimento regionale infrastrutture, mobilità e trasporti.

### **Parte Seconda - Norme di attuazione**

#### Art. 9

##### *Modalità per la concessione del mutuo*

Per tutti gli interventi ammessi alle agevolazioni, il beneficiario sottoscriverà il contratto di mutuo con l'Istituto bancario al quale, come da convenzione, è devoluta ogni valutazione in ordine al merito creditizio del richiedente ed alla validità delle garanzie primarie e sussidiarie offerte dallo stesso richiedente.

Il mutuatario, entro il termine di 150 giorni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione al contributo, dovrà far pervenire, con le stesse modalità di cui all'art. 4 del presente bando, al servizio 6 insediamenti abitativi - contributi del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, la dichiarazione resa dallo stesso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante l'avvenuta stipula del contratto di mutuo con l'indicazione della data e del numero di repertorio, nonché copia della concessione edilizia o dell'autorizzazione lavori, qualora l'istanza sia stata corredata dalla sola richiesta di concessione edilizia o autorizzazione lavori.

Il mancato inoltro della suddetta documentazione, entro il termine sopra indicato, comporterà la decadenza dal beneficio.

L'Istituto bancario trasmetterà, tempestivamente, al servizio 6 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti copia del contratto di mutuo per l'emissione del decreto di finanziamento.

I lavori dovranno essere iniziati entro e non oltre un anno dalla data di notifica del decreto di concessione del beneficio.

Il mutuo agevolato avrà durata ventennale con rate semestrali.

L'importo oggetto del contratto di mutuo dovrà, ai sensi dell'art. 72, comma 4, della legge regionale n. 21/2014, essere erogato obbligatoriamente entro un periodo di 36 mesi dalla data di inizio dei lavori.

In tale periodo, i pagamenti - relativi all'esecuzione dell'intervento, dovuti a favore della ditta appaltatrice e dei soggetti per la progettazione, la direzione lavori e la fornitura di materiali, saranno effettuati dalla Banca, mediante bonifico, entro i limiti dell'importo originariamente richiesto ed autorizzato.

Il periodo durante il quale viene erogato l'importo autorizzato viene considerato di pre-ammortamento e gli interessi maturati sulle somministrazioni del mutuo sono interamente a carico del bilancio regionale, limitatamente a 24 mesi, a partire dalla prima somministrazione, decorsi i quali, le competenze maturate in preammortamento verranno interamente poste a carico della parte mutuataria, salvo poi il ripristino della contribuzione a partire dalla prima rata di ammortamento.

Il mutuo sarà erogato sulla scorta dell'avanzamento dei lavori e l'ammontare delle erogazioni effettuate, entro 36 mesi dall'inizio dei lavori, costituirà l'importo definitivo del mutuo agevolato.

Nell'ipotesi di mancata ultimazione dei lavori entro il termine di

36 mesi dall'inizio degli stessi, le spese per completare l'intervento ammesso alle agevolazioni resteranno a carico della parte mutuataria, non potendo più fare parte dell'ammontare del mutuo agevolato; fermo restando l'impegno di completare i lavori per i quali è stato concesso il beneficio.

Ultimati i lavori verrà stipulato l'atto di erogazione finale e quietanza del mutuo agevolato, da ammortizzare per una durata non inferiore a 18 anni, con quota capitale costante a carico del contraente e interessi, con esclusione di quelli legali e/o di mora, a carico del bilancio regionale.

Il contratto di mutuo dovrà prevedere espressamente l'impegno del mutuatario a mantenere la destinazione d'uso originaria dell'immobile, residenziale o non residenziale, fino all'estinzione del mutuo oggetto di agevolazione e, comunque, per almeno dieci anni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori, pena la decadenza del contributo, con l'obbligo di rimborsare l'ammontare complessivo dei contributi goduti.

I requisiti indicati all'art. 5 del presente bando, dalla lett. b) alla lett. e), devono sussistere ed essere dichiarati anche da altri eventuali titolari del mutuo, non proprietari dell'immobile.

#### Art. 10 Realizzazione

I lavori di recupero ammessi ai benefici devono iniziare dopo la notifica del decreto di concessione del contributo in conto interessi, pertanto, il richiedente dovrà trasmettere unitamente alla dichiarazione di avvenuta stipula del contratto di mutuo, di cui all'art. 9 del presente bando, la dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dal tecnico progettista, attestante che i lavori di che trattasi non sono ancora iniziati e che gli stessi inizieranno dopo la notifica del provvedimento di concessione.

Nel corso della realizzazione degli interventi, i beneficiari possono apportare modifiche al computo metrico presentato in fase di ammissibilità, purchè si realizzi il 70% dei lavori originariamente previsti e purchè dette modifiche non pregiudichino la funzionalità dell'immobile. A tal fine gli stessi dovranno trasmettere al servizio 6 insediamenti abitativi - contributi del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti duplice copia del nuovo computo metrico, in variante, fermo restando l'importo massimo del mutuo autorizzato e la natura dell'originario intervento di recupero previsto in progetto.

Per l'esecuzione dei lavori, è altresì ammissibile l'utilizzo sia di eventuali economie sulle singole categorie dei lavori, che l'utilizzo di economie derivanti da riduzioni di aliquota IVA.

Il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti provvederà ad inviare copia del nuovo computo metrico all'Istituto di credito.

#### Art. 11 Disponibilità finanziaria

Per la copertura finanziaria del presente bando sarà utilizzata la somma di € 2.500.000,00 impegnata sul capitolo 673340 con decreto n. 1181 del 30 maggio 2011, che verrà integrata con le somme residue relative all'impegno di cui al decreto n. 3035 dell'1 dicembre 2010, in corso di utilizzazione per le istanze presentate alla data del 19 agosto 2014.

#### Art. 12 Voltura contributo

Nel caso di vendita o di decesso del proprietario dell'immobile, oggetto del presente beneficio, gli acquirenti o gli eredi devono essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del presente bando.

I suddetti dovranno presentare istanza di voltura del mutuo, redatta sul modello "Allegato A/voltura" (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 21 parte I del 23 maggio 2014), all'Istituto di credito UNICREDIT S.p.A che avrà cura di comunicare al servizio 6 insediamenti abitativi - contributi del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti l'eventuale accoglimento della richiesta, inviando nel contempo il citato modello unitamente alla relativa documentazione.

Il servizio 6 Insiementi abitativi - contributi del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, acquisito il superiore modello "Allegato A/voltura", provvederà all'emissione dell'apposito provvedimento autorizzativo di voltura del contributo sul mutuo agevolato.

Nell'ipotesi di più acquirenti o eredi, il modello "Allegato A/voltura" deve essere prodotto singolarmente da ciascuno di essi.

#### Art. 13 Pubblicità

Il presente bando con i relativi allegati sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

#### Allegato "A" - Persone fisiche

#### ISTANZA PER LA CONCESSIONE DI MUTUI CON COSTO TOTALE DEI RELATIVI INTERESSI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE PER INTERVENTO IN IMMOBILE UBICATO NEL CENTRO STORICO DI .....

All'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità  
Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti  
Servizio 6 - Insiementi abitativi - contributi  
via Leonardo da Vinci, n. 161  
90145 - Palermo

(Tale dichiarazione, successivamente verificabile, va resa dal proprietario, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, artt. 46 e 47, secondo le modalità di cui all'art. 38 dello stesso decreto e va corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità)

Il sottoscritto (in ipotesi di più proprietari richiedenti la scheda va presentata da ognuno di essi; in ipotesi di società va presentato il relativo Allegato "A 1") ..... nato a ..... prov. .... il ..... e residente a ..... via/piazza ..... n. .... codice fiscale ..... telefono ..... in qualità di proprietario/comproprietario dell'immobile residenziale ubicato nel comune di ..... prov. .... via/piazza ..... n. .... iscritto al NCEU alla partita n. .... fg. ...., part.lla ..... , sub ..... , ctg. ...., in testa alla ditta.....

#### CHIEDE

per i costi di realizzazione dell'intervento di recupero nell'immobile residenziale sopra individuato, autorizzati con concessione o autorizzazione n. .... del ..... rilasciata dal comune di ..... come da copia allegata o in possesso di DIA o ..... come da copia allegata, che venga concesso, ai sensi dell'art. 33, c. 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, il contributo sull'importo del mutuo di € ....., con pagamento degli interessi a totale carico del bilancio regionale.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 ;

#### dichiara:

- a)  di possedere l'intera proprietà dell'immobile;  
 di essere comproprietario nella misura del ..... con ..... richiedente contestualmente lo stesso beneficio, come risulta da relativa istanza presentata, unitamente alla presente;  
 di essere comproprietario nella misura del ..... con ..... non richiedente il beneficio e pertanto il sottoscritto chiede anche in nome, vece e conto di tutti i soggetti deleganti, così come risulta, in calce al presente modello, da dichiarazione resa dagli stessi e da procura notarile del..... repertorio n ..... in notaio ..... di ..... che alla presente istanza si allega e ne costituisce parte integrante;
- b) che i lavori da realizzarsi nell'immobile residenziale o ad uso non residenziale sono quelli di cui alla concessione o autorizzazione edilizia n. .... del ..... rilasciata dal comune di ..... o di DIA o ..... come da copia allegata;
- c) di impegnarsi, pena la restituzione del contributo e le sanzioni di legge, al mantenimento della destinazione iniziale dell'immobile, residenziale o non residenziale, fino all'estinzione del mutuo e, comunque, per un periodo non inferiore ad anni dieci;
- d) nel caso di richiesta di concessione di contributi per unità immobiliare ad uso non residenziale, il sottoscritto dichiara che lo stesso, nell'immobile oggetto di beneficio, svolge/non svolge attività commerciale/d'impresa, di prestazione d'opera, o di lavoro auto-

nomo e in caso affermativo dovrà specificare, qui di seguito, i dati richiesti:

- l'impresa/società, ditta, etc, è iscritta alla Camera di commercio o altro registro pubblico con i seguenti dati:

- 1) numero di iscrizione .....
  - 2) data di iscrizione .....
  - 3) durata della ditta/data termine .....
  - 4) forma giuridica e denominazione sociale .....
  - 5) tipo di attività svolta .....
- e) che nei suoi confronti, non risultano provvedimenti giudiziari che limitano o sottraggono la disponibilità del bene oggetto dell'intervento, ovvero procedure esecutive pendenti sulla predetta disponibilità;
- f) di non avere carichi pendenti ovvero di non essere imputato in procedimenti penali in relazione ai delitti di cui agli articoli 416-bis, 648-bis, 648-ter del codice penale;
- g) che nei suoi confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. n. 159/2011, alla legge n.172/2012 e al D.Lgs. n. 218/2012;
- h) che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza penale di condanna passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
- i) che nei suoi confronti non sono state applicate le sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- j) che non è stata presentata altra istanza di agevolazione per il medesimo intervento, secondo i criteri stabiliti dal presente bando, che cumulata con la presente ecceda il limite di cui all'art. 33, legge regionale n. 6/2009 e che analoga istanza non è stata presentata, in base ad altre normative comunitarie, statali, regionali, comunali o di altri enti locali;
- k) che, in caso di immobile ipotecato, possiede altre garanzie da offrire sufficienti per concludere il contratto di mutuo dell'importo richiesto;
- l) di impegnarsi ad accettare le clausole sottoscritte dall'Amministrazione regionale con gli Istituti convenzionati;
- m) che le spese tecniche ammontano ad € ..... + IVA e quelle per la realizzazione dell'intervento quantificate nel computo metrico, presentato unitamente all'allegato B, ammontano ad € ..... + IVA, per un importo complessivo di € .....

Allega la seguente documentazione:

- copia del codice fiscale del soggetto richiedente;
- copia del titolo di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento;
- visura catastale aggiornata a 60 gg. dalla data di presentazione dell'istanza;
- certificato, rilasciato dal comune, attestante l'ubicazione dell'immobile nel centro storico o in zone omogenee A o netto storico;
- copia della domanda di accatastamento se l'immobile non risulta ancora censito;
- copia della concessione o autorizzazione edilizia n. .... del ..... rilasciata dal comune di ....., o di DIA, o ..... o copia protocollata dall'amministrazione comunale della richiesta di concessione edilizia o autorizzazione lavori;
- computo metrico estimativo dei lavori, relativo alle singole unità immobiliari e nel caso di lavori condominiali, con ripartizione spese, secondo la tabella millesimale del condominio;
- copia della delibera condominiale di autorizzazione dei lavori.

Il sottoscritto, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, ai sensi dell'art. 23 dello stesso, acconsente al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali ad opera dei soggetti legittimati, con le modalità e nei limiti indicati nella predetta normativa, relativamente alle finalità di cui al presente bando.

Data, li .....

Firma .....

**SEZIONE RISERVATA AI COMPROPRIETARI  
NON RICHIEDENTI IL BENEFICIO**

*(Tale dichiarazione, successivamente verificabile, va resa dal proprietario, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, artt. 46 e 47, secondo le modalità di cui all'art. 38 dello stesso decreto e va corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità)*

Il sottoscritto ..... nato a ..... prov. .... il ..... e residente a ..... via/piazza ..... n. ...., codice fiscale ..... telefono ..... comproprietario nella misura del ..... dell'immobile residenziale ubicato nel comune di ..... prov. .... via/piazza ..... n. .... iscritto al NCEU alla partita n. .... Fg ..... part.lla ....., sub ....., ctg. ...., con la presente attesta di essere a conoscenza della richiesta di concessione del beneficio di cui all'art. 33, c.1, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, in capo all'immobile sopra descritto, presentata da ..... e di averne dato autorizzazione e consenso, giusta procura notarile del ..... repertorio n. .... in notaio ..... di ..... rilasciata al delegato e dallo stesso allegata all'istanza di partecipazione al presente bando.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara:

- a) nel caso di richiesta di concessione di contributi per unità immobiliare ad uso non residenziale, il sottoscritto dichiara che lo stesso, nell'immobile oggetto di beneficio, svolge/non svolge attività commerciale/d'impresa, di prestazione d'opera, o di lavoro autonomo e in caso affermativo dovrà specificare, qui di seguito, i dati richiesti:

- l'impresa/società, ditta, etc, è iscritta alla Camera di commercio o altro registro pubblico con i seguenti dati:

- 1) numero di iscrizione .....
- 2) data di iscrizione .....
- 3) durata della ditta/data termine .....
- 4) forma giuridica e denominazione sociale .....
- 5) tipo di attività svolta .....

- b) che nei suoi confronti, non risultano provvedimenti giudiziari che limitano o sottraggono la disponibilità del bene oggetto dell'intervento, ovvero procedure esecutive pendenti sulla predetta disponibilità;

- c) di non avere carichi pendenti ovvero di non essere imputato in procedimenti penali in relazione ai delitti di cui agli articoli 416-bis, 648-bis, 648-ter del codice penale;

- d) che nei suoi confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. n. 159/2011, alla legge n. 172/2012 e al D.Lgs. n. 218/2012;

- e) che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza penale di condanna passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;

- f) che nei suoi confronti non sono state applicate le sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

- g) che non è stata presentata altra istanza di agevolazione da parte del sottoscritto, in relazione al medesimo intervento, secondo i criteri stabiliti dal presente bando, che cumulata con la richiesta di cui all'Allegato "A" ecceda il limite previsto dall'art. 33, legge regionale n. 6/2009 e che analoga istanza non è stata presentata, in base ad altre normative comunitarie, statali, regionali, comunali o di altri enti locali.

Il sottoscritto, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, ai sensi dell'art. 23 dello stesso, acconsente al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali ad opera dei soggetti legittimati, con le modalità e nei limiti indicati nella predetta normativa, relativamente alle finalità di cui al presente bando.

Data, li .....

Firma .....

N.B. La superiore dichiarazione va presentata da tutti i comproprietari non richiedenti il beneficio.

**Allegato "A 1" - Persone giuridiche**

**ISTANZA PER LA CONCESSIONE DI MUTUI  
CON COSTO TOTALE DEI RELATIVI INTERESSI  
A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE  
PER INTERVENTO IN IMMOBILE UBICATO  
NEL CENTRO STORICO DI .....**

All'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità  
Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti  
Servizio 6 – Inseadimenti abitativi – contributi  
via Leonardo da Vinci, n. 161  
90145 – Palermo

*(Tale dichiarazione, successivamente verificabile, va resa dal legale rappresentante della società, dell'associazione riconosciuta, della fondazione e di tutti i soggetti dotati di personalità giuridica, secondo la disciplina del nostro ordinamento, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, artt. 46 e 47, secondo le modalità di cui all'art. 38 dello stesso decreto e va corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità)*

Il sottoscritto .....  
nato a ..... prov. .... il ..... e residente  
a ..... via/piazza .....  
n. ...., telefono ..... in qualità di TITOLARE/ LEGALE RAPPRESENTANTE della società/ associazione etc ..... C.F. .... P.IVA ..... con sede in ..... proprietario/comproprietario dell'immobile residenziale ubicato nel comune di ..... via/piazza ..... n ..... iscritto al NCEU alla partita n. ...., fg ..... , part.lla ..... , sub ..... , ctg. ...., in testa alla ditta .....

#### CHIEDE

per i costi di realizzazione dell'intervento di recupero nell'immobile residenziale sopra individuato, autorizzati con concessione o autorizzazione n. .... del ..... rilasciata dal comune di ..... come da copia allegata o in possesso di DIA o ..... , come da copia allegata, che venga concesso, ai sensi dell'art. 33, c. 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, il contributo sull'importo del mutuo di € ..... , con pagamento degli interessi a totale carico del bilancio regionale.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 ;

dichiara:

- a)  di possedere l'intera proprietà dell'immobile;  
 di essere comproprietario nella misura del ..... con ..... richiedente contestualmente lo stesso beneficio, come risulta da relativa istanza presentata, unitamente alla presente;  
 di essere comproprietario nella misura del ..... con ..... non richiedente il beneficio e pertanto il sottoscritto chiede anche in nome, vece e conto di tutti i soggetti deleganti, così come risulta, in calce al presente modello, da dichiarazione resa dagli stessi e da procura notarile del ..... repertorio n ..... in notaio ..... di ..... che alla presente istanza si allega e ne costituisce parte integrante;
- b) che l'impresa/società è iscritta alla Camera di commercio o altro registro pubblico con i seguenti dati:  
1) numero di iscrizione .....  
2) data di iscrizione .....  
3) durata della ditta/data termine .....  
4) forma giuridica e denominazione sociale .....
- c) che i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali sono:  
Nominativo: .....  
Qualifica/carica (direttore tecnico, titolare, soci, soci accomandati, amministratori muniti di potere di rappresentanza, socio unico persona fisica, socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci) ..... nato a ..... il .....  
Nominativo: .....  
Qualifica/carica (direttore tecnico, titolare, soci, soci accomandati, amministratori muniti di potere di rappresentanza, socio unico persona fisica, socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci) ..... nato a ..... il .....  
Nominativo: .....  
Qualifica/carica (direttore tecnico, titolare, soci, soci accomandati, amministratori muniti di potere di rappresentanza, socio unico persona fisica, socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci) ..... nato a ..... il .....  
che la società è in regola con le prescrizioni di cui alla normativa antimafia;

- d) che i lavori da realizzarsi nell'immobile residenziale sono quelli di cui alla concessione o autorizzazione edilizia n. .... del ..... rilasciata dal comune di ..... o di DIA o ..... , come da copia allegata;
- e) nel caso di richiesta di concessione di contributi per unità immobiliare ad uso non residenziale, il sottoscritto dichiara che la società, ditta, impresa, etc., nell'immobile oggetto di beneficio, svolge / non svolge attività commerciale/d'impresa, di prestazione d'opera, o di lavoro autonomo e in caso affermativo dovrà specificare, qui di seguito, i dati richiesti:  
- l'impresa/ società, ditta, etc., è iscritta alla Camera di commercio o altro registro pubblico con i seguenti dati:  
1) numero di iscrizione .....  
2) data di iscrizione .....  
3) durata della ditta/data termine .....  
4) forma giuridica e denominazione sociale .....  
5) tipo di attività svolta .....
- f) di impegnarsi, pena la restituzione del contributo e le sanzioni di legge, al mantenimento della destinazione residenziale o non residenziale dell'immobile fino all'estinzione del mutuo e, comunque, per un periodo non inferiore ad anni dieci;
- g) che non risultano provvedimenti giudiziari che limitano o sottraggono la disponibilità del bene oggetto dell'intervento, ovvero procedure esecutive pendenti sulla predetta disponibilità;
- h) il sottoscritto dichiara inoltre di non avere carichi pendenti, di non essere imputato e di non avere riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per taluno dei delitti contro la pubblica amministrazione e l'ordine pubblico, previsti dagli artt. 314, 319, 321, 323, 326 e 416 bis del codice penale;
- i) che a carico dei soggetti dotati di potere di rappresentanza non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. n. 159/2011, alla legge n.172/2012 e al D.Lgs. n. 218/2012;
- j) che non sono state rese false dichiarazioni in merito ai requisiti e condizioni per la presentazione dell'istanza;
- k) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale; né condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE n. 2004/18, fatta salva in ogni caso l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, comma 2, del codice di procedura penale. A pena di esclusione vanno indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali si è beneficiato della non menzione .....
- l) che nei suoi confronti non sono state applicate le sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- m) che non è stata presentata altra istanza di agevolazione per il medesimo intervento, secondo i criteri stabiliti dal presente bando, che cumulata con la presente ecceda il limite di cui all'art. 33, legge regionale n. 6/2009 e che analoga istanza non è stata presentata, in base ad altre normative comunitarie, statali, regionali, comunali o di altri enti locali;
- n) che, in caso di immobile ipotecato, la società possiede altre garanzie da offrire sufficienti per concludere il contratto di mutuo dell'importo richiesto;
- o) di impegnarsi ad accettare le clausole sottoscritte dall'Amministrazione regionale con gli Istituti convenzionati;
- p) che le spese tecniche ammontano ad € ..... + IVA e quelle per la realizzazione dell'intervento quantificate nel computo metrico, presentato unitamente all'allegato B, ammontano ad € ..... + IVA, per un importo complessivo di € .....
- Allega la seguente documentazione:  
- copia del titolo di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento;  
- visura catastale aggiornata a 60 gg. dalla data di presentazione dell'istanza;  
- certificato, rilasciato dal comune, attestante l'ubicazione dell'immobile nel centro storico o in zone omogenee A o netto storico;  
- copia della domanda di accatastamento se l'immobile non risulta ancora censito;  
- copia della concessione o autorizzazione edilizia n. .... del ..... rilasciata dal comune di .....

- di DIA, o copia protocollata dall'amministrazione comunale della richiesta di concessione edilizia o autorizzazione lavori;
- computo metrico estimativo dei lavori, relativo alle singole unità immobiliari e nel caso di lavori condominiali, con ripartizione spese, secondo la tabella millesimale del condominio;
  - copia della delibera condominiale di autorizzazione dei lavori.

Il sottoscritto, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, ai sensi dell'art. 23 dello stesso, acconsente al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali ad opera dei soggetti legittimati, con le modalità e nei limiti indicati nella predetta normativa, relativamente alle finalità di cui al presente bando.

Data, li .....

Firma .....

#### SEZIONE RISERVATA AI COMPROPRIETARI NON RICHIEDENTI IL BENEFICIO

*(Tale dichiarazione, successivamente verificabile, va resa da altro soggetto proprietario, persona fisica o giuridica, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, artt. 46 e 47, secondo le modalità di cui all'art. 38 dello stesso decreto e va corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del soggetto dichiarante)*

Il sottoscritto (persona fisica o legale rappresentante della società, associazione, impresa etc.) ..... nato a ..... prov. .... il ..... e residente a ..... via/piazza ..... n. ...., C.F./P. IVA ..... in qualità di ..... proprietario dell'immobile residenziale ubicato nel comune di ..... prov. .... via/piazza ..... n. .... iscritto al NCEU alla partita ..... fg. ...., part.lla ..... sub ..... ctg. ...., con la presente attesta di essere a conoscenza della richiesta di concessione del beneficio di cui all'art. 33, c.1, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, in capo all'immobile sopra descritto, presentata da ..... e di averne dato autorizzazione e consenso, come da procura notarile del ..... repertorio n. .... in notaio ..... di ..... rilasciata al delegato per le finalità di cui sopra. A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara:

- a) nel caso di richiesta di concessione di contributi per unità immobiliare ad uso non residenziale, il sottoscritto dichiara che lo stesso, o la società di cui è rappresentante legale, nell'immobile oggetto di beneficio, svolge/non svolge attività commerciale/d'impresa, di prestazione d'opera, o di lavoro autonomo e in caso affermativo dovrà specificare, qui di seguito, i dati richiesti;
- l'impresa/società, ditta, etc., è iscritta alla Camera di commercio o altro registro pubblico con i seguenti dati:
  - 1) numero di iscrizione .....
  - 2) data di iscrizione .....
  - 3) durata della ditta/data termine .....
  - 4) forma giuridica e denominazione sociale .....
  - 5) tipo di attività svolta .....
- b) che nei suoi confronti, non risultano provvedimenti giudiziari che limitano o sottraggono la disponibilità del bene oggetto dell'intervento, ovvero procedure esecutive pendenti sulla predetta disponibilità;
- c) di non avere carichi pendenti ovvero di non essere imputato in procedimenti penali in relazione ai delitti di cui agli articoli 416-bis, 648-bis, 648-ter del codice penale;
- d) che nei suoi confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. n. 159/2011, alla legge n. 172/2012 e al D.Lgs. n. 218/2012;
- e) che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza penale di condanna passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
- f) che nei suoi confronti non sono state applicate le sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- g) che non è stata presentata altra istanza di agevolazione da parte della società, associazione etc. di cui alla presente dichiarazione, in relazione al medesimo intervento, secondo i criteri stabiliti dal

presente bando, che cumulata con la richiesta di cui all'Allegato "A1" ecceda il limite previsto dall'art. 33, legge regionale n. 6/2009 e che analoga istanza non è stata presentata, in base ad altre normative comunitarie, statali, regionali, comunali o di altri enti locali.

Il sottoscritto, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, ai sensi dell'art. 23 dello stesso, acconsente al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali ad opera dei soggetti legittimati, con le modalità e nei limiti indicati nella predetta normativa, relativamente alle finalità di cui al presente bando.

Data, li .....

Firma .....

N.B. La superiore dichiarazione va presentata da tutti i comproprietari non richiedenti il beneficio.

#### Allegato "B"

#### SCHEDA TECNICO-ECONOMICA

#### Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del tecnico progettista e direttore dei lavori

(art. 46 e seguenti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

#### PREMESSA

Il sottoscritto, libero professionista, arch./ing./geom. .... nato a ..... il ..... iscritto all'Ordine degli ..... della provincia di ..... al n. .... con studio professionale in ..... via/piazza ..... n. .... tel. ...., partita IVA ..... nella qualità di progettista dei lavori di ..... dell'unità edilizia residenziale e relative pertinenze ubicata nel comune di ..... via/piazza ..... n. .... iscritta al NCEU alla partita n. .... fg. ...., part.lla ..... sub ...., Ctg. ...., in testa alla ditta ..... consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la personale responsabilità

#### DICHIARA

la veridicità dei seguenti dati tecnici ed economici riscontrati personalmente, relativi all'immobile di cui in premessa:

- L'immobile ricade nel centro storico o in zona omogenea A o comunque classificata netto storico del piano regolatore generale del comune di .....
- Nel caso di richiesta di beneficio per immobili ad uso non residenziale, il sottoscritto dichiara che l'unità immobiliare o il complesso immobiliare di cui fa parte l'immobile non residenziale, oggetto del beneficio, ha più del 50% della superficie utile dei piani fuori terra destinata ad abitazione;
- I lavori da realizzarsi nell'immobile residenziale sono quelli di cui alla concessione o autorizzazione edilizia n. .... del ..... rilasciata dal comune di ....., o DIA o .....
- Le spese tecniche ammontano ad € ..... + IVA e quelle per la realizzazione dell'intervento, così come da computo metrico allegato, ammontano ad € ..... + IVA, per un importo complessivo di € .....
- La stima dei lavori in ambito condominiale ammonta ad € ..... da ripartire secondo tabelle millesimali condominiali;
- Sono state rispettate tutte le norme tecniche vigenti nella redazione del progetto e sono stati acquisiti tutti i pareri previsti dalle vigenti disposizioni, restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale sulla correttezza di tali adempimenti.

Allega la seguente documentazione:

- computo metrico estimativo dei lavori, relativo alle singole unità immobiliari e nel caso di lavori condominiali, con ripartizione spese, secondo la tabella millesimale del condominio.

Il sottoscritto, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, ai sensi dell'art. 23 dello stesso, acconsente al

trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali ad opera dei soggetti legittimati, con le modalità e nei limiti indicati nella predetta normativa, relativamente alle finalità di cui al presente bando.

Luogo ..... data .....

Il progettista (timbro e firma) .....

N.B.: La sottoscrizione non è soggetta ad autentica qualora la dichiarazione sia presentata unitamente a fotocopia di un documento d'identità in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

**(2015.15.888)090**

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 10 marzo 2015.

**Piano regionale di controllo pluriennale ufficiale coordinato dall'Unione europea per la verifica dei livelli di residui fitosanitari negli alimenti (PCC 2015, 2016 e 2017).**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978, istitutiva del Servizio sanitario nazionale e s. m. e i.;

Viste le leggi regionali n. 30 del 3 novembre 1993 e n. 33 del 20 agosto 1994;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000 sulla individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute e sanità veterinaria ai sensi del D.L. 31 marzo 1998 e s. m. e i.;

Visto il regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 e s. m. e i., che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i. sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i., che stabilisce norme sull'igiene dei prodotti di origine animale;

Visto il regolamento CE n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i., che stabilisce norme per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il regolamento CE n. 882/2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007 di attuazione della direttiva n. 2004/41/CE in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei relativi regolamenti comunitari, che individua le autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti del c.d. "pacchetto igiene";

Vista la legge n. 19 del 16 dicembre 2008, concernente le norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali;

Vista la legge n. 5 del 14 aprile 2009, concernente le norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il DDG del Dipartimento ASOE n. 1094 del 14 giugno 2011, con il quale è stato adottato l'accordo sancito in data 29 aprile 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le regioni e le province autonome, relativo alle linee guida applicative del regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i. sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la salute n. 477 del 13 marzo 2013, con il quale sono stati adottati: l'Accordo Stato Regioni del 17 dicembre 2009 recante "Linee guida applicative del regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i. che stabilisce norme sull'igiene dei prodotti di origine animale" e l'Accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013, recante "Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle regioni e delle province autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e della sanità pubblica veterinaria";

Visto il reg. CE n. 400 del 22 aprile 2014 della Commissione, relativo ad un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2015, 2016 e 2017, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale ed i relativi allegati, in appresso denominato "Allegato A";

Vista la nota del Ministero della salute DG SAN prot. n. 33174 del 20 agosto 2014 che, in attuazione del sopra citato regolamento comunitario, fornisce gli indirizzi operativi del programma comunitario al fine di dare uniformità ai controlli su tutto il territorio nazionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in appresso denominata "Allegato B";

Considerato che il numero e la tipologia dei campioni oggetto dei controlli della programmazione regionale deve essere definito sulla base delle indicazioni contenute nei sopra citati indirizzi operativi nazionali oltre che sulla base della realtà produttiva locale;

Considerato di dover ottemperare alla pianificazione delle attività regionali sulla base dei criteri contenuti nei sopra citati indirizzi operativi nazionali;

Considerato di dovere assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto dalla legge regionale n. 21/2014, art. 68;

Considerata la necessità di dare attuazione in ambito regionale al Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari negli alimenti;

Ritenuto di dover procedere nel merito;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono interamente riportati, è approvato il Piano regionale di controllo pluriennale ufficiale coordinato dall'Unione europea per la verifica dei livelli di residui fitosanitari negli alimenti (PCC 2015, 2016 e 2017), allegato al presen-

te decreto e di cui fa parte integrante, con relative tabelle ed allegati.

#### Art. 2

Il presente provvedimento integrerà il Piano regionale integrato dei controlli 2015-2018.

Il presente provvedimento sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e pubblicato nel sito *web* istituzionale di questo Assessorato.

Palermo, 10 marzo 2015.

TOZZO

N.B. - Gli allegati al Piano regionale di cui all'art. 1 del decreto sono visibili nel sito istituzionale regione.sicilia.it, area tematica "Sicurezza alimentare".

#### Allegati

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO PLURIENNALE  
UFFICIALE COORDINATO DALL'UNIONE EUROPEA  
PER LA VERIFICA DEI LIVELLI DI RESIDUI FITOSANITARI  
NEGLI ALIMENTI (PCC 2015, 2016 E 2017)

#### Obiettivi del programma

Il programma comunitario dei controlli per la verifica dei residui di fitosanitari negli alimenti (PCC) è un programma poliennale finalizzato a valutare esposizione dei consumatori al rischio alimentare e la corretta applicazione della normativa europea vigente in materia. Vengono considerati, nel programma, i principali alimenti di origine vegetale e animale che costituiscono la dieta alimentare nella Comunità europea.

#### Soggetti attuatori

I soggetti attuatori del Programma sono le Regioni e le AA.SS.PP. rispettivamente per le attività di coordinamento e di campionamento. Per quanto riguarda le analisi dei residui, sono stati individuati l'Istituto zooprofilattico sperimentale per la Sicilia ed il Laboratorio medico di sanità pubblica della ASP di Palermo.

#### Controlli ufficiali da effettuare negli anni 2015, 2016 e 2017.

La Commissione europea ha emanato un nuovo regolamento di esecuzione, [Reg. (UE) n. 400/2014 della Commissione - GUCE del 23 aprile 2014], parte integrante del presente Piano regionale (allegato

"A"), al quale si dovrà fare riferimento per la combinazione antiparassitario/prodotto da monitorare sui prodotti di origine animale e vegetale.

Le tabelle 1, 2 e 3, relative a ciascuna annualità del PCC (2015, 2016 e 2017), forniscono le indicazioni sulle matrici sulle quali effettuare il campionamento, garantendo il numero minimo regionale dei campioni richiesto e la relativa tipologia (convenzionale, biologico, *baby food*). Qualora necessario, sarà possibile utilizzare il modello di verbale aggiuntivo (allegato 2) di cui alla nota ministeriale n. 15797 del 18 aprile 2014 (allegato 1)

#### Flussi informativi e di rendicontazione

Per quanto concerne le modalità di rendicontazione, elaborazione e trasmissione dei dati si farà riferimento alla suddetta nota n. 15797 del 18 aprile 2014 e ai relativi allegati, parte integrante del presente Piano regionale.

Per consentire al Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico di assicurare i flussi informativi al Ministero della salute nei tempi previsti, i laboratori individuati provvederanno a registrare su NSIS entro il 28 febbraio di ogni anno successivo all'attuazione del piano (2016, 2017 e 2018) le informazioni di propria competenza.

I referenti regionali per l'attuazione del presente piano sono:

- il dirigente del servizio 4 dr. Pietro Schembri (p.schembri@regione.sicilia.it - 091.7079339);
- il dirigente dell'U.O. 4.2 dr.ssa Donatella Manzo (donatella.manzo@regione.sicilia.it - 091.7079338).

I laboratori regionali deputati al controllo ufficiale sono:

- l'Istituto zooprofilattico sperimentale per la Sicilia "A.Mirri", via G. Marinuzzi Palermo - rossella.lelli@izssicilia.it, vincenzo.ferantelli@izssicilia.it per i campioni delle matrici di origine animale, di ortaggi, frutta e cereali;
- il Laboratorio di sanità pubblica dell'ASP di Palermo, via Carmelo Onorato n. 6, Palermo - uoc.lmsp@asppalermo.org (referenti: direttore dr. Salvatore Russo, 091-7033506; dr. Vincenzo Marino e dr.ssa Santina Belfiore, 091-7033513 -14 -15 -04) per i campioni relativi a vino e olio.

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda al "Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione europea per la verifica dei livelli di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti - Indirizzi operativi", parte integrante del presente Piano regionale, di cui fa parte integrante (allegato B).

In virtù di quanto sopra, l'articolazione e l'attuazione del piano regionale, gli obiettivi, la normativa di riferimento, le attività di controllo e vigilanza, le modalità di campionamento, le analisi, l'attività di controllo, la trasmissione dei risultati dei controlli e le relative modalità di validazione dovranno rispecchiare fedelmente il Piano nazionale.

COPIA TRATTA DALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO PLURIENNALE COORDINATO DALL'UE PER I RESIDUI DI FITOFARMACI NEGLI ALIMENTI (PCC)

**Tabella n. 1 - 2015**

anno 2015 Reg.(UE) 400/2014

matrici	Prodotto	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Totale Convenzionale	Totale Biologico	Totale
melanzane	Convenzionale	1				1		1	1	1	5		7
	Biologico						1	1				2	
banane	Convenzionale	1	1	1				1		1	5		7
	Biologico			1				1				2	
broccoli	Convenzionale	1	1	1			1	1			5		7
	Biologico			1			1					2	
uva da tavola	Convenzionale		2				1	1	1		5		7
	Biologico	1							1			2	
succo di arancia	Convenzionale			2			1		1		4		7
	Biologico		2				1					3	
piselli*	Convenzionale	1			1			1	1	1	5		7
	Biologico					1	1					2	
peperoni	Convenzionale	1		1		1	1	1			5		7
	Biologico							1	1			2	
frumento	Convenzionale		1		1		1			1	4		7
	Biologico	1			1		1					3	
olio extra vergine di oliva	Convenzionale	1	1	1	1				1	1	6		9
	Biologico	1					1	1				3	
burro	Convenzionale	1	1	1	1		1				5		7
	Biologico							1		1		2	
uova di gallina	Convenzionale	1	1	1		1				1	5		7
	Biologico						1	1				2	
alimento a base di cereali	Convenzionale						1				1		3
	Biologico			1						1		2	
<b>totale</b>		<b>9</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>55</b>	<b>27</b>	<b>82</b>

\*senza baccello freschi o congelati

Tabella n. 2 - 2016  
anno 2016 Reg.(UE) 400/2014

matrici	Prodotto	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Totale Convenzionale	Totale Biologico	Totale
mele	Convenzionale			1		1	1		1	1	5		7
	Biologico	1		1								2	
cavoli cappucci	Convenzionale	1	1	1			1		1		5		7
	Biologico			1				1				2	
porri	Convenzionale		1	1	1	1	1				5		7
	Biologico			1				1				2	
lattuga	Convenzionale	1		1			1	1	1		5		7
	Biologico						1			1		2	
pesche e simili	Convenzionale	1			2		1		1		5		7
	Biologico	1					1					2	
segale o avena	Convenzionale	1					1	1	1	1	5		7
	Biologico		1		1							2	
fragole	Convenzionale	1		1			1	1	1	1	5		7
	Biologico							1		1		2	
pomodoro	Convenzionale	1					1	1	1	1	4		7
	Biologico						1	1	1	1		3	
vino rosso o bianco da uve	Convenzionale	1		1		1	1	1	1	1	7		9
	Biologico							1		1		2	
latte vaccino	Convenzionale		1	1	1		1	1			5		7
	Biologico	1							1			2	
muscolo e grasso di suino	Convenzionale	1	1	1			1		1	1	5		7
	Biologico					1		1				2	
alimenti per lattanti o bambini	Convenzionale				1						1		3
	Biologico						1			1		2	
<b>totale</b>		<b>11</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>57</b>	<b>25</b>	<b>82</b>

**Tabella n. 3 - 2017**  
 anno 2017 Reg.(UE) 400/2014

matrici	Prodotto	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Totale Convenzionale	Totale Biologico	Totale
	fagioli con baccello	1		1		1			1	1	5		7
	Biologico						1	1				2	
	carote		1	1			1	1	1		5		7
	Biologico			1					1			2	
	cetrioli		1	1	1		1	1			5		7
	Biologico			1			1					2	
	arance	1		1			1		1	1	5		7
	Biologico	1		1								2	
origine vegetale	mandarini	1				1	1		1	1	5		7
	Biologico						2					2	
	pere	1			1		1	1	1		5		7
	Biologico					1				1		2	
	patate	1		1			1	1	1		5		7
	Biologico					1				1		2	
	riso	1	1		1		1		1		5		7
	Biologico						1			1		2	
	spinaci	1		1			1			1	4		6
	Biologico							1	1			2	
origine animale	fegato	1	1	1				1		1	5		7
	Biologico				1		1					2	
	muscolo e grasso di pollame			1	1	1	1		1	1	6		9
	Biologico	1	1					1				3	
baby food	alimenti per lattanti e proseguimento				1					1	2		4
	Biologico		1				1					2	
<b>totale</b>		<b>10</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>57</b>	<b>25</b>	<b>82</b>

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 23 marzo 2015.

**Approvazione di un progetto nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013, linea d'intervento 2.3.1.8., da realizzare nel comune di Catenanuova.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed, in particolare, l'art. 19 del D.P.R. n. 327/01;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Viste le note prot. n. 1879 del 25 febbraio 2015, n. 2123 del 6 marzo 2015 e n. 2233 del 9 marzo 2015, con le quali il comune di Catenanuova ha trasmesso ed integrato a questo Dipartimento la documentazione relativa al "Progetto dei lavori per l'area destinata ad ammassamento e ricovero" per l'approvazione, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, in variante allo strumento urbanistico vigente;

Vista la delibera di consiglio comunale n. 53 del 24 ottobre 2014, con la quale è stato approvato il progetto sopra richiamato da realizzare nel terreno di proprietà comunale sito in contrada "Forca" ed identificato in catasto al foglio n. 6, part. n. 383;

Visto il progetto allegato alla superiore delibera;

Visti l'attestazione del segretario comunale del 25 febbraio 2015 relativa alla regolarità del procedimento di pubblicazione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Visto il parere n. 2 del 10 marzo 2015 espresso, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 40/95, dall'unità operativa 3.3//S3/DRU di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Con foglio n. 1879 del 25 febbraio 2015, assunto al protocollo ARTA al n. 4435 del 26 febbraio 2015, il comune di Catenanuova ha trasmesso, per l'eventuale approvazione di competenza di questo DRU, gli atti ed elaborati del progetto per la realizzazione di un'area destinata ad ammassamento e ricovero, approvato dal consiglio comunale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, con delibera n. 53 del 24 ottobre 2014.

Visti:

- la delibera di consiglio comunale n. 53 del 24 ottobre 2014;

- la certificazione del 25 febbraio 2015 a firma del segretario comunale relativa alla regolarità del procedimento di pubblicità ex art. 3 della legge regionale n. 71/78, nonché sulla mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni a seguito della suddetta pubblicità;

- il certificato del segretario comunale, prot. n. 2233 del 9 marzo 2015, attestante che gli elaborati di progetto, depositati agli atti, riportano i visti dello stesso, del consi-

gliere anziano e del presidente del consiglio;

- il parere del Genio civile di Enna sul P.R.G. vigente, prot. n. 3497 del 12 aprile 1996, e parere del medesimo ufficio, prot. n. 175540 dell'11 maggio 2012, reso sulla variante generale al P.R.G. adottata con delibera commissariale n. 12 del 3 aprile 2014;

- il parere della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna prot. n. 3448 del 17 dicembre 2014;

- la certificazione di destinazione urbanistica e del regime vincolistico dell'area oggetto dell'intervento reso dall'area tecnica comunale in data 11 dicembre 2014;

- nota prot. n. 2123 del 6 marzo 2015, relativa al parere dell'ufficio del Genio civile;

- gli elaborati di progetto allegati alla richiamata delibera di C.C. n. 53/2014 ed in particolare quelli di rilevanza urbanistica di seguito elencati e parte integrante del presente parere:

- tav. V.1 - relazione tecnica;

- tav. V.5 - stralcio planimetrico PRG vigente con individuazione area di intervento;

- tav. V.6 - Stralcio planimetrico variante generale al PRG con individuazione area di intervento;

- tav. A - relazione tecnica;

- tav. 1 - corografia;

- tav. 2 - rilievo dello stato di fatto;

- tav. 3 - sezione S-S1 stato di fatto dell'area;

- tav. 4 - planimetria dell'area di protezione civile - Disposizione della pavimentazione e arredi;

- tav. 5 - planimetria dell'area di protezione civile - Disposizione tende, containers e servizi;

- tav. 6 - sezione S-S1 di progetto dell'area;

- tav. 7 - schema impianto elettrico;

- tav. 8 - schema impianto idrico, fognario e antincendio;

- tav. 9 - particolari costruttivi;

- tav. P - album fotografico.

Rilevato che:

- In ordine alle procedure dagli atti risulta che:

- il terreno, individuato in catasto al foglio n. 6, part. n. 383, individuato per la realizzazione dell'opera pubblica in argomento è di proprietà comunale e pertanto non è stato necessario avviare le procedure di previste dall'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001;

- il comune di Catenanuova è dotato di un P.R.G. vigente (con i vincoli preordinati all'esproprio decaduti e di un PRG, adottato con delibera n. 12/com del 3 aprile 2014 (trasmesso a questo DRU nelle more dell'acquisizione del parere motivato VAS). Secondo le previsioni dei suddetti strumenti urbanistici l'area oggetto dell'intervento, ricade rispettivamente in:

- 1) parte in zona attrezzature di quartiere sottozona AC attività culturali e sottozona P parcheggio e parte in zona C sottozona C1;

- 2) in zona C - aree residenziali di espansione e di recupero, sottozona Ar\_12 area di risorse perequate, con parte interessata dalla nuova viabilità esterna di collegamento e/o allargamento di tracciati esistenti sede stradale.

In ordine alla compatibilità delle suddette previsioni degli strumenti urbanistici generali con le condizioni geomorfologiche del territorio, l'ufficio del Genio civile di Enna ha reso, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, pareri favorevoli (prot. n. 3497 del 12 aprile 1996 e n. 175540 dell'11 maggio 2012) nulla eccedendo per l'area oggetto dell'intervento proposto. In considerazione di quanto sopra il comune, con nota prot. n. 2123 del 6 marzo 2015, ha dichiarato di aver ritenuto il parere dell'ufficio del

Genio civile, reso con prot. n. 175540 dell'11 maggio 2012 sul PRG adottato, «più completo, prevedendo lo stesso la previsione di zona "CI" -Ar12 e quindi un carico urbanistico superiore rispetto alla variante richiesta per la realizzazione di una semplice "Area di ammassamento e ricovero di protezione civile"».

– L'area prescelta per la realizzazione dell'opera è in parte gravata dal vincolo di tutela dei beni naturalistici ed ambientali disciplinato dalla legge n. 431/1985 e pertanto, ai fini dell'approvazione della variante urbanistica, è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della competente Soprintendenza per i BB.CC.AA.

– Il progetto proposto si inserisce tra gli obiettivi operativi P.O. FERS Sicilia 2007/2013, della linea d'intervento 2.3.1.8, "Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali e ambientali" di cui all'allegato "A" alla delibera di Giunta regionale 28 ottobre 2013 n. 364 ed è finalizzato, prioritariamente, alla realizzazione di un'area attrezzata di protezione civile da utilizzare per fini emergenziali.

• Per quanto sopra il progetto in esame rientra nella fattispecie prevista dall'art. 6, comma 4, letto c, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede l'esclusione dal campo di applicazione del medesimo D.Lgs. "i piani di protezione civile in caso di pericolo per incolumità pubblica".

• A seguito di approvazione da parte del consiglio comunale del progetto in variante allo strumento urbanistico, come da dichiarazione del segretario comunale, sono state effettuate regolarmente le procedure di pubblicazione ex art. 3 della legge regionale n. 71/78.

Per quanto sopra rilevato e reputando ammissibile, solo al fine di non aggravare il procedimento amministrativo, quanto esposto dal comune con nota prot. 2123 del 6 marzo 2015 in ordine alla mancata acquisizione, ai fini della variante proposta, di ulteriore parere dell'ufficio del Genio civile, si ritiene che le procedure attivate siano regolari.

Considerato che:

• L'area oggetto dell'intervento proposto è di proprietà comunale pertanto ai fini della realizzazione dell'opera pubblica di cui al progetto non è prevista alcuna imposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

• Da quanto si evince dagli atti finalizzati dell'intervento, è quello di dotare il comune di Catenanuova e tutto il circondario di un'area attrezzata di protezione civile da utilizzare per fini emergenziali che dia la possibilità di un ricovero alla popolazione eventualmente evacuata a seguito di eventi calamitosi nonché per l'ammassamento dei soccorritori alla popolazione.

È previsto altresì, nei momenti di non emergenza, lo sfruttamento dell'opera per fini sociali quali ad esempio manifestazioni culturali e ricreative, sagre e mercati.

• L'area di proprietà comunale individuata per la realizzazione dell'opera, estesa circa 3700 mq., in atto versa in stato di abbandono, incolta ed invasa da erbe infestanti; è servita dalla viabilità comunale (via Catania, via Aldo Moro), è prossima allo svincolo autostradale ed alla ferrovia, nonché alla cabina ENEL ed agli impianti fognario, idrico e telefonico.

• Il progetto prevede all'interno dell'area la realizzazione di una strada di servizio dove saranno collocati le linee degli impianti principali (elettrico, fognario, idrico, ecc) con ingresso da via Aldo Moro.

L'area è suddivisa in due zone e ciò al fine di mantenere i percorsi stradali esistenti e funzionali alla popolazio-

ne residente della zona. La prima, dotata di viabilità interna e di percorsi pedonali è dedicata al ricovero della popolazione; in essa troveranno collocazione le tende che possono ospitare 108 persone e n. 12 soccorritori. Inoltre è prevista la disposizione dei container per i wc, i wc per disabili e le docce.

La seconda zona è adibita ad area di ammassamento e parcheggio dei mezzi di soccorso adeguatamente recintata ed accessibile da un unico ingresso a cancello scorrevole.

Tra le due zone viene mantenuta la strada di collegamento esistente ed altra viabilità delimiterà il parcheggio mezzi e l'isola ecologica.

Il campo sarà dotato di un centro operativo e comando e delle aree dedicate ai servizi sanitari, sociali, religiosi, mensa e cucina.

Le opere previste dal progetto sono:

– scavi e successivo riempimento per la realizzazione di linee idriche, per la canalizzazione delle acque da allacciare alla rete comunale e per la realizzazione di impianto di adduzione per la riserva idrica antincendio nonché la realizzazione di un cavidotto per la predisposizione delle linee elettriche;

– pavimentazione dell'area di ricovero per la popolazione e dell'area di accoglienza realizzata in calcestruzzo stampato con caratteristiche idonee anche al traffico carrabile;

– muretto in c.a. con ringhiera di recinzione dell'area di protezione civile di ammassamento e di recinzione dell'area destinata a parcheggio;

– realizzazione di muri in pietra a contenimento delle scarpate;

– realizzazione, in calcestruzzo, di cordoletti, massetti, cunette, marciapiedi, aiuole e rampe per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

– collocazione di pali di illuminazione pubblica in sostituzione e/o implementazione di quelli esistenti;

– collocazione di elementi di arredo urbano (panchine, fontanelle, cestini portarifiuti, ecc);

– realizzazione di aree verdi con piantumazione di siepe (pitosforo) e di piante della specie Cocos Plumosa;

– sistemazione di container da destinare a locale tecnico.

Inoltre, solo in caso di eventi emergenziali, sono previsti:

– sistemazione dei container attrezzati a wc e doccia completi di carrello omologato per il trasporto su strada;

– sistemazione di tende auto stabili complete di kit impianto elettrico.

Ritenuto che:

– siano condivisibili le finalità ambivalenti del progetto (protezione civile - attività socio culturali) sottoposto per l'approvazione di competenza di questo DRU, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001.

– la realizzazione delle opere previste, senza alcun aumento di volumetria, oltre che dotare la comunità di un'area a scopo di ammassamento in caso di emergenza, contribuiscono alla valorizzazione e recupero di uno spazio (di proprietà comunale) in atto in stato di abbandono, con conseguente possibilità di pubblica fruizione.

Per tutto quanto sopra si è del parere che, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, il progetto dei lavori per l'area destinata ad ammassamento e ricovero, sita in contrada Forca, identificata in catasto al foglio n. 6, part. n. 383 e di proprietà comunale, approvato con delibera di C.C. n. 53 del 24 ottobre 2014, sia meritevole di approva-

zione con le prescrizioni di cui al parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Enna n. 3448/2014;

Ritenuto di condividere il superiore parere;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 ed in conformità al parere n. 2 del 10 marzo 2015 reso dall'unità operativa 3.3/S3 di questo Dipartimento, è approvato, in variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Catenanuova, il "Progetto dei lavori per l'area destinata ad ammassamento e ricovero" - P.O. FESR 2007/2013, linea di intervento 2.3.1.8. Realizzazione di P.C. nella provincia di Enna da realizzare nell'area sita in contrada "Forca" ed identificata in catasto al foglio n. 6, part. n. 383 e di proprietà comunale.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 2 del 10 marzo 2015 reso dall'U.O. 3.3/S3/DRU;

2. delibera di consiglio comunale n. 53 del 24 ottobre 2014;

3. certificazione del 25 febbraio 2015 a firma del segretario comunale relativa alla regolarità del procedimento di pubblicità ex art. 3 della legge regionale n. 71/78 nonché sulla mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni a seguito della suddetta pubblicità.

4. certificato del segretario comunale, prot. n. 2233 del 9 marzo 2015, attestante che gli elaborati di progetto, depositati agli atti, riportano i visti dello stesso, del consigliere anziano e del presidente del consiglio;

5. pareri del Genio civile di Enna sul P.R.G. vigente, prot. n. 3497 del 12 aprile 1996, e parere del medesimo ufficio, prot. 175540 dell'11 maggio 2012, reso sulla variante generale al P.R.G. adottata con delibera commissariale n. 12 del 3 aprile 2014;

6. parere della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna prot. n. 3448 del 17 dicembre 2014;

7. certificazione di destinazione urbanistica e del regime vincolistico dell'area oggetto dell'intervento reso dall'area tecnica comunale in data 11 dicembre 2014;

8. nota prot. 2123 del 6 marzo 2015, relativa al parere dell'ufficio del Genio civile;

9. tav. V.1 - relazione tecnica;

10. tav. V.5 - stralcio planimetrico PRG vigente con individuazione area di intervento;

11. tav. V.6 - stralcio planimetrico variante generale al PRG con individuazione area di intervento;

12. tav. A - relazione tecnica;

13. tav. 1 - corografia;

14. tav. 2 - rilievo dello stato di fatto;

15. tav. 3 - sezione S-SI stato di fatto dell'area;

16. tav. 4 - planimetria dell'area di protezione civile - Disposizione tende container e servizi;

17. tav. 5 - planimetria dell'area di protezione civile - Disposizione della pavimentazione e arredi;

18. planimetria dell'area di protezione civile - Disposizione tende, containers e servizi;

19. tav. 6 - sezione S-S1 di progetto dell'area;

20. tav. 7 - schema impianto elettrico;

21. tav. 8 - schema impianto idrico, fognario e antincendio;

22. tav. 9 - particolari costruttivi;

23. tav. P - album fotografico.

Art. 3

Il comune di Catenanuova dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione e/ o nulla osta necessari per l'esecuzione delle opere di che trattasi.

Art. 4

Il comune di Catenanuova resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12/2014 n. 21, nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Avverso al presente decreto è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisprudenziale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 23 marzo 2015.

GIGLIONE

(2015.13.744)135

## ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 25 marzo 2015.

**Inclusione del comune di Maletto nell'elenco dei comuni riconosciuti "località a vocazione turistica".**

L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT  
E LO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' Disposizioni varie", la quale prevede all'art. 68, comma 4, che i decreti presidenziali ed i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" che individua nel metodo della programmazione lo strumento cardine dell'azione politica in tema di turismo;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007-2013, adottato con decisione della Commissione europea C(2007)4249 del 7 settembre 2007;

Visto l'obiettivo specifico 3.3 "Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche";

Visto il D.A. n. 2101/S9Tur del 2 dicembre 2014, con il quale, nell'includere nell'elenco "delle località a vocazione

turistica" già pubblicato con D.A. n. 58/S9Tur del 12 ottobre 2011, i comuni sotto indicati:

- Falcone, Castell'Umberto, Venetico, Valderice, Partinico, San Pier Niceto, Gratteri, Palazzo Adriano, Mineo, Acquadolci, Villafranca Tirrena, Piedimonte Etneo, Petrosino, concedeva nel contempo al comune di Maletto (CT) la possibilità di integrare con la "Relazione descrittiva riguardante i requisiti posseduti" la documentazione già presentata, in quanto la stessa non risultava allegata all'istanza del 9 giugno 2014 prot. n. 5802;

Vista la relazione di che trattasi, inoltrata con nota assunta al prot. n. 493/S9Tur del 13 gennaio 2015;

Visto il verbale n. 3 del 23 febbraio 2015 relativo alle operazioni di valutazione delle caratteristiche e dei requisiti propri del comune di Maletto (CT) per il riconoscimento quale "località a vocazione turistica";

Ravvisata, pertanto, la necessità di inserire nell'elenco dei comuni riconosciuti "località a vocazione turistica" anche il comune di Maletto (CT) che, a seguito di valutazione dell'apposita commissione a tal fine nominata, ha dimostrato di possedere almeno tre dei requisiti previsti nell'avviso di cui alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 9 maggio 2014;

Decreta:

Art. 1

È incluso nell'elenco delle "località a vocazione turistica", già pubblicato con D.A. n. 58/S9Tur del 12 ottobre 2011 ed integrato con D.A. n. 2101/S9Tur del 2 dicembre 2014, anche il comune di Maletto (CT) che, a seguito di valutazione dell'apposita commissione a tal fine nominata, ha dimostrato di possedere tre dei requisiti previsti nell'avviso di cui alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 9 maggio 2014.

Art. 2

L'elenco generale delle "località a vocazione turistica" conserverà validità fino al 31 dicembre 2015, coincidente con il termine ultimo di ammissibilità delle spese a valere sul PO FESR 2007-2013.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito internet dell'Assessorato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 25 marzo 2015.

LI CALZI

(2015.13.770)111

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### PRESIDENZA

#### Calendario per la presentazione delle istanze per l'accesso radiotelevisivo, anno 2015.

La legge 14 aprile 1975, n. 103 all'art. 6 prevede le trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo.

A tal fine la RAI regionale mette a disposizione dei soggetti legittimati uno spazio per attività di comunicazione.

Tali soggetti, ai sensi della legge su citata e del regolamento approvato dal Co.Re.Com Sicilia con delibera n. 3 del 23 marzo 2015, possono presentare istanza su apposito modulo.

Il regolamento e il modulo di richiesta possono essere scaricati dai siti istituzionali del Co.Re.Com Sicilia.

Si rappresenta che la scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione alle trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo è fissata ogni anno per:

- il giorno 1 marzo, per il trimestre aprile/giugno;
- il giorno 1 giugno, per il trimestre luglio/settembre;
- il giorno 1 settembre, per il trimestre ottobre/dicembre;

- il giorno 1 dicembre, per il trimestre gennaio/marzo.

(2015.14.860)088

#### Rettifica della graduatoria dei contributi per le emittenti televisive locali per l'anno 2013.

Si rende noto che con delibera n. 5 del 30 marzo 2015 del Co.Re.Com. Sicilia, è stata rettificata la graduatoria concernente i contributi per le emittenti televisive locali per l'anno 2013, ai sensi della legge n. 448/98 e del D.M. del Ministero dello sviluppo economico del 24 giugno 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 199 del 26 agosto 2013, e viene reso pubblico l'allegato "B" della citata delibera, con la quale si è proceduto alla rettifica del punteggio attribuito alla società cooperativa Frà Diego La Matina per l'emittente televisiva "Teleradiostudio 98".

Il suddetto provvedimento è pubblicato anche nel sito [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) nella sezione "La nuova struttura regionale", quindi nell'area Dipartimenti della Presidenza, cliccare "Segreteria Generale" e poi "Co.re.com.", nonché nel sito [www.corecom.ars.sicilia.it](http://www.corecom.ars.sicilia.it).

COPIA TRATTA DAL SISTEMA COMMERCEONLINE REGIONALE  
NON VALIDA

## Allegato B

## GRADUATORIA EMITTENTI PER CONTRIBUTI ANNO 2013

Pos.	Emittente	Società	Punteggio totale	Punteggio fatturato	Punteggio personale dipendente					Media fatturato (euro)	Ammessa con riserva
					Giornalisti	Pubblicisti	Praticanti	Altro	Totale		
1	Antenna Sicilia	S.i.g.e.	1.838,50	330,00	291,00	51,00	33,00	1.133,50	1.508,50	3.775.132,00	<input type="checkbox"/>
2	Video Regione	Tele Radio Regione s.r.l.	1.820,25	77,25	352,50	307,50	0,00	1.083,00	1.743,00	1.458.234,00	<input type="checkbox"/>
3	Telecolor	Telecolor International T.C.I. S.p.A.	1.312,64	88,57	313,16	0,00	0,00	910,90	1.224,06	1.671.821,18	<input type="checkbox"/>
4	Video Mediterraneo	Video Mediterraneo s.r.l.	849,58	42,39	271,94	82,50	0,00	452,75	807,19	800.147,00	<input type="checkbox"/>
5	T.G.S. Telegiornale di Sicilia	T.G.S. S.p.A.	784,16	109,16	225,00	0,00	0,00	430,00	655,00	2.060.451,00	<input type="checkbox"/>
6	Tele One	Media One s.r.l.	722,24	15,43	115,00	116,25	11,25	484,31	726,81	291.246,69	<input type="checkbox"/>
7	TRM	PublJmed S.p.A.	657,96	125,37	160,78	10,00	0,00	361,81	532,59	2.366.465,67	<input type="checkbox"/>
8	Tele Radio Sciacca	Tele Radio Sciacca s.r.l.	556,81	15,81	40,00	120,00	45,00	336,00	541,00	298.365,33	<input type="checkbox"/>
9	Tele Radio Acireale	Prima TV s.r.l.	549,55	7,05	185,00	131,25	0,00	226,25	542,50	133.038,00	<input type="checkbox"/>
10	RTP	RTP s.r.l.	475,84	31,67	191,67	12,50	0,00	240,00	444,17	597.852,87	<input type="checkbox"/>
11	Rei Tv	Rei Canale 103 s.r.l.	460,22	18,33	191,66	31,25	0,00	218,97	441,89	345.931,67	<input type="checkbox"/>
12	Tele Rent	Tele Rente s.r.l.	452,00	30,81	45,00	187,50	0,00	188,69	421,19	581.609,00	<input type="checkbox"/>
13	Videosicilia	Video Sicilia s.r.l.	412,24	10,68	52,50	45,00	0,00	304,06	401,56	201.502,33	<input type="checkbox"/>
14	CTS	Compagnia Televisiva Siciliana s.r.l.	408,61	20,99	0,00	121,88	0,00	265,75	387,62	396.124,33	<input type="checkbox"/>
15	Telesiciliacolor Rete 8	Telesiciliacolor Rete 8 s.r.l.	402,72	7,06	101,67	97,50	30,00	166,50	395,67	133.168,23	<input type="checkbox"/>
16	Onda TV	Accademia P.C.E. s.r.l.	400,17	19,47	60,00	113,25	0,00	207,45	380,70	367.440,33	<input type="checkbox"/>
17	TVT	TVT s.r.l.	387,94	32,94	0,00	45,00	0,00	310,00	355,00	621.845,67	<input type="checkbox"/>
18	Televideo Agrigento	Tele Video Agrigento a r.l.	353,80	20,05	0,00	132,50	0,00	201,25	333,75	378.474,17	<input type="checkbox"/>
19	Teleradio Studio 98	Coop. Fra Diego La Matina	348,69	4,94	0,00	90,00	0,00	253,75	343,75	93.312,54	<input type="checkbox"/>
20	D1 Television	D1 Television s.r.l.	347,97	12,01	38,33	77,50	0,00	220,12	335,96	226.783,67	<input type="checkbox"/>
21	TVM	Tele Video Market s.r.l.	338,49	9,33	60,00	135,00	44,17	90,00	329,17	176.083,00	<input type="checkbox"/>
22	Agrigento TV	Digimedia s.r.l.	323,92	16,67	0,00	45,00	0,00	262,25	307,25	314.727,00	<input type="checkbox"/>
23	D2 Channel	D2 Channel s.r.l.	318,77	10,02	0,00	45,00	0,00	263,75	308,75	189.057,67	<input type="checkbox"/>
24	TV Europa	Euromedia s.r.l.	314,60	7,85	0,00	0,00	45,00	261,75	306,75	148.185,67	<input type="checkbox"/>
25	MediterraneoDUE	Video Mediterraneo s.r.l.	310,67	3,59	13,33	32,50	18,75	242,50	307,08	67.670,00	<input type="checkbox"/>
26	Tele Occidente	Soc. coop. Tele Occidente	298,70	11,82	0,00	125,62	0,00	161,25	286,88	223.139,33	<input type="checkbox"/>
27	Tre Media	Tre Media s.r.l.	289,69	19,71	120,00	22,50	0,00	127,48	269,98	372.051,67	<input checked="" type="checkbox"/>
28	Il Tirreno Sat	Il Tirreno s.r.l.	286,31	39,44	0,00	41,25	0,00	205,62	246,88	744.405,00	<input type="checkbox"/>
29	Teleacras	Gasme	236,96	20,30	79,17	98,12	0,00	39,38	216,67	383.132,67	<input type="checkbox"/>
30	Telemed 1	Telemed S.p.A.	236,02	32,14	0,00	0,00	0,00	203,88	203,88	606.666,67	<input type="checkbox"/>
31	Antenna del Mediterraneo	Publlysystem s.r.l.	228,69	18,19	0,00	0,00	0,00	210,50	210,50	343.294,33	<input checked="" type="checkbox"/>
32	Tele Nova	Gulliver Soc. Coop.	210,12	6,99	0,00	146,88	0,00	56,25	203,12	131.951,00	<input type="checkbox"/>
33	Video Uno	Video Uno s.r.l.	205,75	7,00	30,00	41,25	0,00	127,50	198,75	132.120,33	<input type="checkbox"/>
34	Teleradio Futura Nissa	Teleradio Futura Nissa s.r.l.	162,59	8,34	0,00	0,00	0,00	154,25	154,25	157.486,79	<input type="checkbox"/>
35	Teleradio Monte Kronio	Radio Monte Kronio soc. coop.	154,19	8,11	33,33	43,75	0,00	69,00	146,08	153.086,33	<input type="checkbox"/>
36	TV 7	TV7 di Cannizzo s.r.l.	133,71	13,59	0,00	0,00	0,00	120,12	120,12	256.469,33	<input type="checkbox"/>
37	TVS	Televisione Siracusana Color s.r.l.	133,03	1,96	40,00	23,75	0,00	67,31	131,06	37.067,00	<input type="checkbox"/>
38	Telesud 3	Telesud 3 s.r.l.	131,75	27,87	0,00	0,00	0,00	103,88	103,88	526.065,33	<input type="checkbox"/>
39	Telemed 2	Sicilia 7 s.r.l.	129,83	7,33	0,00	0,00	0,00	122,50	122,50	138.333,33	<input type="checkbox"/>
40	Tele Radio Canicatti	TRC-TeleRadioCanicatti s.r.l.	128,03	5,66	0,00	22,50	0,00	99,88	122,38	106.778,33	<input type="checkbox"/>
41	RTP Rete 2	Radio Televisione Peloritana s.r.l.	123,56	3,56	0,00	0,00	0,00	120,00	120,00	67.160,27	<input type="checkbox"/>
42	TRIS	Televisione Siracusana Color s.r.l.	118,63	3,13	0,00	0,00	0,00	115,50	115,50	59.111,46	<input type="checkbox"/>

## GRADUATORIA EMITTENTI PER CONTRIBUTI ANNO 2013

Pos.	Emittente	Società	Punteggio totale	Punteggio fatturato	Punteggio personale dipendente				Media fatturato (euro)	Ammissa con riserva
					Giornalisti	Pubblicisti	Praticanti	Altro		
43	Alpa 1	Alpa 1 s.r.l.	118,20	1,76	0,00	30,00	0,00	86,44	33.210,33	<input type="checkbox"/>
44	Antenna Uno	R.&T. s.r.l.	101,37	5,62	0,00	20,62	0,00	75,12	106.093,59	<input type="checkbox"/>
45	TeleSud	TeleSud Canale 65 s.r.l.	99,81	5,31	0,00	42,50	0,00	52,00	100.239,33	<input checked="" type="checkbox"/>
46	Video Triangolo Tele Stampa Sud	Italia 7 Gold Stampa	98,07	25,57	0,00	0,00	0,00	72,50	482.595,00	<input type="checkbox"/>
47	TVA Telesud	Tele Video Adriano soc. coop.	94,06	4,43	0,00	22,50	0,00	67,12	83.689,00	<input type="checkbox"/>
48	CIAC Telesud	New Ciak Telesud s.r.l.	87,53	4,28	0,00	18,75	0,00	64,50	80.732,00	<input type="checkbox"/>
49	Tele Oasi	Ettore Grillo Editore s.r.l.	68,28	5,53	0,00	8,75	0,00	54,00	104.359,00	<input type="checkbox"/>
50	Antenna Uno (Lentini)	Antenna Uno (Lentini) s.r.l.	64,63	6,70	0,00	0,00	0,00	57,94	126.384,00	<input type="checkbox"/>
51	Video One	Media One s.r.l.	49,92	1,29	0,00	14,38	0,00	34,25	24.363,15	<input type="checkbox"/>
52	Blu TV	Teleradio Regione s.r.l.	43,02	13,02	0,00	0,00	0,00	30,00	245.831,33	<input type="checkbox"/>
53	Telesicilia	Associaz. GS	36,90	6,90	0,00	0,00	0,00	30,00	130.311,33	<input type="checkbox"/>
54	Sesta Rete	Prima TV s.r.l.	34,76	4,76	0,00	22,50	0,00	7,50	89.902,67	<input type="checkbox"/>
55	Video Scicli	Teleradio Regione s.r.l.	29,01	4,01	0,00	0,00	0,00	25,00	75.698,33	<input type="checkbox"/>
56	Tele 8	Associazione Culturale Tele City	27,99	4,08	11,67	0,00	0,00	12,25	76.926,99	<input type="checkbox"/>
57	Canale 8	R.S. Produzioni s.r.l.	23,64	15,14	0,00	0,00	0,00	8,50	285.698,70	<input type="checkbox"/>
58	E20SICILIA	Teleservice s.r.l.	12,74	12,74	0,00	0,00	0,00	0,00	240.480,67	<input type="checkbox"/>
59	Video Faro TV Alfa	R.S. Produzioni s.r.l.	11,55	2,18	0,00	0,00	0,00	9,38	41.145,12	<input type="checkbox"/>
60	Telecentroforum	Amel s.r.l.	9,78	9,78	0,00	0,00	0,00	0,00	184.524,67	<input type="checkbox"/>
61	Telecentrosicula	Tele Centro Sicula s.r.l.	6,85	6,85	0,00	0,00	0,00	0,00	129.273,33	<input checked="" type="checkbox"/>
62	Telemondo Centrale	R.S. Produzioni s.r.l.	6,38	0,57	0,00	0,00	0,00	5,81	10.688,19	<input type="checkbox"/>
63	Azzurra TV	Azzurra TV s.r.l.	5,07	5,07	0,00	0,00	0,00	0,00	95.768,67	<input type="checkbox"/>
64	Free TV	Cooperativa Aletheia a r.l.	3,95	3,95	0,00	0,00	0,00	0,00	74.558,16	<input type="checkbox"/>
65	Video Star	Associaz. Video Star	3,87	3,87	0,00	0,00	0,00	0,00	73.080,77	<input type="checkbox"/>
66	Sicilia TV	Tele Video Sicilia Favara soc. coop.	3,52	3,52	0,00	0,00	0,00	0,00	66.348,00	<input type="checkbox"/>
67	TSE Telescouteuropa	Parrocchia S. Giovanni Battista	1,87	1,87	0,00	0,00	0,00	0,00	35.280,09	<input type="checkbox"/>
68	Telemistretta	Associaz. Telemistretta Tv	1,21	1,21	0,00	0,00	0,00	0,00	22.862,24	<input type="checkbox"/>
69	Tele Vita	TeleRadioVita Caltagirone	1,01	1,01	0,00	0,00	0,00	0,00	19.101,45	<input type="checkbox"/>
70	TGR Telegiornale Randazzo	Associaz. Artemide TGR	0,75	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00	14.166,67	<input type="checkbox"/>
71	Tele Anna	Associaz. Tele Anna	0,65	0,65	0,00	0,00	0,00	0,00	12.239,67	<input type="checkbox"/>
72	Cinquestelle	Associaz. Rosina Attardi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<input checked="" type="checkbox"/>
73	Euro Tv	Associaz. Rosina Attardi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<input checked="" type="checkbox"/>
74	TV Amica Canale 8	Associaz. Rosina Attardi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<input checked="" type="checkbox"/>

N.B.: Per le motivazioni dell'ammissione con riserva e per tutti gli altri dettagli vedere la delibera.

(2015.14.859)088

## ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

**PO FEP 2007/2013 - Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a valere sulla misura 3.1, lettera h - GAC "Golfi di Castellammare e Carini".**

Con decreto n. 4 del 15 gennaio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, registrato alla Corte di conti il 2 marzo 2015, reg. n. 3, foglio n. 225, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a valere sulla misura 3.1., lettera h, e contestualmente concesso il contributo ai soggetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato A del citato D.D.G., relativamente al bando pubblicato dal Gruppo di Azione Costiera "Golfi di Castellammare e Carini", con sede in Castellammare del Golfo (TP) viale Leonardo da Vinci n. 22.

**(2015.14.822)126**

**PO FEP 2007/2013 - Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi e dei progetti non ammessi a valere sulla misura 1.5, tipologia 1 - GAC "Golfo di Termini Imerese".**

Con decreto n. 113 del 17 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, registrati alla Corte di conti il 30 marzo 2015, reg. n. 4, foglio n. 72, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi e dei progetti non ammessi a valere sulla misura 1.5, tipologia 1, e contestualmente concesso il contributo ai soggetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato A del citato D.D.G., relativamente al bando pubblicato dal Gruppo di Azione Costiera "Golfo di Termini Imerese", con sede in Palermo via Maqueda n. 100.

**(2015.15.906)126**

**PO FEP 2007/2013 - Approvazione definitiva del progetto presentato dal comune di Santa Flavia a valere sulla misura 3.1, lettera h - GAC "Golfo di Termini Imerese".**

Con decreto n. 114 del 17 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 2015, reg. n. 4, foglio n. 16, è stata approvata la graduatoria definitiva dell'unico progetto ammesso a valere sulla misura 3.1, lettera h, e contestualmente concesso il contributo al comune di Santa Flavia, relativamente al bando pubblicato dal Gruppo di Azione Costiera "Golfo di Termini Imerese", con sede in Palermo via Maqueda n. 100.

**(2015.14.821)126**

**PO FEP 2007/2013 - Approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a valere sulla misura 1.5, tipologia 2 - GAC "Golfo di Termini Imerese".**

Con decreto n. 126 del 20 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2015, reg. n. 4, foglio n. 26, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a valere sulla misura 1.5, tipologia 2, e contestualmente concesso il contributo ai soggetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato A del citato D.D.G., relativamente al bando pubblicato dal Gruppo di Azione Costiera "Golfo di Termini Imerese", con sede in Palermo via Maqueda n. 100.

**(2015.14.821)126**

## ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Revoca del beneficio concesso in via provvisoria alla ditta Ingrosso Alex di Galluzzo Paolino Angelo, con sede in Mazzarino, nell'ambito della linea d'intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3 del PO FESR Sicilia 2007/2013.**

Con decreto del dirigente del servizio 8 del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2534 del 10 novembre 2014, registrato alla Corte dei conti in data 18 febbraio 2015, reg. n. 1, fg. n. 42, è

stato revocato il beneficio concesso in via provvisoria con il decreto n. 1465 del 26 giugno 2014, pari a € 25.000,00 alla ditta Ingrosso Alex di Galluzzo Paolino Angelo, con sede in Mazzarino (CL) via Madonnuzza nn. 22-23, nell'ambito della linea d'intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013.

**(2015.13.732)129**

**Provvedimenti concernenti proroga del termine di scadenza di patti distrettuali per vari distretti produttivi.**

Con decreto n. 44/GAB del 5 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stato prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto del Distretto produttivo del legno e componenti di arredo, con sede in Piano Tavola Catania, già fissato al 31 dicembre 2014 con D.A. n. 742/GAB del 22 marzo 2012.

Con decreto n. 45/GAB del 5 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stato prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto del Distretto produttivo avicolo, con sede in Ragusa, già fissato al 31 dicembre 2014 con D.A. n. 743/GAB del 22 marzo 2012.

Con decreto n. 46/GAB del 5 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stato prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto del Distretto produttivo della filiera della carne bovina delle aree interne della Sicilia, con sede in Castellana Sicula (PA), già fissato al 31 dicembre 2014 con D.A. n. 744/GAB del 22 marzo 2012.

Con decreto n. 47/GAB del 5 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stato prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto del Distretto produttivo Eda Ecodomus, con sede in Agrigento, già fissato al 31 dicembre 2014 con D.A. n. 745/GAB del 22 marzo 2012.

Con decreto n. 48/GAB del 5 febbraio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stato prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza del patto del Distretto produttivo Dolce Sicilia, con sede in Savoca (ME), già fissato al 31 dicembre 2014 con D.A. n. 746/GAB del 22 marzo 2012.

**(2015.13.782)120**

**Provvedimenti concernenti società cooperative.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 69 del 17 marzo 2015, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della cooperativa Libri, con sede in Palermo sono stati revocati.

L'avv. Grilli Barbara, nata a Palermo il 16 settembre 1971, è stata nominata commissario straordinario per la durata di mesi sei.

**(2015.13.781)040**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 71 del 17 marzo 2015, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della cooperativa Cooperlat Iblea, con sede in Ragusa sono stati revocati.

L'avv. Grilli Barbara, nata a Palermo il 16 settembre 1971, è stata nominata commissario straordinario per la durata di mesi sei.

**(2015.13.780)040**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 72 del 17 marzo 2015, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della cooperativa L'Unione I, con sede in Messina sono stati revocati.

L'avv. Zampino Maria Rita, nata a Mistretta (ME) il 21 ottobre 1964, è stata nominata commissario straordinario per la durata di mesi sei.

**(2015.13.766)040**

**Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Labor Conte Federico, con sede in Palermo.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 76 del 17 marzo 2015, la dott.ssa Lo Iacono Maria Rita, nata a Palermo il 21 ottobre 1964, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa "Labor Conte Federico", con sede in Palermo, in sostituzione della dott.ssa Anna Lo Cascio.

**(2015.13.742)041**

**Scioglimento della cooperativa Dana, con sede in Lipari.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 545/6 del 17 marzo 2015, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Dana	Lipari	92018910833

**(2015.13.761)042**

**Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 546/6 del 17 marzo 2015, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Bonasci	Palermo	05028130820

**(2015.13.762)042**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 547/6 del 17 marzo 2015, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Cassiel - O.N.L.U.S	Valledolmo	05703720820
Città del sole	Palermo	04527580825
Nuova biblioteca	Palermo	80020360824

**(2015.13.763)042**

**Sostituzione di un componente della commissione provinciale per l'artigianato di Siracusa.**

Con decreto n. 91/Gab. del 19 marzo 2015 dell'Assessore per le attività produttive, è stata nominata componente esperto in materia di artigianato, ai sensi dell'art. 10, lett. b), della legge regionale n. 3 del 18 febbraio 1986, nella commissione provinciale per l'artigianato di Siracusa la sig.ra Montoneri Santa, nata ad Avola (SR) il 17 maggio 1976, in sostituzione del sig. Scifo Michele.

**(2015.13.738)009**

**Nomina del commissario ad acta con le funzioni e le competenze del collegio dei revisori dell'IRSAP.**

Con decreto n. 93 del 23 marzo 2015, l'Assessore per le attività produttive ha nominato la sig.ra Marianna Termini, funzionario direttivo dell'Amministrazione regionale, commissario ad acta con le funzioni e le competenze del collegio dei revisori dell'IRSAP.

**(2015.13.748)052**

**Conferma dell'incarico conferito al commissario ad acta della Consulta delle attività produttive.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 95/Gab. del 24 marzo 2015, il sig. Mario Sferrazza, nato a Montedoro (CL) il 9 luglio 1965, residente in Caltanissetta c.da Cialagra sn, funzionario direttivo interno dell'Amministrazione regionale, è stato confermato commissario ad acta che assume le funzioni e le competenze della Consulta delle attività produttive di cui all'articolo 6 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, per l'adozione dei singoli atti ivi previsti ai fini del regolare funzionamento dell'IRSAP per la durata di mesi tre e, comunque, non oltre la data di insediamento della Consulta delle attività produttive.

Il suddetto incarico è svolto a titolo gratuito salvo il rimborso spese di missione ove dovute ai sensi dell'articolo 6, secondo comma, legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito web di questa Amministrazione.

**(2015.13.760)052**

**Ricostituzione della commissione provinciale per l'artigianato di Enna.**

Con decreto n. 96/GAB del 25 marzo 2015 dell'Assessore per le attività produttive, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 3 del 18 febbraio 1986 e successive modifiche ed integrazioni, è stata ricostituita la commissione provinciale per l'artigianato della provincia di Enna. La predetta commissione, che durerà in carica 5 anni a decorrere dalla data del predetto decreto, risulta così costituita:

n. 4 esperti (art. 10 lett. b) designati dalle associazioni provinciali di categoria:

- Taranto Daniela, nata ad Enna il 19 gennaio 1974;
- Mantegna Vincenzo, nato ad Enna il 4 dicembre 1959;
- Li Volsi Santo, nato a Nicosia (EN) il 5 giugno 1968;
- Di Maggio Maria Giusy, nata ad Enna il 27 aprile 1979.

N. 2 esperti (art. 10 lett. b) di diretta designazione assessoriale:

- Zarba Rosa, nata a Pietraperzia (EN) il 21 settembre 1962;
- Greca Giuseppe Attilio, nato a Enna il 14 maggio 1952.

N. 1 rappresentante dell'istituto nazionale per la previdenza sociale:

- Fundrisi Silvana Rita, nata ad Enna il 27 agosto 1953.

Il rappresentante del Centro per l'impiego di Enna (ex Ufficio provinciale del lavoro), previsto dal vigente 3° comma dell'art. 10 della legge regionale n. 3/86, sarà nominato non appena avverrà, da parte dell'Assessorato regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, la richiesta designazione.

**(2015.13.785)009**

**ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

**Elezioni amministrative del 31 maggio - 1 giugno 2015 e turno di ballottaggio 14 e 15 giugno 2015.**

Con decreto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 84 dell'1 aprile 2015, è stata indetta per i giorni di domenica 31 maggio e lunedì 1 giugno 2015 l'elezione:

- dei sindaci e dei consigli comunali dei seguenti comuni:

- Libero consorzio di Agrigento: Agrigento, Cammarata, Licata, Raffadali, Realmonte, Ribera, Siculiana;

- Libero consorzio di Caltanissetta: Gela, Mussomeli, Serradifalco, Villalba;

- Libero consorzio di Catania: Bronte, Maniace, Mascali, Milo, Pedara, San Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo;

- Libero consorzio di Enna: Agira, Centuripe, Enna, Nicosia, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe;

- Libero consorzio di Messina: Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Giardini Naxos, Graniti, Limina, Malvagna, Milazzo, Mirto,

Naso, Raccuja, San Salvatore di Fitalia, Savoca;

- Libero consorzio di Palermo: Aliminusa, Caltavuturo, Carini, Collesano, Godrano, Lascari, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Scillato, Trabia, Villabate;

- Libero consorzio di Ragusa: Ispica, Scicli;
- Libero consorzio di Siracusa: Augusta;
- Libero consorzio di Trapani: Marsala, Gibellina;

• del Consiglio circoscrizionale del seguente comune:

Nicosia (EN): Circostrizione di Villadoro.

Nello stesso decreto è stata, altresì, fissata per i giorni di domenica 14 e lunedì 15 giugno 2015 la data per l'eventuale secondo turno di votazione relativamente alla elezione dei sindaci dei comuni suindicati.

(2015.16.939)050

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

**Provvedimenti concernenti conferma della revoca di autorizzazioni rilasciate a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreto n. 156 del 27 febbraio 2015 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata confermata la revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ric. N.	Riv. N.	Titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1794	1799		Di Noto Angelo	Viale Regione Siciliana, 687	Palermo	PA

(2015.13.747)083

Con decreto n. 190 dell'11 marzo 2015 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata confermata la revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ric. N.	Riv. N.	Titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3427	3432	20	Penna Giuseppe	Viale Genova, 13/A	Vittoria	RG

(2015.13.734)083

Con decreto n. 191 dell'11 marzo 2015 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata confermata la revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ric. N.	Riv. N.	Titolari	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0907	912		Di Prima Maurizio	Piazza Lucia Mangano, 3	S.G. La Punta	CT

(2015.13.733)083

## ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

**Comunicato relativo al decreto 4 febbraio 2015, riguardante la perizia di variante di un progetto del comune di Montemaggiore Belsito, di cui al PO FESR 2007/2013, asse VI, linea di intervento 6.2.2.2.**

Si comunica che nei siti: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR\\_DipFamiglia](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia) è stato pubblicato il decreto n. 178 del 4 febbraio 2015 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, relativo alla perizia di variante del progetto "Lavori di

manutenzione straordinaria e completamento del centro diurno - territoriale - per anziani e disabili" del comune di Montemaggiore Belsito, sull'asse VI PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.2.2.2.

(2015.13.727)132

**Comunicato relativo al decreto 4 febbraio 2015, riguardante la perizia di variante di un progetto del comune di Enna, di cui al P.O. FESR 2007/2013, asse VI, linea di intervento 6.1.4.1.**

Si comunica che nei siti: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR\\_DipFamiglia](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia) è stato pubblicato il decreto del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 179 del 4 febbraio 2015 relativo alla perizia di variante del progetto "Integra" - sportello di segretariato sociale e accesso ai servizi della città" del comune di Enna, sull'asse VI PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.1.4.1.

(2015.13.774)132

**Comunicato relativo al decreto 4 febbraio 2015, riguardante la perizia di variante di un progetto del comune di Sciacca, di cui al PO FESR 2007/2013, asse VI, linea di intervento 6.1.4.4.**

Si comunica che nei siti: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR\\_DipFamiglia](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipFamiglia) è stato pubblicato il decreto n. 180 del 4 febbraio 2015 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, relativo alla perizia di variante del progetto "Completamento e rifunionalizzazione della Casa albergo per anziani di Sciacca" del comune di Sciacca, sull'asse VI PO FESR 2007/2013 (Sviluppo urbano sostenibile), linea di intervento 6.1.4.4.

(2015.13.726)132

**Comunicato relativo all'approvazione dell'avviso pubblico per l'ampliamento del Catalogo dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante regionale e per l'erogazione dei voucher formativi.**

Con decreto n. 1331 del 2 aprile 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, è stato approvato l'avviso pubblico per l'ampliamento del Catalogo dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e per la richiesta dei voucher formativi.

Il D.D.G. n. 1331/2015 e relativo avviso sono pubblicati integralmente nel sito ufficiale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative nonché nel sito [www.apprendistatoregionalesicilia.it](http://www.apprendistatoregionalesicilia.it).

(2015.15.907)132

## ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

**Presenza d'atto della perizia di variante di un intervento proposto dal Libero Consorzio comunale di Catania a valere sulla linea di intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013.**

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 72 del 3 febbraio 2015, registrato in data 2 marzo 2015, reg. n. 1, foglio n. 16, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante dell'importo di € 3.995.848,24 dell'intervento: "Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione delle barriere di sicurezza (bordi laterali) nel tratto di strada denominato Asse dei Servizi", del Libero Consorzio comunale di Catania (ex Provincia regionale di Catania) a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP D63D09000110006.

(2015.13.746)133

### **Presca d'atto della perizia di variante di un intervento per la realizzazione di lavori nel territorio del comune di Vita.**

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 88 del 4 febbraio 2015, registrato in data 2 marzo 2015, reg. 1, foglio n. 13, dalla Corte dei conti, si è preso atto della perizia di variante dell'intervento relativo ai lavori di completamento, adeguamento ed ammodernamento della strada Chiarchiaro, nel territorio del comune di Vita (TP) inserito nell'ambito del programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 - codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/090 dell'importo di € 1.133.376,29.

**(2015.13.725)133**

### **Provvedimenti concernenti proroga dell'incarico conferito ai commissari ad acta presso lo I.A.C.P. di Acireale e di Catania.**

Con decreto n. 564 del 18 marzo 2015 dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, è stato prorogato all'ing. Paolo Foti l'incarico di commissario ad acta presso lo I.A.C.P. di Acireale, per il compimento degli atti ivi contenuti e nell'arco di tempo ivi previsto.

Il provvedimento è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento infrastrutture.

Con decreto n. 565 del 18 marzo 2015 dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, è stato prorogato all'ing. Vincenzo Palizzolo l'incarico di commissario ad acta presso lo I.A.C.P. di Catania, per il compimento degli atti ivi contenuti e nell'arco di tempo ivi previsto.

Il provvedimento è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento infrastrutture.

**(2015.13.735)067**

## **ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

### **Riammissione dei progetti presentati da alcuni comuni ai sensi dell'avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica - Delibera CIPE n. 94/2012.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 1526 del 18 marzo 2015, sono stati ritenuti ammissibili i progetti presentati dai comuni di: Lipari, Librizzi, Sciacca, Raffadali e Galati Mamertino, ai sensi dell'avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica - Delibera CIPE 94/2012.

**(2015.15.912)048**

### **Avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello - Apertura della terza finestra temporale per la presentazione delle proposte formative e delle richieste di voucher anno 2015.**

Con riferimento all'apprendistato di alta formazione e ricerca, art. 5 del D.Lgs. n. 167/2011, si comunica che è stato pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale e nel sito [www.apprendistatoregionesicilia.it](http://www.apprendistatoregionesicilia.it), il comunicato di apertura della terza finestra temporale per la presentazione delle proposte formative e delle richieste voucher anno 2015 relativo all'avviso pubblico n. 4/2012 "per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello".

**(2015.14.872)137**

## **ASSESSORATO DELLA SALUTE**

### **Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria assistita, gestita dalla società cooperativa sociale onlus Giomatrix, sita in Casteltermini.**

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 400 del 10 marzo 2015, la residenza sanitaria assistita, gestita dalla società cooperativa sociale onlus Giomatrix, sita in Casteltermini (AG), via Aldo Moro, 103, è stata accreditata con il S.S.R. per n. 1 modulo da 16 posti letto per soggetti anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, e n. 1 modulo da 24 posti letto per soggetti affetti da morbo di Alzheimer.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

**(2015.13.723)102**

### **Accreditamento istituzionale del Centro diurno, gestito dalla Autismo Associazione temporanea tra onlus, sito in Nizza di Sicilia.**

Con decreto n. 403 del 10 marzo 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, il Centro diurno, sito in Nizza di Sicilia (ME) via Olivella s.n., gestito dalla associazione "Autismo associazione temporanea tra onlus" è stato accreditato per l'erogazione di n. 20 prestazioni sanitarie in regime diurno rivolte a ragazzi, adolescenti e giovani adulti con disturbo dello spettro autistico.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

**(2015.13.722)102**

### **Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale gestito in forma individuale dal dr. Pietro Polizzi alla società Nuova Imaging dr. Pietro Polizzi s.r.l., con sede in Misilmeri.**

Con decreto n. 431/2015 del 12 marzo 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di radiologia, già gestita in forma individuale dal dr. Pietro Polizzi, alla società Nuova Imaging dr. Pietro Polizzi s.r.l., con sede in Misilmeri (PA), via Trieste n. 12, piano terra e seminterrato.

**(2015.13.724)102**

### **Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti attribuiti agli stabilimenti di alcune ditte.**

Con decreto n. 432/2015 del 12 marzo 2015 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'approval number CE IT 1916 L, riconosciuto allo stabilimento sito in Paternò (CT), in contrada Tre Fontane Z.I. ASI, dell'impresa Idea Mediterranea S.r.l., è stato volturato all'impresa alimentare Mammamia S.r.l.

L'impianto mantiene l'approval number CE IT 1916 L e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.SI.S strutture, che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

**(2015.13.753)118**

Con decreto n. 457/2015 del 18 marzo 2015 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'approval number CE IT 19 740, riconosciuto allo stabilimento sito in Gratteri (PA), in contrada Armizzo, dell'impresa alimentare Cirrito Vincenzo, è stato volturato all'impresa alimentare Natura di Coco Giuseppe società semplice agricola.

L'impianto mantiene l'approval number CE IT 19 740 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.SI.S strutture, che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

**(2015.13.752)118**

**Revoca del riconoscimento attribuito allo stabilimento dell'impresa alimentare APSICUL di Grassia Giuseppe e C. s.a.s., con sede in Cattolica Eraclea.**

Con decreto n. 433/2015 del 12 marzo 2015 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'approval number CE IT L4179, attribuito allo stabilimento dell'impresa alimentare APSICUL di Grassia Giuseppe e C. s.a.s., con sede in Cattolica Eraclea (AG), è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal regolamento CE n. 835 del 29 aprile 2004.

Il sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.Si.S. strutture viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

**(2015.13.750)118**

**Voltura del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Caseificio Calderone s.r.l., con sede in Furnari.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 434/15 del 12 marzo 2015, il riconoscimento veterinario CE IT 19 241, già in possesso della ditta Caseificio Calderone s.r.l., è stato volturato alla ditta Fratelli Calderone s.r.l.

Lo stabilimento sito in Furnari (ME) nella contrada Bazia mantiene il numero di riconoscimento CE IT 19 241 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2015.13.749)118**

**Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Auteri Carni CM s.r.l., con sede in Paternò.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 435/15 del 12 marzo 2015, il riconoscimento veterinario CE IT R1V21, a suo tempo attribuito alla ditta Auteri Carni CM s.r.l., con sede in Paternò (CT) nella contrada Ingutterra, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

**(2015.13.751)118**

**ASSESSORATO  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Rideterminazione dell'impegno finanziario assunto a favore della Provincia regionale di Trapani in attuazione di un progetto nell'ambito della linea di intervento 3.2.1.2 del PO FESR 2007-2013.**

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169, te. +39 091 7077788, fax +39 091 7077395-879, in attuazione della linea di intervento 3.2.1.2 del PO FESR 2007-2013 ed a seguito dell'espletamento della gara di appalto, ha rideterminato in € 150.684,75 l'impegno finanziario assunto a favore della Provincia regionale di Trapani con D.D.G. n. 591/12, accertando un'economia pari ad € 46.993,46 per l'intervento "Progetto per la realizzazione di un fabbricato da destinare a sede della riserva, previa demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente già casa cantoniera", con il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 962 del 27 ottobre 2014 registrato alla Corte dei conti al reg. n. 1, fg. 219, del 16 dicembre 2014, pubblicato integralmente nei siti internet www.euroinfoscilia.it e www.regione.sicilia.it.

**(2015.13.767)007**

**Annullamento in autotutela di decreti di approvazione e finanziamento di progetti nell'ambito del PAC III - Nuove azioni regionali e misure anticicliche - Azione B6, sottoazione A2.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 46 del 12 marzo 2015, sono stati annullati in autotutela, nelle more della riprogrammazione dei fondi PAC III Nuove

azioni regionali e misure anticicliche, i decreti di questo Dipartimento di approvazione e finanziamento dei progetti predisposti dagli uffici del Genio civile di Enna, Agrigento, Ragusa, Trapani, Catania, Caltanissetta e Messina, nell'ambito PAC III Nuove azioni regionali e misure anticicliche - Azione B6, sottoazione A2, riguardanti interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale da eseguire in economia con personale e mezzi dell'E.S.A. nei territori di Enna, Agrigento, Ragusa, Trapani, Catania, Caltanissetta e Messina.

Il decreto è pubblicato per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

**(2015.13.736)135**

**Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta per provvedere in via sostitutiva agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del piano regolatore generale in vari comuni della Regione.**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 92/GAB del 24 marzo 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il sig. Mario Megna, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, la cui durata in carica non può eccedere il termine di tre mesi, salvo proroga fino a dodici mesi, presso il comune di Salemi (TP), per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

**(2015.13.775)114**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 93/GAB del 24 marzo 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Roberto Brocato, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, presso il comune di Belmonte Mezzagno per la durata di mesi tre, salvo proroga fino a dodici mesi, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

**(2015.13.779)114**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 94/GAB del 24 marzo 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il geom. Giuseppe Candiloro, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, presso il comune di Cefalà Diana per la durata di mesi tre, salvo proroga fino a dodici mesi, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

**(2015.13.777)114**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 95/GAB del 24 marzo 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Massimo Aleo, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, presso il comune di Bisacchino per la durata di mesi tre, salvo proroga fino a dodici mesi, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

**(2015.13.778)114**

**Nomina del commissario ad acta presso il comune di San Teodoro, per provvedere alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla trasmissione degli atti al consiglio comunale per l'adozione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle eventuali prescrizioni esecutive.**

Con decreto n. 96/GAB del 24 marzo 2015 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge

regionale 21 agosto 1984, n. 66, il sig. Mario Megna, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta presso il comune di San Teodoro per provvedere, previa verifica degli atti, in sostituzione del sindaco, alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla trasmissione degli atti al consiglio comunale per l'adozione del P.R.G., del R.E. e delle eventuali PP.EE.

**(2015.13.784)114**

**Nomina del commissario ad acta presso il comune di Sciacca, per provvedere in via sostitutiva all'adozione del piano regolatore generale, norme tecniche d'attuazione e regolamento edilizio comunale.**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 97/GAB del 24 marzo 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Donatello Messina, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, la cui durata in carica non può eccedere il termine di tre mesi, salvo proroga fino a dodici mesi, presso il comune di Sciacca, in sostituzione del consiglio comunale, per provvedere in via sostitutiva, all'adozione del piano regolatore generale, norme tecniche d'attuazione e regolamento edilizio comunale, lo stesso resterà in carica fino alla trasmissione del suddetto piano a questo Assessorato per l'approvazione.

**(2015.13.776)114**

**ASSESSORATO DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

**Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 409/S9 Tur del 25 marzo 2015 ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Cucchiara Giuseppa, nata a Palermo il 20 luglio 1971 e residente in Palermo in via Aquileia n. 34/E, con l'abilitazione nelle lingue inglese e francese.

**(2015.13.773)111**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 410/S9 Tur del 25 marzo 2015 ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Di Fazio Angela, nata a Aarav (Svizzera) il 14 marzo 1979, residente in Linguaglossa in via Bonanno n. 21, con l'abilitazione nelle lingue francese e tedesco.

**(2015.13.772)111**

## STATUTI

### STATUTO DEL COMUNE DI RAGUSA

#### Modifiche

Lo statuto del comune di Ragusa è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 46 del 28 settembre 2007.

Successive modifiche sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 55 del 23 novembre 2007 e nel supplemento straordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 56 del 24 dicembre 2010.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 26 febbraio 2015, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche:

*Abrogare l'art. 16.*

*Sostituire l'art. 24 con la seguente riformulazione:*

“Art. 24

*Gruppi consiliari*

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le norme del regolamento interno.
2. Per costituire un gruppo consiliare, occorre un numero minimo di due consiglieri, in caso contrario i consiglieri possono unirsi ad un gruppo affine, purché insieme raggiungano il numero di due.
3. I consiglieri sono inclusi nel gruppo consiliare che rappresenta il partito/movimento nelle cui liste sono stati eletti o in un nuovo gruppo composto da almeno due consiglieri. I consiglieri che non fanno parte di un gruppo o appartengono ad un gruppo che non raggiunga due adesioni costituiscono un unico gruppo misto.
4. Entro dieci giorni dalla prima seduta i gruppi consiliari si riuniscono per l'elezione di un capogruppo che non sia componente della Giunta. In assenza di tale adempimento è considerato capogruppo il consigliere, non componente della Giunta, eletto con il maggior numero di voti fra i componenti del gruppo a cui si riferisce.
5. I poteri dei gruppi consiliari, l'organizzazione dei loro lavori, la costituzione ed il loro funzionamento sono disciplinati dal Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.
6. Ciascun gruppo dispone di una propria sede, di attrezzature e servizi in relazione alla rispettiva consistenza numerica.
7. Fermo restando quanto disposto dall'art. 15 della legge regionale n. 44/91, tutte le deliberazioni di Giunta e dei consigli circoscrizionali nonché le determinazioni sindacali e dirigenziali vengono depositate, in copia, presso le segreterie dei gruppi consiliari mediante inserimento in apposito sito informatico, nonché in archivio.
8. Nel bilancio di previsione di ciascun esercizio deve essere prevista l'assegnazione di un fondo spesa per l'attività dei gruppi consiliari per l'espletamento del loro mandato. Le modalità per la sua determinazione e gestione sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale”.

*Sostituire l'art. 26 con la seguente riformulazione:*

“Art. 26

*Commissioni consiliari*

1. Il consiglio comunale costituisce al suo interno commissioni consiliari permanenti, di consistenza numerica non superiore ad 1/3 dei componenti del consiglio, formate su base proporzionale fra maggioranza e minoranza, secondo le norme del Regolamento interno. I consiglieri membri della Giunta non possono far parte di alcuna commissione consiliare permanente. Le commissioni possono avvalersi del contributo di esperti.
2. Le commissioni eleggono, al proprio interno, il presidente e il vice presidente a maggioranza assoluta.

3. Le Commissioni consiliari esercitano funzioni istruttorie e consultive e di studio mediante formulazione di appositi pareri, su tutti gli atti di competenza del consiglio. Si prescinde dal parere qualora la commissione non si sia pronunciata entro quindici giorni dall'assegnazione alla commissione medesima della proposta di deliberazione, o entro cinque giorni nei casi di segnalata urgenza. La richiesta è da considerarsi urgente solo quando dalla mancanza del parere e dalla conseguente non assunzione dell'atto deliberativo, ne deriva un danno per l'ente.

4. Il regolamento interno stabilisce il numero, il settore di competenza, la disciplina delle attività delle commissioni consiliari e le forme di pubblicità delle sedute.

5. Il Consiglio può istituire commissioni speciali, alle quali ciascun gruppo consiliare partecipa con criterio proporzionale, per l'esame e la risoluzione di particolari questioni, determinandone la composizione, l'organizzazione, la competenza, i poteri e la durata.

6. Alle sedute delle commissioni hanno facoltà di partecipare, anche su invito della commissione, il sindaco e gli assessori, senza diritto di voto. Le commissioni possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni dei dirigenti e dei titolari degli uffici comunali. Possono altresì partecipare, senza diritto di parola, i consiglieri non componenti".

*Inserire l'art. 28 bis con la seguente formulazione:*

*"Art. 28 bis*

*Durata del mandato e revoca del presidente e del vice presidente*

Il presidente ed il vice presidente durano in carica fino all'elezione del nuovo consiglio, ovvero fino allo scioglimento del consiglio comunale che li ha eletti.

2. Il presidente ed il vice presidente cessano dalla carica in caso di dimissioni, decadenza, morte o revoca.

3. Il presidente ed il vice presidente possono essere revocati con mozioni motivate. Il regolamento del consiglio regola la revoca".

*All'art. 30 ter inserire il comma 19 così formulato:*

"comma 19 - Il sindaco può attribuire ai consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'amministrazione, tali incarichi, conferiti a tempo, non costituiscono deleghe di competenza e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna. Il consigliere incaricato ha diritto di ricevere, nell'espletamento del proprio mandato, la necessaria collaborazione della struttura comunale".

*All'art. 30 quinquies sostituire il comma 1 con la seguente riformulazione:*

"comma 1 - La giunta è composta dal sindaco che la presiede e dal numero di assessori previsto dalla normativa vigente, nel rispetto delle norme legislative sulla parità di genere. La carica di componente della giunta è compatibile con quella di consigliere comunale. La giunta comunale, comunque, può essere composta dai consiglieri comunali nella misura prevista dalla normativa vigente".

*Sostituire l'art. 30 septies con la seguente riformulazione:*

*"Art. 30 septies*

*Mozione di sfiducia*

1. Il sindaco e la giunta cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale da due terzi dei consiglieri assegnati.

2. La mozione di sfiducia nei confronti del sindaco non può essere proposta prima del termine di ventiquattro mesi dall'inizio del mandato né negli ultimi centottanta giorni dal mandato medesimo.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata ne consegue la cessazione dalla carica del sindaco e della giunta ed il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per gli enti locali procede alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi eletti nonché dall'amministrazione dell'ente con le modalità di cui all'art. 11 della legge regionale n. 35/97".

*Inserire la seguente norma transitoria*

*"Le superiori modifiche al vigente statuto comunale hanno effetto già nel corrente periodo di carica".*

(2015.13.741)014

## CIRCOLARI

### ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

### ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 16 marzo 2015.

#### Linee guida per superare talune criticità del contenzioso tributario.

AI COMMISSARI STRAORDINARI DEI LIBERI CONSORZI COMUNALI GIÀ PROVINCE REGIONALI  
AI SINDACI E AI COMMISSARI STRAORDINARI DEI COMUNI

A RISCOSSIONE SICILIA PRESIDENTE C.T.R. SICILIA

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI SICILIANE

ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE REGIONALE PALERMO

ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE ROMA

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DIREZIONE GENERALE CONTENZIOSO TRIBUTARIO

e, p.c. AL DIPARTIMENTO REGIONALE FINANZE

Nell'attuale contesto di finanza pubblica la riscossione dei tributi dell'ente assume sempre maggiore rilevanza per gli equilibri finanziari degli enti locali e, conseguentemente, per l'effettiva capacità degli stessi enti di erogare efficaci servizi alla popolazione.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene utile diramare alcune indicazioni operative in materia di procedura del contenzioso tributario, con l'auspicio di contribuire ad una migliore gestione di tali procedimenti.

Nel contenzioso avanti il giudice tributario, infatti, si sono talora manifestate delle anomalie che, potendo incidere in maniera significativa sull'esito dei giudizi, finiscono con il compromettere l'esercizio della potestà impositiva degli enti locali e l'attività di riscossione del pubblico concessionario.

Lo scopo delle presenti linee guida è quello di individuare delle concrete strategie operative, per correggere alcune distorsioni del sistema processuale tributario.

### 1) Mancanza di integrità del contraddittorio

In qualunque processo, l'integrità del contraddittorio è un principio ineludibile, trasfuso nell'art. 111, comma 2, della Costituzione, ed è espressione del diritto di difesa e del diritto di eguaglianza, consacrati a loro volta nell'art. 24, comma 2, e nell'art. 3 della stessa Costituzione.

Tale fondamentale principio, richiamato anche dall'art. 101, comma 1, del codice di procedura civile, viene spesso eluso nel processo tributario.

Infatti, secondo un orientamento giurisprudenziale che si allaccia alla sentenza della Suprema corte di cassazione - Sezioni unite del 3 luglio 2007 n. 16412 (fatto proprio dall'Agenzia delle entrate con circolare n. 51/E del 17 luglio 2008), il contribuente che intenda indirizzare le proprie censure nei confronti sia del concessionario della riscossione (Riscossione Sicilia S.p.A.) che dell'ente impositore (un comune, nel caso di un tributo locale) può limitarsi a notificare il ricorso introduttivo del giudizio al solo concessionario, dal momento che, in applicazione dell'art. 39 del decreto leg.vo 13 aprile 1999, n. 112, questi è obbligato a chiamare in giudizio l'ente impositore, se non vuole rispondere delle conseguenze della lite.

La conseguenza di tale orientamento (cui gran parte delle Commissioni tributarie isolate si sono adeguate) è rappresentata dal fatto che, ove il concessionario della riscossione non abbia chiamato in causa l'ente impositore, quest'ultimo è costretto a subire le conseguenze di un giudizio del quale non è stato parte ed il cui esito avrebbe potuto essere ben diverso, ove lo stesso ente fosse messo in condizione di interloquire.

In presenza dell'omessa chiamata in giudizio da parte del concessionario della riscossione, l'ente impositore ha soltanto la possibilità di attivare un giudizio risarcitorio nei confronti del primo, con tutti i costi e le incognite di una lite dall'esito incerto ed i tempi non brevi di un processo civile.

Va evidenziato altresì che, nella maggior parte dei casi, le censure proposte in ricorso nei confronti dell'ente impositore sono formulate in maniera criptica. In genere il contribuente sviluppa analiticamente i rilievi riguardanti la cartella di pagamento (attinenti per lo più alla sua notifica) e solo alla fine propone la censura riguardante l'inesistenza della pretesa tributaria (per intervenuta decadenza della potestà impositiva; per inesistenza dei presupposti che consentono l'applicazione dell'imposta od altro), formulandola in modo tale da non renderla immediatamente percepibile da parte di un lettore poco attento. Ciò può spiegare la ragione per cui talvolta il concessionario della riscossione omette di effettuare la chiamata in giudizio ex art. 39 del decreto leg.vo 13 aprile 1999, n. 112, dell'ente impositore, che nulla sa del ricorso pendente nei suoi confronti.

Alcune Commissioni tributarie hanno cercato di ovviare a tale inconveniente, ordinando al ricorrente di evocare in giudizio l'ente impositore, valorizzando la portata precettiva dell'art. 107 c.p.c. applicabile nel processo tributario in virtù dell'art. 1, comma 2, del decreto leg.vo 31 dicembre 1992 a. 546; trattasi tuttavia di orientamento minoritario, che in ogni caso, ha l'inconveniente di prolungare i tempi del giudizio e la conseguente situazione di incertezza in ordine all'esistenza del credito vantato dall'ente impositore.

Per ovviare tale gravissima anomalia del sistema processuale, l'unico rimedio concretamente praticabile è quello di fare obbligo al concessionario della riscossione, appena avuto notificato un ricorso, di trasmetterne

comunque copia all'ente impositore, quale che sia contenuto delle censure ivi proposte.

Con questo semplice passaggio procedimentale è l'ente impositore che valuta il contenuto delle censure e che decide se costituirsi o meno in giudizio, senza che tale scelta sia affidata - peraltro in maniera del tutto impropria - ad un soggetto terzo (il concessionario della riscossione).

Tale soluzione procedimentale ha degli indubbi vantaggi, in quanto:

a) affida direttamente all'ente impositore la valutazione dei rilievi proposti dal contribuente, senza alcuna intermediazione del concessionario della riscossione, soggetto del tutto estraneo alle censure attinenti all'esistenza della pretesa tributaria;

b) consente allo stesso ente impositore di individuare immediatamente la documentazione atta a confutare le tesi del contribuente, laddove una chiamata da parte del concessionario della riscossione effettuata a distanza di anni dalla proposizione del ricorso potrebbe rendere oltremodo difficoltoso il reperimento della documentazione stessa;

c) consente sempre all'ente impositore di avere immediata contezza dei crediti tributari per i quali sussistono delle contestazioni attinenti non solo all'esistenza della pretesa tributaria, ma anche all'attività di riscossione vera e propria avviata dal concessionario, il che gli permette la corretta quantificazione delle poste attive da riportare in bilancio;

d) dà corretta attuazione al principio di leale collaborazione tra soggetti pubblici e privati che partecipano alla medesima attività istituzionale.

L'individuazione di un vero e proprio "obbligo" per il concessionario di trasmettere copia del ricorso all'ente impositore è una misura organizzativa che l'Amministrazione regionale ben può introdurre nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A., trattandosi di società che, partecipata quasi interamente dalla Regione siciliana, è concessionaria di un pubblico servizio ed è quindi sottoposta alle direttive dell'Ente concedente.

### 2) Produzione documentale talvolta carente e non corretta, autentica di copie di atti

A - In sede di processo tributario, talvolta gli enti impositori e il concessionario della riscossione, nel costituirsi in giudizio, si limitano a depositare difese scritte, non supportate da adeguata produzione documentale, omettendo in tal modo di fornire la piena prova delle loro allegazioni difensive, con conseguente violazione del principio dell'onere della prova, che incombe sia sull'attore sia sul convenuto.

A seguito dell'abrogazione dell'art. 7, comma 3, del Decreto Leg.vo 31 dicembre 1992 n. 546, disposta dall'art. 3 bis, comma 5, del D.L. 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248, il giudice tributario è stato privato della facoltà di "ordinare alle parti il deposito di documenti ritenuti necessari per la decisione della controversia" per cui eventuali lacune della produzione documentale non possono essere colmate *iussu iudicis*.

Da ciò l'assoluta necessità che, per resistere in giudizio in maniera proficua, sia gli enti impositori sia il concessionario della riscossione devono sorreggere i loro scritti difensivi producendo tutta la necessaria documentazione.

B - Si segnala altresì il fatto che spesso le copie degli atti che si trovano nella disponibilità del concessionario

della riscossione (cartelle di pagamento e loro relate di notifica), allorché sono prodotte in giudizio, sono dichiarate conformi all'originale da un funzionario dello stesso concessionario.

In qualche decisione del giudice tributario (cfr. CTP Siracusa, Sez. I, 13 giugno 2013 n. 367-1-13), con la quale sono state richiamate pronunce di altri giudici (Cfr. Corte conti, Emilia Romagna, giurisdiz. 16 febbraio 2004, n. 235; Corte conti sez. I, 8 maggio 2007 n. 116; Cassazione penale, VI, 17 marzo 2008, n. 17616; Tribunale Reggio Calabria, sezione lavoro, 15 ottobre 2009; Cassazione penale, VI, 2 luglio 2010 n. 28125; Cassazione penale, VI, 9 luglio 2010 n. 41307; Cassazione civile, sezione I, 5 dicembre 2011 n. 25962), è stato ritenuto che un funzionario del concessionario della riscossione deve essere qualificato come pubblico ufficiale ai fini dell'autenticazione delle copie degli atti in suo possesso, atteso che, in base al Decreto Leg.vo 13 aprile 1999 n. 112, il servizio di riscossione mediante ruoli è affidato a concessionari di pubbliche funzioni (art. 2, comma 1), i quali esercitano poteri di natura coattiva di tipo pubblicistico, in virtù dei quali, tra l'altro, possono accedere a dati detenuti da uffici pubblici, hanno potere di rilasciare quietanza dei pagamenti ai contribuenti, sono tenuti alla presentazione del conto giudiziale, sono obbligati al segreto d'ufficio, sono, in estrema sintesi, chiamati ad esercitare tipiche funzioni pubbliche, con tutto ciò che ne consegue, anche ai fini della qualificazione di cui all'art. 357 c.p. e della responsabilità contabile (Cfr. ai fini della responsabilità penale, art. 74 dell'abrogato T.U. 17 ottobre 1922 n. 1401). Trattasi tuttavia di orientamento non univoco, dal quale alcune Commissioni tributarie si sono talvolta discostate.

In presenza di una giurisprudenza non consolidata sul punto e per evitare un'eventuale soccombenza in giudizio per questioni meramente formali, con conseguenti danni per gli enti impositori, è opportuno che il concessionario della riscossione produca in giudizio le copie degli atti in proprio possesso, autenticate nei modi di cui agli artt. 18 e seguenti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

C - Si evidenzia ancora che spesso il concessionario della riscossione, nel costituirsi in giudizio, deposita, unitamente alla relata di notifica dell'impugnata cartella di pagamento, l'estratto del ruolo riguardante l'imposta contestata. Tale produzione documentale è considerata insufficiente sia dal giudice della legittimità che dal giudice di merito (cfr. Cassazione, ord. 30 luglio 2013 n. 18252; C.T.R. Milano 21 giugno 2013 n. 463/14/13), atteso che il contribuente ha il diritto di conoscere il contenuto integrale degli atti che si assumono essergli stati notificati.

Pertanto, per evitare potenziali contestazioni in sede processuale, si rammenta che per fornire la piena prova dell'avvenuta notifica di una cartella di pagamento, è necessaria la produzione in giudizio da parte del concessionario della riscossione non soltanto della copia autenticata della relata di notifica, ma anche della copia autenticata della cartella di pagamento.

### 3) Motivazione degli atti impositivi

Con l'occasione, si richiama l'attenzione degli enti impositori sulla necessità di motivare adeguatamente gli atti impositivi, indicando in ogni caso:

- le norme applicate;
- i presupposti di fatto e di diritto per l'applicazione dell'imposta, il periodo temporale cui essa si riferisce e l'aliquota di riferimento;
- per le imposte il cui presupposto di applicazione sia

la proprietà, il possesso, la detenzione o il semplice utilizzo di un immobile, gli estremi catastali del bene oggetto dell'imposizione.

L'elencazione di cui sopra individua gli elementi essenziali e, ovviamente, non ha carattere esaustivo, per cui il contenuto della motivazione deve essere determinato di volta in volta, in relazione al caso concreto.

La motivazione dell'atto impositivo - la cui necessità è sancita dall'art. 7 della legge 27 luglio 2000, n. 212, al quale si rinvia - pone il contribuente in condizione di conoscere la pretesa impositiva, in modo tale da metterlo in condizione sia di valutare l'opportunità di agire in giudizio, sia di contestarla adeguatamente, ove la ritenga non legittimamente posta in essere (Cfr. Cassazione Trib. 20 settembre 2013, n. 21564; idem, 7 maggio 2014, n. 9810).

Una motivazione insufficiente espone l'ente impositore ad una soccombenza in giudizio quasi certa, con conseguente perdita di risorse.

### 4) Richiesta di trattazione congiunta dei ricorsi connessi

La proposizione di un ricorso tributario può legittimare la richiesta da parte del ricorrente della sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, in applicazione dell'art. 49 del decreto leg.vo 31 dicembre 1992, n. 546. Gli effetti della sospensione permangono fino alla data di pubblicazione della sentenza.

In ogni caso, prescindendo dalla domanda cautelare ex art. 44 citato, l'art. 68 dello stesso decreto leg.vo n. 546/1992 prevede una riscossione frazionata delle imposte in pendenza del giudizio.

Da ciò consegue che gli enti impositori ed il concessionario della riscossione hanno interesse a definire il giudizio nel minor tempo possibile, al fine di:

- a) avere contezza delle entrate tributarie certe;
- b) riscuotere per intero le somme dovute dal contribuente, ove l'esito del giudizio sia a questi sfavorevole.

Per accelerare la definizione del maggior numero di ricorsi avanti il giudice tributario, è opportuno che gli enti impositori ed il concessionario della riscossione:

- effettuino una ricognizione del contenzioso pendente avanti la stessa Commissione, individuando i ricorsi connessi oggettivamente (ad esempio TAR SU garage di più contribuenti dello stesso comune) ovvero soggettivamente (ad esempio TAR SU relativa allo stesso contribuente ed allo stesso immobile per anni diversi);

- producano, ai sensi dell'art. 29 del decreto leg.vo n. 546/1992, apposite istanze di riunione e di trattazione congiunta dei ricorsi connessi al Presidente della Commissione tributaria provinciale o regionale; ciò anche in considerazione del fatto che, in base ai vigenti criteri di assegnazione informatica dei fascicoli di causa, i ricorsi riguardanti lo stesso oggetto spesso risultano assegnati a differenti sezioni interne di una C.T.P. e che la trattazione congiunta dei ricorsi connessi si può concretamente realizzare solo su impulso di parte.

Si segnala l'opportunità che le istanze di prelievo, prodotte in numero pari a quello dei ricorsi dei quali si chiede la trattazione congiunta (per ovvie esigenze organizzative degli uffici giudiziari), siano periodicamente reiterate, fino al loro accoglimento.

Le presenti linee guida non pretendono di essere esaustive delle varie casistiche presenti nel contenzioso tributario; esse vogliono fornire alcune concrete indicazioni operative, per evitare l'ingiusta soccombenza del concessionario della riscossione e degli enti impositori, a causa di un'attività difensiva non sempre efficace.

Si confida nella fattiva collaborazione del concessionario della riscossione e degli enti impositori, per gli evidenti concreti vantaggi che possono derivarne alla finanza pubblica locale.

*L'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica: LEOTTA*  
*L'Assessore regionale per l'economia: BACCEI*

(2015.13.783)083

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 18 marzo 2015, n. 9.

**Scissione dei pagamenti ai fini IVA ("split payment") - art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190.**

ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA REGIONE  
AI DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI  
AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI REGIONALI  
ALLE RAGIONERIE CENTRALI  
*e, p.c.* ALL'UNICREDIT PUBLIC SECTOR & TERRITORIAL DEVELOPMENT SICILIA  
CASSA CENTRALE REGIONE SICILIA  
ALLA CORTE DEI CONTI SEZIONE DI CONTROLLO

La presente circolare fornisce chiarimenti sulla innovazione normativa indicata in oggetto e istruzioni operative per l'applicazione della stessa in ambito regionale; essa interessa:

- i centri di spesa dell'Amministrazione regionale;
- i funzionari delegati della spesa regionale facenti parte dell'Amministrazione regionale;
- i funzionari delegati della spesa regionale, appartenenti ad altre P.A. che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa;
- altre P.A. che rientrano nell'ambito soggettivo dell'applicazione della normativa.

### 1. Definizione e quadro normativo

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 300 del 29 dicembre 2014, con la lettera b) del comma 629 dell'articolo 1, ha introdotto l'articolo 17 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, stabilendo che per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di alcune pubbliche amministrazioni, che non operano quali soggetti passivi ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di IVA, l'imposta è versata da dette P.A. secondo modalità e termini da determinare con successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Coloro che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti delle P.A. interessate dalla normativa in oggetto, devono emettere la fattura con l'annotazione "scissione dei pagamenti" e non sono tenuti al pagamento dell'IVA all'erario, cui provvederà direttamente la P.A. interessata.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 27 del 3 febbraio 2015, (di seguito "Decreto") ha fissato le modalità e i termini attuativi delle nuove disposizioni ed in particolare quelli per il versamento dell'imposta non pagata ai propri fornitori ai sensi del predetto articolo 17 ter da parte delle P.A.

La circolare dell'Agenzia delle entrate n. 1/E del 9 febbraio 2015 ha diramato istruzioni operative e chiarimenti

in ordine all'ambito soggettivo di applicazione dello "split payment", alle operazioni cui esso si applica ed ai relativi adempimenti.

Per comodità di esposizione, si riporta di seguito il testo dell'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972, come introdotto dalla legge n. 190/2014.

"Per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dello Stato, degli organi dello Stato ancorchè dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'articolo 31 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli istituti universitari, delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e di quelli di previdenza, per i quali i suddetti cessionari o committenti non sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia d'imposta sul valore aggiunto, l'imposta è in ogni caso versata dai medesimi secondo modalità e termini fissati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze".

### 2. Le Pubbliche Amministrazioni interessate

L'art. 1 del decreto, in ordine all'ambito soggettivo, chiarisce che il regime della scissione dei pagamenti si applica alle amministrazioni e agli enti pubblici già destinatari delle norme in materia di IVA a esigibilità differita di cui all'art. 6, quinto comma, secondo periodo, del D.P.R. n. 633/1972.

Le pubbliche amministrazioni interessate alla nuova normativa sono:

- Stato;
- organi dello Stato, ancorchè dotati di personalità giuridica;
- enti pubblici territoriali (regioni, comuni, ...ecc.) e consorzi tra essi;
- camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- istituti universitari;
- aziende sanitarie locali;
- enti ospedalieri;
- enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico;
- enti pubblici di assistenza e beneficenza;
- enti di previdenza.

Per maggiori precisazioni in ordine all'ambito soggettivo di applicazione della nuova normativa, si rinvia alla sopra citata circolare dell'Agenzia delle entrate n. 1/E, precisando che non tutti gli enti pubblici regionali ne sono coinvolti; per gli enti regionali non coinvolti valgono le regole ordinarie per la fatturazione e l'addebito da parte dei fornitori e per il pagamento dell'IVA indicata in fattura.

Avuto riguardo alla rilevanza degli adempimenti oggetto della nuova normativa, ciascun Dipartimento in indirizzo è invitato ad individuare tra gli enti sottoposti alla propria vigilanza e/o tutela quelli assoggettati ai nuovi obblighi di scissione dei pagamenti ai fini IVA, nonché verificare l'assolvimento puntuale degli obblighi in questione.

La presente circolare sarà utile a tali enti pubblici regionali per delineare il quadro normativo e per chiarire gli aspetti attuativi dello stesso ma le modalità operative riportate ai successivi paragrafi 8, 9, 10 e 11, sono destinate unicamente ai Dipartimenti regionali titolari di funzioni di gestione della spesa e non ad altri soggetti diversi

dall'Amministrazione regionale, che opereranno con proprie modalità, qualora obbligati alla scissione dei pagamenti.

Per maggiori puntualizzazioni sull'assoggettamento di ciascun ente alla disciplina de qua, si rimanda alla predetta circolare dell'Agenzia delle entrate ed eventuali dubbi potranno essere risolti ponendo apposita istanza di interpello all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 11 della legge n. 212/2000.

### 3. *Obblighi dei fornitori*

L'art. 2 del decreto stabilisce che i fornitori di beni e i prestatori di servizi nei confronti della P.A. :

- devono emettere regolarmente la fattura rispettando le prescrizioni dell'art. 21 del D.P.R. n. 633/1972, aggiungendovi l'annotazione "scissione dei pagamenti";
- devono registrare la fattura secondo i termini indicati dagli articoli 23 e 24 del D.P.R. n. 633/1972;
- non devono computare come IVA a debito l'imposta indicata nella fattura, la quale, quindi, non parteciperà alla liquidazione periodica (mensile o trimestrale).

### 4. *Obblighi della Pubblica Amministrazione*

L'imposta non pagata ai fornitori, ai sensi del comma 2 dell'art. 1, deve essere versata dalla P.A. sulla base dell'esigibilità dell'imposta stessa: sul punto l'art. 3 del Decreto dispone che, per le operazioni soggette al regime di scissione dei pagamenti, l'imposta diviene esigibile al momento del pagamento della fattura; tuttavia, a fini di semplificazione, il comma 2 di detto articolo dà facoltà alla P.A. di optare per anticipare l'esigibilità dell'IVA al momento della ricezione della fattura.

L'art. 4 del decreto disciplina le modalità per il versamento dell'IVA da parte della P.A., prevedendo tre opzioni:

- a) un versamento dell'IVA dovuta per ciascuna fattura la cui imposta è esigibile;
- b) in ciascun giorno del mese, un unico versamento dell'IVA dovuta per tutte le fatture per le quali l'imposta è divenuta esigibile in tale giorno;
- c) entro il giorno 16 di ciascun mese, un unico versamento cumulativo dell'IVA dovuta per tutte le fatture per le quali l'imposta è divenuta esigibile nel mese precedente.

La Regione siciliana adotterà la soluzione sub c).

Il versamento deve essere effettuato, senza possibilità di compensazione e utilizzando un apposito codice tributario, con le seguenti modalità:

1) per le amministrazioni titolari di conti presso la Banca d'Italia, tramite modello F24 degli enti pubblici (mod. "F24EP") approvato con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 giugno 2013; allo scopo l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 15/E del 12 febbraio 2015, ha istituito il codice tributo 620E, denominato "IVA dovuta dalle P.P.AA. - Scissione dei pagamenti - art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972";

2) per le amministrazioni, diverse da quelle di cui al punto 1, autorizzate a detenere un conto corrente presso una banca convenzionata con l'Agenzia delle entrate ovvero presso Poste italiane, mediante versamento unificato di cui all'art. 17 del D. Lgs. 9 luglio 1997, n. 241;

3) per le amministrazioni diverse da quelle di cui ai punti 1 e 2, direttamente all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione ad un articolo di nuova istituzione del capitolo 1203.

La Regione siciliana rientra nella fattispecie sub 1) in quanto titolare di conti di Tesoreria unica presso la Banca

d'Italia; per l'intera Amministrazione regionale sarà effettuato un unico versamento mensile dell'IVA derivante dalla scissione dei pagamenti tramite il modello "F24EP".

Secondo l'art. 5 del Decreto, la P.A. che effettua acquisti nell'esercizio di attività commerciali, quale soggetto passivo ai fini IVA, deve pagare al fornitore la relativa imposta, senza applicare la disciplina della scissione dei pagamenti, deve annotare la fattura nel pertinente registro IVA e l'imposta così pagata partecipa alla pertinente liquidazione periodica, secondo le regole ordinarie.

### 5. *Decorrenza*

L'art. 9 del Decreto precisa che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle fatture emesse a partire dall'1 gennaio 2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifica a partire dalla stessa data. Tuttavia, fino all'adeguamento dei sistemi informativi relativi alla gestione amministrativo contabile delle amministrazioni centrali dello Stato, e in ogni caso non oltre il 31 marzo 2015, è previsto che le P.A. interessate accantonino le somme occorrenti per il successivo versamento dell'imposta, che deve comunque avvenire entro il 16 aprile 2015.

### 6. *Controlli*

L'art. 6 del Decreto contiene disposizioni in materia di monitoraggio dei versamenti e di controlli; in particolare i versamenti sono monitorati dall'Agenzia delle entrate, la quale, previa intesa con la Ragioneria generale dello Stato, acquisisce ed elabora le informazioni dei versamenti effettuati nonché le informazioni contenute nelle fatture elettroniche trasmesse ai sensi dell'art. 1, commi da 209 a 214, della legge n. 244/2007.

Inoltre, il comma 2 dell'art. 6 del decreto prevede che, in caso di verifiche, controlli o ispezioni, le P.A. mettano a disposizione dell'Amministrazione finanziaria, eventualmente in formato elettronico, la documentazione utile per verificare la corrispondenza tra l'importo dell'IVA dovuta e l'importo di quella versata per ciascun mese di riferimento.

### 7. *Deroghe*

La normativa prevede alcune deroghe per le quali, pur ricorrendone tutti i presupposti soggettivi ed oggettivi, il regime della scissione dei pagamenti non si applica:

- prestazioni di servizi assoggettate a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito, ad esempio da parte di professionisti;
- operazioni soggette al regime di contabilizzazione inversa dell'IVA - "reverse charge".

Sul primo punto la circolare dell'Agenzia delle entrate n. 6/E del 19/2/2015 ha accolto la tesi già prospettata da diversi ordini professionali; essa recita "La legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) ha introdotto nel decreto IVA il nuovo articolo 17 ter che, nel prevedere la particolare disciplina dello *split payment*, stabilisce espressamente che questa non si applica ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo d'imposta sul reddito. Si ritiene, pertanto, che il legislatore con l'espressione a titolo d'imposta sul reddito abbia voluto fare riferimento anche alle ritenute a titolo di acconto".

Riguardo al secondo punto, il comma 629 dell'art. 1 della legge n. 190/2014 ha ampliato i casi in cui si applica la particolare disciplina dell'inversione della contabilizzazione dell'IVA, già prevista dai commi quinto e sesto del-

l'art. 17 del D.P.R. n. 633/1972; secondo il "reverse charge" il fornitore non addebita l'IVA in fattura (che viene emessa quindi con il solo imponibile) e l'acquirente calcola, contabilizza e successivamente liquida l'IVA relativa alla fattura, sia a credito sia a debito.

Considerato che i casi di applicazione del regime del "reverse charge" sono poco frequenti per l'Amministrazione regionale, la presente circolare si limita a un breve cenno. Nel caso che vengano erogati alla P.A. soggetta allo "split payment" servizi per i quali vige il regime dello "reverse charge":

– se la P.A. che riceve la prestazione opera come soggetto passivo IVA, cioè agisce nell'esercizio d'impresa, trova applicazione il reverse charge e si esclude lo split payment;

– se la P.A. opera nell'ambito di pubblica autorità e non in attività considerate commerciali, trova applicazione la disciplina della scissione dei pagamenti: il fornitore applica l'IVA in fattura e la P.A. opera la scissione dei pagamenti.

Infine lo "split payment" non si applica nei casi in cui vengono emessi semplice ricevuta fiscale o scontrino.

#### 8. Istruzioni operative per il pagamento ed il versamento dell'IVA da parte della Regione

Di seguito si forniscono indicazioni per l'emissione e la registrazione nel Sistema informativo dei titoli di spesa relativi a pagamenti soggetti alla nuova normativa dello "split payment" ed il successivo versamento da parte degli uffici regionali. A fronte di una fattura riportante l'imponibile e uno o più importi di IVA, dovrà essere inserito al S.I. un unico mandato informatico collettivo, comprendente due quote:

1. la prima quota deve essere pagata al fornitore, per l'importo pari all'imponibile indicato in fattura, con il codice fiscale della ditta beneficiaria e le relative coordinate bancarie riportate in fattura;

2. la seconda quota è quella relativa all'IVA complessivamente indicata nella fattura; se nella stessa fattura sono presenti più aliquote IVA, si deve determinare una quota unica nel mandato, per l'importo pari alla somma di tutte le voci IVA riportate nella fattura per le diverse aliquote.

Per la quota relativa all'IVA il mandato collettivo deve riportare il codice fiscale della Regione siciliana e l'importo complessivo dell'IVA indicato in fattura; le coordinate bancarie devono essere le seguenti: IT 34 E 02008 04625 000103623296.

Per soddisfare le esigenze di controllo di cui si è detto al precedente paragrafo 6 e per garantire la necessaria presupposta tracciabilità delle operazioni di pagamento, a far data dalla presente circolare i Dipartimenti regionali ed i funzionari delegati appartenenti ad uffici regionali provvederanno a pagare ciascuna fattura con un unico mandato collettivo, suddiviso nelle due quote, come testé specificato. Rimane assolutamente esclusa la possibilità di pagare più fatture con un unico mandato.

Le Ragionerie centrali provvederanno ad assicurare l'osservanza di tale procedura restituendo ai Dipartimenti regionali eventuali mandati emessi per pagare più fatture; analogamente si richiama l'attenzione dei centri di spesa e delle competenti Ragionerie centrali sul corretto inserimento della causale nei mandati collettivi secondo il formato standard di seguito indicato.

Al fine di consentire l'elaborazione dei dati mensili e dei relativi controlli sulle fatture per le quali deve essere

effettuato il versamento tramite il mod. "F24EP", è necessario che le Amministrazioni regionali nell'inserimento dei mandati, nelle more di un adeguamento dei Sistemi informativi che prevedano degli specifici campi, immettano in maniera standardizzata i dati delle fatture nella causale del mandato.

La causale dovrà essere così riportata: "FATT. N. XXXX DEL GG/MM/AA" e di seguito l'oggetto del pagamento.

In casi particolari risulterà necessario emettere più mandati di pagamento a fronte di un'unica fattura; per esempio:

– due Dipartimenti che insistono sullo stesso stabile devono dividere tra loro gli oneri relativi ad utenze o a servizi di pulizia;

– fatture di importo superiore a 500.000 euro, posto che precedenti direttive escludono la possibilità di emettere un unico mandato di importo superiore a detto limite.

In tali casi, in via eccezionale, dovranno essere emessi più mandati collettivi: ciascun mandato dovrà prevedere la quota di imponibile da pagare al fornitore e la relativa quota IVA da pagare utilizzando il codice fiscale della Regione e le coordinate bancarie sopra riportate.

Per evitare che nella divisione dell'importo della fattura tra i diversi mandati si determini un importo complessivo di IVA pagata inferiore a quello della fattura, si suggerisce di prestare attenzione affinché eventuali arrotondamenti operati nella divisione degli importi siano effettuati sempre per eccesso e mai per difetto.

#### 9. Funzionari delegati

È necessario preliminarmente distinguere i funzionari delegati destinatari della spesa regionale delegata in:

- FD appartenenti all'Amministrazione regionale;
- FD appartenenti ad altra P.A. tenuta al regime della scissione dei pagamenti.

La presente circolare non riguarda i FD appartenenti a soggetti non tenuti al regime della scissione dei pagamenti in quanto estranei alla materia.

I FD sub a) applicheranno la presente in tutte le sue parti.

I FD sub b) sono interessati alla presente limitatamente all'esposizione della normativa e ai relativi chiarimenti, ma non applicheranno le parti dedicate espressamente all'Amministrazione regionale (paragrafi 8, 10 in parte, 11); per essi si fa rimando alle disposizioni del Decreto attuativo del MEF ed alle istruzioni della circolare dell'Agenzia delle entrate richiamate nel paragrafo 1.

Si raccomanda ai Dipartimenti regionali che emettono OO.AA. di interessare i propri FF.DD. ed inviare loro immediatamente la presente circolare, evidenziando che essi sono autonomamente responsabili del rispetto della normativa.

I funzionari delegati interni all'Amministrazione regionale, al ricevimento della fattura dovranno provvedere al pagamento attraverso un ordinativo di pagamento collettivo, alla stessa stregua di quanto sopra descritto per il mandato:

– una quota per l'imponibile con il codice fiscale e le coordinate bancarie del fornitore;

– una quota per la somma dell'IVA con il codice fiscale della Regione siciliana e le coordinate bancarie sopra riportate, come indicato al paragrafo 8, nonché la causale riportata nel formato standardizzato ("FATT.N. XXXX DEL GG/MM/AA" e di seguito l'oggetto del pagamento).

### 10. Periodo transitorio e prima applicazione

Si ricorda che il regime della scissione dei pagamenti ai fini IVA non si applica alle fatture emesse fino al 31 dicembre 2014 ma per il pagamento delle fatture emesse dai fornitori a partire dall'1 gennaio 2015.

Come sopra indicato, atteso che la Regione per il primo trimestre 2015 effettuerà un unico versamento (il primo) entro il 16 aprile 2015, in esso dovranno essere comprese tutte le quote di IVA relative alle fatture pagate nel trimestre in questione.

Per potere effettuare correttamente detto versamento è necessario che a far data dalla presente le fatture vengano pagate secondo le istruzioni qui riportate, e quindi con mandati collettivi (o ordinativi di pagamento collettivi per i FD) costituiti da una quota per l'imponibile, pagata al fornitore, ed una quota IVA, pagata al c/c bancario intestato alla Regione sopra indicato (al paragrafo 8).

Per i pagamenti di fatture già effettuati tra l'1 gennaio 2015 e la data della presente circolare, si rammenta che con la nota prot. n. 6615 del 9/2/2015 questa Ragioneria generale ha dato istruzioni ai Dipartimenti regionali di pagare ai fornitori solo l'imponibile delle fatture e di accantonare le somme corrispondenti all'IVA indicata nelle fatture, mantenendole nell'impegno di spesa; si dispone quindi che l'IVA accantonata dai Dipartimenti regionali per le predette fatture dovrà essere versata tramite emissione di un unico mandato per ciascun capitolo di bilancio e impegno interessato, sul c/c intestato alla Regione, indicando il codice fiscale della Regione e le coordinate bancarie di cui al precedente paragrafo 8 e riportando nella causale "SCISSIONE DEI PAGAMENTI - IVA ESIGIBILE MESE MARZO 2015".

I funzionari delegati regionali dovranno emettere un ordinativo di pagamento a valere su ciascun ordine di pagamento interessato.

La sopra citata circolare n. 1/E dell'Agenzia delle entrate ha chiarito che eventuali comportamenti difforni rispetto alla normativa ed al relativo decreto attuativo posti in essere dai fornitori e dalla P.A. prima dell'emanazione della circolare stessa non determineranno l'applicazione di sanzioni, purchè i rispettivi comportamenti (dei fornitori e della P.A.) siano coerenti tra loro e non determinino mancati gettiti fiscali.

Infatti la circolare n. 1/E dell'Agenzia delle entrate dispone: "Si precisa, infine, in considerazione dell'incertezza in materia e della circostanza che la disciplina recata dall'art. 17 ter del D.P.R. n. 633 del 1972 ha esplicito comunque la sua efficacia già in relazione alle fatture emesse a partire dall'1 gennaio, nonché in ossequio ai principi dello Statuto del contribuente, che possono essere fatti salvi i comportamenti finora adottati dai contribuenti, ai quali, pertanto, non dovranno essere applicate sanzioni per le violazioni relative alle modalità di versamento dell'IVA afferente alle operazioni in discorso - eventualmente commesse anteriormente all'emanazione del presente documento di prassi.

Ne deriva che ove la P.A., dopo l'1 gennaio 2015, abbia corrisposto al fornitore l'IVA ad esse addebitata in relazione ad operazioni fatturate a partire dalla medesima data e, a sua volta, il fornitore abbia computato in sede di liquidazione, secondo le modalità ordinarie, l'imposta incassata dalla P.A., non occorrerà effettuare alcuna variazione. Diversamente, ove il fornitore abbia erroneamente emesso fattura con l'annotazione "scissione dei pagamenti", lo stesso dovrà correggere il proprio operato ed eserci-

tare la rivalsa nei modi ordinari. In tal caso la P.A. dovrà corrispondere al fornitore anche l'IVA relativa all'operazione ricevuta".

### 11. Sistema informativo

Si ricorda che dal 31 marzo 2015 l'obbligo della ricezione della fattura elettronica si estende a tutte le pubbliche amministrazioni e pertanto i dati relativi alle fatture elettroniche ricevute da tutti gli Uffici regionali, mediante l'acquisizione dei relativi dati, potranno essere verificati anche in maniera incrociata con i dati dei versamenti dell'IVA delle fatture pagate.

Non appena tali mandati o ordinativi su OO.AA. vengono trasmessi all'Istituto cassiere, lo stesso convoglierà le quote che riportano le coordinate bancarie del conto corrente dell'IVA sopra riportate, verso una contabilità speciale interna, denominata "centro riversamento imposta".

A regime, entro il giorno 16 del mese successivo a quello del pagamento dell'imponibile, questa Ragioneria generale compilerà il modello "F24 EP" secondo i traccianti e tipi record definiti dall'Agenzia delle entrate, per il valore complessivo dell'IVA da versare sulla base della data di pagamento dell'imponibile. Per la compilazione del predetto modello F24 EP sarà utilizzato il software reso disponibile da parte dell'Agenzia delle entrate.

Nel rappresentare la particolare rilevanza degli argomenti trattati, si invitano le Amministrazioni in indirizzo ad assicurare la più ampia diffusione delle direttive contenute nella presente circolare, confidando nella scrupolosa osservanza delle stesse.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e inserita nel sito internet della Regione siciliana ([www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)), nella home-page del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, nella sezione dedicata alle circolari.

*Il ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione: SAMMARTANO*

**(2015.13.758)083**

CIRCOLARE 23 marzo 2015, n. 10.

**Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio - D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.: riaccertamento ordinario e riaccertamento straordinario dei residui.**

AGLI ENTI PUBBLICI STRUMENTALI  
DELLA REGIONE

AI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI  
C/O GLI ENTI PUBBLICI STRUMENTALI  
REGIONALI

e p.c. AL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
UFFICIO DI GABINETTO

AGLI ASSESSORI REGIONALI  
UFFICI DI GABINETTO

AI DIPARTIMENTI REGIONALI

ALLA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE DI CONTROLLO  
PER LA REGIONE SICILIANA

Il principio contabile generale n. 16 dell'allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni relativo alla Competenza finanziaria introduce il principio della competenza finanziaria così detta "potenziata", secondo il quale gli accertamenti e gli impegni si registrano nel momento in cui l'obbligazione giuridica

nasce (si perfeziona) e si imputano all'esercizio in cui la stessa obbligazione viene a scadere, cioè risulta esigibile.

Secondo detto principio, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del decreto:

- sono conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;
- sono conservati tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Rispetto al criterio generale sopra descritto, il principio contabile applicato della competenza finanziaria contenuto nell'allegato 4/2 del decreto detta una serie di disposizioni di dettaglio o di deroga, cui è necessario fare rimando.

La corretta applicazione della competenza finanziaria "potenziata" comporterà, in generale, una consistente riduzione dei residui.

I commi 4 e 7 dell'art. 3 del "decreto" disciplinano le procedure contabili rispettivamente del "Riaccertamento ordinario" e del "Riaccertamento straordinario" dei residui, quali attività funzionali all'attuazione del sopra citato principio contabile applicato della competenza finanziaria "potenziata":

"4. Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.";

"7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti all'1 gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, ..., con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, ...".

La presente circolare intende fornire agli enti pubblici in indirizzo opportune indicazioni in ordine alle operazioni di riaccertamento ordinario e di riaccertamento straordinario dei residui; riguardo a quest'ultima procedura si richiamano i cenni forniti al par. 1.3 della circolare n. 17 del 14 novembre 2014 di questa Ragioneria generale.

Preliminarmente si evidenzia che:

- per l'anno 2014 il riaccertamento "ordinario" dei residui viene effettuato secondo il previgente principio della contabilità finanziaria (di cui al Testo coordinato), esso produce effetti sulle risultanze del rendiconto 2014 e sul relativo risultato di amministrazione (si veda il successivo paragrafo 2);

- il riaccertamento straordinario viene effettuato secondo il nuovo principio della competenza finanziaria "potenziata"; prende in considerazione i residui al 31 dicembre 2014 come accertati in sede di rendiconto 2014 (inclusi gli effetti del riaccertamento ordinario di cui al punto precedente); i relativi effetti vengono contabilizzati all'1 gennaio 2015 e modificano a tale data i residui ed il risultato di amministrazione dell'anno 2014, già accertati con il rendiconto (si veda il successivo paragrafo 3);

- il riaccertamento ordinario ed il riaccertamento straordinario dei residui sono effettuati anche durante l'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria.

### 1. Il riaccertamento ordinario dei residui

Il riaccertamento ordinario dei residui, disciplinato dal comma 4 dell'art. 3 e dal punto 9.1 dell'allegato 4/2 del

"decreto", è oggetto di un'unica delibera di competenza dell'organo di vertice, che precede l'adozione del rendiconto, previo parere dell'organo di controllo interno. Esso è svolto con cadenza annuale ed ha lo scopo di verificare, ai fini del rendiconto, le ragioni del mantenimento dei residui.

In forza del nuovo criterio della competenza finanziaria "potenziata" la verifica dei residui interessa sia l'esistenza dell'obbligazione giuridica sia l'aspetto della sua esigibilità, in quanto non possono essere mantenuti accertamenti ed impegni cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili nell'esercizio scaduto. Infatti, ai sensi del comma 4 dell'art. 3, "Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. ... Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate."

Il comma 4 dell'art. 3 del "decreto" prevede anche che, a seguito della reimputazione degli accertamenti e degli impegni, si iscriva il "Fondo pluriennale vincolato":

"... La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese."

In merito al "Fondo pluriennale vincolato" si rimanda alle disposizioni del comma 5 dell'art. 3 del "decreto" ed alle correlate istruzioni di dettaglio del punto 9.1 dell'allegato 4/2.

L'attività di ricognizione dei residui ha l'obiettivo di verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui individua formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Di seguito si forniscono brevi indicazioni operative in merito ai punti sopra citati.

#### a) Crediti di dubbia e difficile esazione

Il paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 del "decreto" prevede che per detta tipologia di crediti accertati nell'esercizio deve essere effettuato un accantonamento al "fondo credi-

ti di dubbia esigibilità” vincolando allo scopo una quota dell'avanzo di amministrazione.

Si ricorda che dopo tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, l'ente valuta se operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, e ridurre il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

*b) e c) Crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti*

I crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono eliminati dalle scritture contabili. La delibera di riaccertamento deve motivare adeguatamente l'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti anche attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la riscossione o indicando le ragioni del compimento della prescrizione. Rimane l'obbligo di attivare ogni soluzione organizzativa necessaria per evitare il ripetersi di tali fattispecie.

*d) Debiti insussistenti o prescritti*

I debiti riconosciuti insussistenti per estinzione legale (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno per un'obbligazione non dovuta sono eliminati dalle scritture contabili: l'assoluta insussistenza dei debiti deve essere adeguatamente motivata nella delibera di riaccertamento.

Nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo riguardi una spesa vincolata, l'economia conseguente mantiene lo stesso vincolo nell'avanzo di amministrazione.

*e) Crediti e debiti non imputati correttamente in bilancio*

Se dalla ricognizione risulta che, a seguito di errori, una entrata o una spesa sia stata erroneamente classificata in bilancio, è necessario procedere alla riclassificazione mediante reimputazione alla voce corretta.

Nell'ambito dello stesso “titolo” (per i residui attivi e passivi) o tra le “missioni” e “programmi” (per i residui passivi), è possibile riclassificare correttamente il residuo, attraverso una rettifica in aumento ed una diminuzione purché il totale dei residui per “titolo” non risulti variato.

*f) Crediti e debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio*

Il comma 4 dell'art. 3 del “decreto” prevede che “Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese.”.

Le variazioni agli stanziamenti di detto fondo e agli stanziamenti correlati, sono effettuate con provvedimento amministrativo entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Tale attività non trova applicazione per il riaccertamento ordinario per l'anno 2014, atteso che i residui al 31 dicembre 2014 sono determinati nel rispetto del precedente ordinamento contabile, ma troverà applicazione dall'anno 2015.

## **2. Il riaccertamento dei residui per l'anno 2014 ai fini del rendiconto**

Il riaccertamento ordinario trattato al paragrafo pre-

cedente costituisce la procedura uniforme che gli enti dovranno applicare a regime a partire dalla verifica dei residui al 31 dicembre 2015 ai fini del rendiconto generale per l'esercizio 2015.

Per la verifica dei residui finalizzata alla redazione del rendiconto generale dell'esercizio 2014, si ribadisce che per il mantenimento o la cancellazione dei residui gli enti devono seguire il previgente regolamento di contabilità ed in particolare le regole sull'assunzione degli impegni di spesa ed il conseguente mantenimento dei residui indicati agli artt. 31, 36 e 40 del Testo coordinato, nonché all'art. 11 della legge regionale n. 47/1977 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le disposizioni derogatorie ivi contemplate.

Per la previgente normativa sugli impegni di spesa ed i correlati residui passivi, si ritiene opportuno richiamare anche le circolari nel tempo emanate da questo Assessorato:

- per l'assunzione di impegni di spesa, si richiamano le circolari n. 16/1999, n. 3/2005, n. 7/2006 e n. 9/2010 (par. 3.4);

- per la revisione dei residui, si richiamano in ultimo le circolari n. 9/2010 e n. 9/2014.

Tali circolari restano valide per la revisione dei residui relativa al rendiconto 2014 e, per quanto non compatibile con le nuove disposizioni del “decreto”, non valgono a partire dal riaccertamento per l'anno 2015.

Per la ricognizione dei residui finalizzata al rendiconto dell'anno 2014, gli enti non dovranno espletare le attività sub a) e sub f) del procedimento descritto al paragrafo precedente, in quanto dette attività non sono coerenti con la normativa previgente al “decreto”.

In particolare:

- le attività sub a) non sono funzionali alla determinazione dei residui esistenti al 31 dicembre 2014 bensì alla determinazione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per l'esatta determinazione della quota dell'avanzo 2014 da accantonare allo scopo;

- le attività sub f) hanno valore per il principio della competenza finanziaria “potenziata” ma sono estranee al previgente principio della competenza finanziaria.

## **3. Il riaccertamento straordinario dei residui**

Il riaccertamento straordinario dei residui, previsto dal comma 7 dell'art. 3 del “decreto”, è effettuato una sola volta, è deliberato contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 e, come sopra detto, i suoi effetti si imputano all'1 gennaio 2015; tale attività si conclude con l'adozione di un unico atto deliberativo dell'organo di vertice, previo parere dell'organo di controllo, e non è possibile effettuare tale riaccertamento attraverso successive deliberazioni.

Alla delibera sono allegati i prospetti della rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione.

Si riporta di seguito uno stralcio delle istruzioni del punto 9.3 dell'allegato 4/2, che declina in sequenza le fasi della procedura in questione in maniera più puntuale rispetto al sopra citato comma 7 dell'art. 3, con alcuni commenti:

1. “eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate. ... La delibera di riaccertamento straordinario dei residui indica, per ciascun residuo passivo definitivamente cancellato, la natura della relativa fonte di copertura ...”.

Il riferimento principale è agli impegni cosiddetti "impropri" o "imperfetti" disciplinati dall'art. 31 del Testo coordinato e dall'art. 11 della legge regionale n. 47/1977 e s.m.i.: tali residui passivi, pur in assenza dell'obbligazione giuridica perfezionata, sono legittimi secondo la previgente normativa e quindi devono essere mantenuti in sede di riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014, ma devono essere cancellati in sede di riaccertamento straordinario in quanto incompatibili con il nuovo principio della competenza finanziaria "potenziata".

L'indicazione della natura della fonte di copertura dei residui passivi così cancellati è necessaria affinché, in presenza di risorse vincolate, la quota di avanzo che ne deriva rimanga vincolata.

2. "eliminazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2014, destinati ad essere reimputati agli esercizi successivi, e individuazione delle relative scadenze ...".

Per ciascun residuo non scaduto ed eliminato si indicano gli esercizi nei quali l'obbligazione è esigibile, secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata.

3. "determinazione del fondo pluriennale vincolato all'1 gennaio 2015 da iscrivere nell'entrata dell'esercizio 2015 del bilancio di previsione 2015-2017.

Si iscrive in entrata dell'esercizio 2015 (distinto per parte corrente e conto capitale) pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati secondo la precedente fase 2, se positiva; nelle more del riaccertamento straordinario, gli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata dell'esercizio 2015 sono pari a zero.

4. "determinazione del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015, in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del fondo pluriennale vincolato alla stessa data".

A seguito delle fasi precedenti, vengono adeguati i residui e ciò ha effetti sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2014.

5. "individuazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015, con particolare riferimento:

a. ... tutti gli impegni tecnici cancellati confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione a meno di determinazioni dell'ente a svincolare risorse che non avevano natura propria di entrata vincolata, destinate al finanziamento dell'investimento che aveva determinato l'impegno tecnico;

b. all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ... .

Le quote vincolate, accantonate e destinate sono definite anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo, dando luogo ad un disavanzo di amministrazione, da recuperare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione".

Questa Ragioneria generale si riserva di trattare con separata circolare la disciplina del risultato di amministrazione, come profondamente innovata dal "decreto".

6. "variazione degli stanziamenti del bilancio di previsione ..., se approvato (sia quello conoscitivo che quello autorizzatorio) al fine di consentire:

a. l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato in entrata dell'esercizio 2015 ...;

b. l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio e in entrata e spesa degli esercizi successivi;

c. l'eventuale utilizzo delle quote vincolate del risulta-

to di amministrazione;

d. l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa (di competenza e di cassa) agli importi da reimputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi. ... .

e. l'applicazione, tra le spese di ciascun esercizio, della quota dell'eventuale risultato di amministrazione negativo".

7. "ri-accertamento e re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2014."

In ciascun esercizio del bilancio di previsione pluriennale la copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata.

Per maggiori dettagli si rinvia al punto 9.3 dell'allegato 4/2 del "decreto".

Ferma restando la distinzione tra le due procedure di riaccertamento, descritte rispettivamente ai precedenti paragrafi 2 e 3, sia per gli scopi perseguiti sia per gli effetti risultanti, è opportuno che entrambe le attività siano condotte contestualmente, pur tenendo distinti i risultati e gli effetti dei due riaccertamenti.

I revisori dei conti dedicheranno particolare attenzione nella vigilanza della corretta attuazione, in ciascun ente, di ogni aspetto connesso al riaccertamento ordinario e al riaccertamento straordinario dei residui.

Si raccomanda ai Dipartimenti regionali che leggono per conoscenza di dare massima diffusione della presente presso tutti gli enti strumentali e tutti gli organismi strumentali da essi dipendenti.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inserita nel sito internet consultabile al seguente indirizzo: <http://www.regione.sicilia.it/bilancio>.

L'Assessore: BACCEI

(2015.13.786)017

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 30 marzo 2015.

**Monitoraggio delle entrate al capo 22 cap. 1783 e cap. 1990. Modifiche ed integrazioni della circolare 12 giugno 2014, protocollo n. 12666.**

ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI  
DELLA REGIONE SICILIANA  
ALLA C.A. SINDACI  
SEGRETARI GENERALI

e p.c. ALLA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE DI CONTROLLO  
PER LA REGIONE SICILIANA

ALLA RAGIONERIA GENERALE  
DELLA REGIONE SICILIANA  
SERVIZIO 2

ALLA RAGIONERIA CENTRALE  
DELL'ASSESSORATO  
TERRITORIO ED AMBIENTE

AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 2 DRU  
AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 DRU  
AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4 DRU

Come è noto, con circolare del 12 giugno 2014, riportante il numero di protocollo 12666, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana – parte I n. 28

del'11 luglio 2014, sono state dettate le indicazioni cui le amministrazioni comunali devono attenersi, al fine di assicurare un adeguato flusso informativo che consenta a questa Amministrazione il corretto processo di accertamento, riscossione e versamento delle relative entrate.

Sempre con la suddetta circolare è stato evidenziato che l'inadempimento delle richieste come formulate costituisce pregiudizio per l'erario regionale e pertanto si provvederà ad effettuare le dovute segnalazioni alla Corte dei conti per i conseguenziali adempimenti.

Ad una prima verifica dei dati pervenuti è emerso che una gran quantità di comuni (oltre il 50%) non ha fatto pervenire alcuna notizia e/o informazione utile per gli adempimenti di competenza di questa Amministrazione.

Soggetto istante		Istanza		Importo progetto €	Oneri istruttori ex art. 49 comma 1 lett. A) 0,1% €	Versamento
nome cognome / denominazione	codice fiscale	data di presentazione	estremi catastali	valore	valore	estremi

Ai fini della corretta compilazione dell'attestato di versamento, l'utente dovrà essere informato che il bollettino di conto corrente postale di cui al c.p.p. n. xxxxxxxxxxxxxxxx dovrà contenere nella "causale" le seguenti informazioni essenziali:

Cap. n. 1783, capo 22, codice fiscale XXX XXX XXXXX XXXXX - Estremi catastali (fg. part. sub);

Soggetto istante		Istanza		Incremento valore €	Proventi ex art. 18 comma 9 20% €	Versamento
nome cognome / denominazione	codice fiscale	data di presentazione	estremi catastali	valore	valore	estremi

Ai fini della corretta compilazione dell'attestato di versamento, l'utente dovrà essere informato che il bollettino di conto corrente postale di cui al c.p.p. n. xxxxxxxxxxxxxxxx dovrà contenere nella "causale" le seguenti informazioni essenziali:

Cap. n. 1990, capo 22, codice fiscale XXX XXX XXXXX XXXXX - Estremi catastali (fg. part. sub).

Le comunicazioni di cui sopra dovranno sempre essere rese, tempestivamente e con cadenza mensile, anche nei casi di esito negativo.

Sarà quindi cura degli uffici comunali, una volta entrati in possesso della documentazione attestante l'avvenuto versamento da parte dei soggetti istanti, trasmettere a questo Dipartimento copia conforme del pagamento, in uno ai quadri riepilogativi mensili di cui agli schemi sopraindicati.

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rende necessario acquisire:

1. Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2014 -

Per quanto sopra evidenziato, nel richiamare il contenuto della circolare suddetta, si ribadiscono le modalità cui devono attenersi le amministrazioni comunali, le quali provvederanno a comunicare tempestivamente, con cadenza mensile, i quadri riepilogativi delle informazioni richieste, ai seguenti punti 1) e 2), secondo le indicazioni appresso riportate:

1) Per quanto riguarda il capitolo 1783 "Somme da versare per lo svolgimento delle attività istruttorie nell'ambito del procedimento concernente insediamenti di attività produttive" (DPR n. 447/98, art. 10, comma 2 e legge regionale n. 10/2000, art. 37 e legge regionale n. 2/2007, art. 49 attinenti la materia dell'entrata propria regionale di cui al cap. 1783, capo 22 del bilancio regionale):

2) Per quanto riguarda il capitolo 1990 "Proventi derivanti dal versamento di somme pari al 20% dell'incremento di valore catastale dei locali oggetto di recupero abitativo" (legge regionale n. 4/2003, art. 18, comma 9, attinente alla materia dell'entrata propria regionale di cui al cap. 1990, capo 22 del bilancio regionale):

Apposito quadro riepilogativo relativamente al periodo dall'1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014;

2. Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2015 - Apposito quadro riepilogativo relativamente al periodo dall'1 gennaio 2015 al 31 marzo 2015.

Per i mesi di aprile e seguenti dovrà procedersi su base mensile entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento, fermo restando l'obbligo di comunicazione anche in caso di esito negativo.

Si ribadisce in ultimo che l'inadempimento delle richieste come formulate compresa la mancata comunicazione in caso di esito negativo, costituisce pregiudizio per l'erario regionale e pertanto si provvederà ad effettuare le dovute segnalazioni alla Corte dei conti.

La presente circolare verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

*Il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'urbanistica:* GIGLIONE

(2015.14.862)017

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Iaria Teresa - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Libreria La Paglia - via Etna, 393/395.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2015

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagio o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

**AVVISO** Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

---

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *condirettore e redattore*

---

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO

---